Anno 93 Numero 241

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-948 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 11 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 500) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90, *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 60; *Libano p. l. 30; *Libia mils 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La conferenza conclusa ieri a Roma

Richieste urgenti per il mondo rurale

Questa conferenza segna un punto fermo nella recente storia dell'agricoltura italiana. Con essa viene riconosciuta la nuova posizione e funzione assunta dall'agricoltura nell'economia del nostro paese; e viene stabilito che non basta l'aumento della produttività agricola per determinare la perequazione (tra i redditi dei ceti rurali e quelli dei non rurali, ma occorre l'intervento dello Stato per attuare il trasferimento cattivo di una parte dei redditi stessi.

Soltanto pochi anni or sono, nessuno avrebbe ritenuto proponibile una politica come quella che emerge dalle conclusioni della conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura. Non occorre riandare lontano nel tempo per scoprire posizioni decisamente contrarie sia alla pensione ai coltivatori diretti, sia a contributi dello Stato sul tasso d'interesse dei capitali di esercizio. Tre anni or sono, quando fu proposto il « Piano verde », e furono chiesti, per la durata di un quinquennio, cento miliardi all'anno per finanziare un programma organico di opere e di interventi a favore dell'agricoltura, molti dissero: « Gli agricoltori chiedono la luna ». E ora, dopo che, con il « Piano verde », la luna fu facilmente conquistata, si constata che esso, pur fornendo strumenti di sicura utilità per conseguire un migliore assetto produttivo dell'agricoltura, non basta: la trasformazione procede più rapidamente delle previsioni!

Da ciò la conferenza, salutata a gran voce dalle moltitudini rurali, protagoniste di questo gran fatto della storia italiana, che le vede finalmente partecipi di un rinnovamento economico e sociale, del quale sostengono il sacrificio con discreto e chiuso dolore. Le forze scatenate della tecnica hanno investito il mondo agreste con una rapidità cui non erano abituate le genti use alla paziente fatica dei campi. Impetuosi venti sociali le hanno sradicate dal loro antico terreno e trasportate nelle città, per affrontare « l'altro mondo », forse per conquistarlo, e creare così le condizioni perchè una parte di loro possa restare fedele alla terra e alla vita rurale.

Questi complessi motivi sono stati intesi dalla conferenza, che talvolta ha saputo esprimersi con accenti luminosi, e oggi si conclude con meditate proposte, che, pur innestandosi nel tronco della nostra tradizione, comprendono apunti innovatori.

* *

Alla base delle numerose e precise proposte (pubblicate in altra parte del giornale), sta la constatazione che il reddito medio dei lavoratori dell'agricoltura si aggira intorno alla metà del reddito medio dei lavoratori impiegati in altre attività. Da ciò la necessità di attenuare la differenza, così da conseguire una sostanziale perequazione, che offra ai ceti agricoli condizioni di vita comparabili con quelle dei ceti urbani.

Anche se non si può esaurire nel reddito monetario il confronto fra vita rurale e urbana, però, almeno nel nostro paese, le differenze di reddito monetario hanno un peso decisivo; tanto più che il mondo rurale manca ancora di alcuni fondamentali servizi civili, di cui largamente godono gli abitanti delle città: strade, mezzi di trasporto, acqua, energia elettrica, scuole, ospedali, assistenza sanitaria. E' apparso, inoltre, ben chiaro che siccome circa il 30 % della nostra popolazione esercita ancora l'agricoltura, in difficili condizioni di ambiente fisico, non è pensabile si possa conseguire l'auspicata perequazione soltanto con un incremento della produzione agricola: che, d'altro lato, aumenta con un ritmo molto minore di quella industriale.

Ecco perchè la conferenza, pur suggerendo provvedimenti per l'incremento della produttività dell'azienda agraria, riconosce che essi non bastano; e perciò, pur ritenendo necessario intensificare le opere di bonifica, d'irrigazione, di miglioramento fondiario, pur auspicando programmi per moltiplicare le cooperative e gli impianti per la trasformazione e la conservazione dei prodotti diretti del suolo, pur affermando che l'agricoltura moderna, anemica di risparmio, ha crescente bisogno di credito agrario a basso tasso d'interesse (3 %), afferma la necessità di interventi di altra natura, non considerati nella nostra tradizione. E cioè:

1) esonerare dalle imposte l'azienda familiare; e ciò perchè essa è un'azienda nella quale il capitale fondiario e di esercizio non dànno reddito, essendo soltanto strumento di lavoro, onde tutto il reddito è di lavoro e quindi deve essere colpito da imposta soltanto se supera il limite stabilito per i lavoratori dell'industria e del commercio;

2) perequazione nel trattamento previdenziale, affinchè i lavoratori agricoli in caso di malattia, vecchiaia, infortunio, figli di minore età, possano avere il trattamento degli altri lavoratori; e siccome l'azienda agricola non è in grado, a causa della sua invincibile bassa produttività, di sostenerne tutto il peso, la collettività deve far fronte ad una parte notevole del suo costo. Così, ad esempio, le famiglie dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri potranno ricevere gli assegni familiari per i figli in età inferiore a quella dell'obbligo scolastico (14 anni) e una piccola ma sicura somma liquida rinsanguerà il loro magro bilancio;

3) perequazione fra comuni poveri (di regola rurali) e ricchi (di regola industriali) per assicurare alle popolazioni agricole i servizi civili e sanitari previsti dalle leggi vigenti (scuole, strade, acquedotti, ecc.) e che i comuni rurali non possono pagarsi.

Di altre proposte è ricco il rapporto conclusivo della conferenza: ne tratteremo nei prossimi giorni. Esse sono di grande interesse per il mondo rurale, ma forse hanno minore importanza perchè i loro effetti tarderanno a farsi sentire, mentre il moto delle cose si fa più intenso e perciò gli interventi devono essere rapidi se non immediati.

Il costo di tutti i provvedimenti proposti, quando fossero approvati e integralmente applicati, il che in ogni caso non avverrà prima di qualche anno, non dovrebbe superare i 300 miliardi di lire: cifra notevole, ma non sproporzionata con l'economia di un paese che impiega ancora 6 milioni di lavoratori nell'agricoltura e che si avvia verso un prodotto netto di oltre 20 mila miliardi di lire, dei quali 4 mila per investimenti.

Se si vuole mantenere in vita la nostra stupenda agricoltura, fondamento di vita per la nostra economia, elemento insostituibile dell'incomparabile paesaggio italico, bisogna affrontare con serenità e pazienza i necessari sacrifici. Pensa ne valga la pena.

Giuseppe Medici

Consegnato allo statista inglese un messaggio di Kruscev

Incontro di Macmillan con Gromyko nella sosta del ministro russo a Londra

Comunicato britannico: «Abbiamo passato in rassegna i recenti colloqui americano-sovietici sulla Germania e Berlino; speriamo che queste discussioni continuino» - Gromyko dichiara: «Esiste la crescente convinzione che bisogna compiere ogni sforzo per evitare uno scontro»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 ottobre.

Per un'ora e quaranta minuti, il primo ministro britannico Macmillan ed il ministro degli Esteri sovietico Gromyko hanno esaminato oggi la questione di Berlino. All'incontro era presente anche il ministro degli Esteri inglese, Lord Home, il quale ha poi invitato il suo collega russo ad un pranzo nella propria residenza ufficiale. Gromyko era giunto a Londra questa mattina, proveniente da New York, e ripartirà domani stesso per Mosca. Al suo arrivo all'aeroporto affermava che «esiste senza dubbio la possibilità di un pacifico accordo su Berlino e su altri problemi internazionali».

Al termine del colloquio, svoltosi all'«Ammiragliato» — residenza provvisoria del Premier durante i restauri al numero 10 di Downing Street — il Foreign Office ha diffuso un breve comunicato. Nel documento si dice: «L'incontro, avvenuto nel tardo pomeriggio, era stato richiesto dal ministro sovietico. Macmillan, Gromyko e Lord Home hanno colto l'occasione per passare in rassegna le discussioni sulla Germania e su Berlino svoltesi recentemente negli Stati Uniti, ed è stato infatti esplorato il medesimo terreno. Il Premier ha espresso la speranza che queste utili discussioni continuino. Il Signor Gromyko ha consegnato, infine, al Primo ministro un messaggio personale di Kruscev».

Queste le dichiarazioni ufficiali; in via ufficiosa si è saputo quanto segue: nessuna nuova proposta è stata avanzata nè da Macmillan nè da Gromyko; nessun nuovo atteggiamento è stato assunto dalle due parti, sia Macmillan che Gromyko hanno riconosciuto che molto resta ancora da fare prima di costituire una solida base per le trattative, accettabile tanto dall'Est che dall'Ovest; entrambi hanno riconosciuto il grave pericolo di una guerra nucleare che deriva dalla controversia e che pertanto si deve far di tutto per arrivare ad una soluzione negoziata; Macmillan non ha parlato a nome degli alleati; il messaggio di Kruscev conterrebbe soltanto saluti, già contraccambiati in termini altrettanto cordiali.

Un incontro infruttuoso, dunque? Non completamente, perchè ha permesso ad ambo le parti di porre in ancor più nitida luce le rispettive posizioni e all'Inghilterra di disperdere eventuali illusioni sovietiche sulla solidarietà anglo-americana.

Interessanti anche le dichiarazioni di Gromyko ai giornalisti al termine dell'incontro: «Abbiamo avuto un colloquio assai interessante e molto utile sui problemi che interessano i nostri governi e naturalmente abbiamo toccato anche il problema tedesco, come si dice talvolta in Occidente. Noi diciamo con maggior precisione il problema del trattato di pace tedesco.

«La mia impressione generale è, dopo il mio colloquio con il primo ministro alla presenza di lord Home, come anche a seguito dei miei colloqui con gli statisti americani, che ci sia una crescente convinzione che tutto deve essere fatto — tutto deve essere fatto — da parte di tutti i governi responsabili e in primo luogo e soprattutto da parte dei governi delle grandi potenze, per evitare uno scontro e trovare una soluzione pacifica di questo essenziale problema».

A questo punto un giornalista ha chiesto al ministro se ritenga che il colloquio di stasera abbia avvicinato una soluzione pacifica del problema tedesco. Gromyko ha risposto: «Ho detto che il colloquio è stato interessante ed utile e credo che ogni utile colloquio rappresenti un passo in avanti, sebbene qualche volta sia difficile misurarne la lunghezza e cioè quanti piedi, quanti metri, si sia andati avanti».

Al suo arrivo, stamane, Andrei Gromyko si era mostrato singolarmente gioviale e loquace, «Tutto va bene. Guardate che bel cielo sereno», rispondeva, ridendo, ai giornalisti che gli chiedevano ragguagli sulla questione berlinese, e aggiungeva: «Sono felice di vedere il primo ministro Macmillan. Ci conosciamo da molto tempo».

Si sottolineava quindi a una vera e propria conferenza-stampa. La prima domanda riguardava naturalmente il suo recente colloquio con Kennedy, ad esso Gromyko così replicava: «Il Presidente concorda con noi nel ritenere la questione tedesca la più importante e la più acuta dell'ora. La nostre conversazioni non sono state conclusive e non vi è nessuno in grado di sapere in che senso si svilupperà la situazione. Posso però affermare che esiste senza dubbio la possibilità di un pacifico accordo su Berlino e gli altri problemi internazionali, sebbene non dipenda solo da noi il conseguirlo».

Dopo avere nuovamente descritto come «utile» il suo scambio di idee con Kennedy, il ministro sovietico replicava a un'ultima domanda su Berlino. Cosa intendono i russi «per città libera»?

«Lo abbiamo spiegato più volte — affermava Gromyko — ma temo che alcuni non abbiano compreso giustamente la definizione. Per "città libera" noi intendiamo un'entità indipendente, munita di adeguate garanzie. E uno dei garanti sarebbe l'Unione Sovietica».

Andrei Gromyko riprenderà il suo viaggio per Mosca domattina.

Mario Ciriello

Macmillan invitato a Mosca?

Londra, 10 ottobre.

Circola stasera con insistenza la voce che Gromyko, nel suo odierno colloquio con Macmillan, abbia trasmesso al primo ministro inglese un invito di Kruscev per un viaggio a Mosca, durante il quale verrebbe discusso il problema di Berlino.

Arrestato l'evaso di Cuneo

Livio Giordano, l'assassino ventenne di Vinadio, è stato catturato ieri mattina nei pressi di Fossano; la sua fuga dal carcere di Cuneo è durata poco più di tre giorni. L'ergastolano evaso è stato sorpreso in un'osteria dai carabinieri e non ha opposto resistenza alcuna (Vedere a pagina 5 i nostri servizi ed altre fotografie)

Fanfani annuncia misure contro la crisi agricola

I provvedimenti saranno decisi dal governo sulla base delle proposte formulate dal convegno: sgravi fiscali, mutui a minimo interesse, un fondo di 50 miliardi per la stabilità dei prezzi - Campilli e Rumor chiedono che le campagne siano inserite nello sviluppo economico del Paese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 ottobre.

Fanfani ha chiuso oggi la conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura nella grandiosa sala delle riunioni del palazzo della Fao, annunciando che il governo adotterà tutti i provvedimenti amministrativi e legislativi necessari « per superare la crisi che travaglia il mondo rurale e l'agricoltura italiana ». E lo farà nel prossimo mese di dicembre, « quando il Consiglio dei ministri, esaminando i progetti dei nuovi bilanci, dà ordine alla propria organica attività per l'anno nuovo ».

I primi provvedimenti che verranno adottati per lenire la crisi dell'agricoltura riguarderanno sgravi fiscali, aiuti, incentivi di rinnovamento, assistenza, provvedimenti urgenti, rispondenti cioè « al graduale sviluppo della politica che la conferenza ha inteso delineare ». Questi provvedimenti saranno elaborati dal ministero dell'Agricoltura, d'intesa con gli altri dicasteri interessati, sulla base delle risoluzioni finali della conferenza che saranno consegnate al governo il 25 ottobre e sulle quali i delegati potranno inviare osservazioni ed emendamenti.

Il presidente della conferenza, Campilli, ed il vice presidente, prof. Bandini, hanno parlato della necessità che la nuova politica agraria sia basata su di un programma pluriennale. Che cosa contempla tale programma? Eccone qualche accenno, secondo le indicazioni di Campilli: riduzione del divario del reddito medio pro-capite fra attività agricole ed altri settori produttivi, decentramento di industrie in zone rurali, rinnovamento degli organi centrali e periferici dell'amministrazione dell'agricoltura, riforma dei consorzi di bonifica, applicazione dell'istituto giuridico della minima unità colturale per combattere la frammentazione della proprietà, riordinamento fondiario.

Per quanto riguarda i tipi di impresa agricola, Campilli ha sottolineato che la conferenza si è pronunciata in favore di quelle familiari di sufficienti dimensioni economiche, di quelle a salariati o a compartecipanti tecnicamente progredite, mentre « non sono rispondenti alle esigenze di un moderno ordinamento agricolo i tipi di impresa a mezzadria ».

Ed ecco altre proposte: mutui per l'ammontare del prezzo di acquisto, rimborsabili in quarant'anni ad un interesse dell'uno per cento, per facilitare la proprietà agricola autonoma; regolamentazione dei contratti agrari (equo canone, permanenza sul fondo, riparto dei prodotti e delle spese); piano pluriennale per la bonifica sanitaria del bestiame; sviluppo delle imprese cooperative; stabilizzazione dei mercati agricoli mediante l'istituzione di un fondo di 50 miliardi di lire.

Nel campo previdenziale, la conferenza propone tra l'altro l'istituzione degli assegni familiari per coltivatori diretti, affittuari, coloni, mezzadri e partecipanti per i figli fino a 14 anni; riduzione del 50% del pagamento dei contributi a carico dei coltivatori diretti, per prestazioni previdenziali.

In campo tributario si propone la revisione generale dei redditi catastali, la detrazione di 240 mila lire per ciascun possessore di terreni non soggetti all'imposta complementare, graduale riforma della finanza locale attraverso un rigido blocco delle sovraimposte.

Il ministro Rumor, che ha parlato dopo Campilli e prima di Fanfani, ha prolettato le conclusioni della conferenza nell'ambito più vasto della politica di sviluppo economico e sociale del Paese, ribadendo la necessità di « una soluzione programmata dei problemi agricoli ». Ha giudicato « naturale » che proprio nel settore agricolo « il più debole dello schieramento economico e maggiormente condizionato dall'accrescimento degli altri settori » venga alto Stato « la vigorosa richiesta di una politica programmata di sviluppo che disciplini in modo rigoroso impegni ed apporti, ed orienti autonomamente, ove sia necessario, l'azione pubblica e privata ».

L'on. Rumor ha poi soggiunto di avere individuato quali « le scelte fondamentali di intervento » emerse « sia pure con contrastante visione risolutiva »: consolidamento delle imprese familiari, diffusione delle altre forme imprenditoriali idonee a sviluppare la capacità produttiva delle aziende e l'espansione del reddito. Sulla base di queste due scelte fondamentali — ha concluso Rumor — verranno decisi i provvedimenti particolari.

Vittorio Statera

La situazione politica e l'opinione del Quirinale

Il diffuso articolo di un settimanale romano sembra riflettere il pensiero e le intenzioni della Presidenza della Repubblica - Anche da questo scritto risulta che la minaccia di crisi è allontanata - La relazione Nenni ai dirigenti del partito

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 ottobre.

Sulle intenzioni del Capo dello Stato le agenzie ufficiose hanno ampiamente diffuso oggi un articolo che il settimanale *Vita* pubblicherà nel suo prossimo numero. L'importanza politica dell'articolo sta nel fatto che i ragguagli che esso dà sull'orientamento del Quirinale, sono stati, come dice il giornale, « attentamente vagliati »: e si sa, da molte parti, che riflettono esattamente le conclusioni cui essi è pervenuta la presidenza della Repubblica.

Dice l'articolo che le preoccupazioni di Gronchi nascono dalla « situazione di disagio » in cui versa il governo e dal fatto che il recente seguito per chiarirla risulta « poco conclusivo » e non si svolge nella sede parlamentare.

Gronchi inoltre deve tenere conto del fatto che fra poco scadranno i poteri di scioglimento delle Camere, e verrà perciò interrotto « il circuito politico tra Parlamento e Paese ». Questo però non autorizza le molte voci che circolano. Sono esclusi i propositi di dimissioni, perchè in questo momento « assumono particolare rilievo responsabilità e doveri dell'ufficio presidenziale in ordine alle garanzie per l'equilibrio dei poteri », e perchè tra l'altro il gesto delle dimissioni potrebbe essere malamente interpretato e messo alla stregua di una manovra non priva di fini personalistici.

E' escluso che Gronchi intenda valersi in tempo utile del potere di scioglimento delle Camere, perchè nessun « fatto particolare » giustifica ora una simile decisione: ed è « ancor meno pensabile » che il Quirinale intenda incoraggiare il sorgere di una crisi ministeriale, crisi che sarebbe con ogni probabilità resa parlamentare perchè la dc si oppone « persistentemente » a una discussione nelle Camere.

Ma il Capo dello Stato non assisterà inerte agli sviluppi della situazione perchè egli conserva, ad eccezione di quello di sciogliere le Camere, intatti i propri poteri ed eserciterà la più scrupolosa vigilanza sulla regolarità della vita della Repubblica, avvalendosi degli importanti « doveri di controllo » di cui la Costituzione lo investe e di un esercizio « particolarmente doveroso in un periodo tecnicamente eccezionale com'è per sua natura il semestre nel quale è tolta al corpo elettorale la possibilità di pronunciarsi ».

Nella misura in cui riporta il pensiero del Quirinale, quello scritto significa due cose. In primo luogo Gronchi non intende nè dimettersi nè sciogliere le Camere. Per sciogliere le Camere occorrerebbe un « fatto particolare », ci vorrebbe cioè la crisi, per avere la crisi ci vorrebbe un « chiarimento ». Il chiarimento viene rifiutato: deplorando discretamente la cosa, Gronchi afferma che si fa in modo che non si verifichino le condizioni procedurali capaci di consentire un riesame della cosa. In secondo luogo il Capo dello Stato avverte che per il futuro egli eserciterà i poteri che la Costituzione gli riconosce, ispirandosi alla eccezionalità del periodo del « semestre bianco »: Gronchi, cioè, rivendica tutti i propri diritti e ammonisce le forze politiche che rimandano importanti avvenimenti per il futuro a tenere conto di ciò.

Comunque, nella nostra situazione politica contano le conclusioni per l'immediato. Il giudizio dei circoli politici è concorde: tutto ora è più chiaro anche sul piano, sempre delicato, dei rapporti d'ordine costituzionale. Se ne trae la conferma dell'impressione che la crisi immediata di governo non ci sarà.

La giornata odierna alla riunione del Comitato del psi, ha visto Nenni rafforzarsi notevolmente: la sinistra del partito ha piegato nelle sue impostazioni verso le posizioni estreme, il che ha reso difficilissimo ogni incontro anche sul piano tattico tra l'ala moderata degli avversari di Nenni e l'on. Riccardo Lombardi. E' diventato cioè impossibile isolare Nenni. E Nenni ha letto una relazione che accentua e rafforza le tesi autonomistiche. Il *leader* del psi ha detto che il partito socialista non è impegnato sulle formule, ma « sulle cose » e che queste cose sono: una politica estera aperta all'interesse preminente della distensione e della pace, uno stato moderno e democratico, la piena occupazione, riforme di struttura in campo agricolo e industriale, scuola gratuita per tutti i gradi, regioni, e pensioni ai lavoratori.

Severe sono state le critiche al pci seguite dalla affermazione che il psi può benissimo rappresentare i lavoratori senza l'avallo del pci e « fuori di ogni illusione di unioni e di fronti divenuti impossibili ».

In politica estera Nenni ha precisato il suo pensiero riportandosi agli orientamenti di Mendès-France secondo cui la lotta fra i due blocchi sarà decisa in campo economico e sociale ed i Paesi non impegnati sono i veri arbitri del conflitto mondiale. E sul problema della compatibilità della partecipazione socialista ad una maggioranza atlantica, Nenni ha detto che « la compatibilità va cercata non nel campo dei principi ma sul metodo e sulle soluzioni che si propongono ai concreti problemi della pace ». Se c'è incompatibilità con « l'oltranzismo dei partiti e degli uomini », è possibile la ricerca di un accordo sul metodo e sulla soluzione da dare ai problemi « in una comune volontà di distensione ».

Michele Tito

Rusk discute con Rapacki il piano della "zona senza atomiche,,

Il ministro di Varsavia espone al Segretario di Stato il suo progetto: riguarda le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia - Oggi conferenza stampa di Kennedy

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 ottobre.

Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno interrotto stamane le trattative sui progetti per la nomina di un successore al defunto segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld. Dopo due ore e venti minuti di discussioni alla sede della delegazione americana fra l'ambasciatore sovietico all'Onu, Valerian Zorin, e l'ambasciatore americano Adlai Stevenson, un portavoce ha annunciato che nelle trattative non vi è stato alcun progresso. « Sembra anzi — ha detto il portavoce — che vi sia stato un lieve regresso. Non possiamo nasconderci il nostro disappunto ».

Il portavoce ha dichiarato che non sono in programma ulteriori discussioni con i sovietici. Stevenson aveva discusso la questione anche col ministro russo Gromyko.

Una certa attesa si è determinata, stasera, a Washington all'annuncio che, domani, Kennedy terrà, nel pomeriggio, alle 16,30, una conferenza stampa. Si ritiene che il Presidente chiarirà, probabilmente, molte posizioni incerte determinatesi negli ultimi giorni, dopo il suo colloquio con Gromyko, per quel che riguarda la crisi di Berlino.

A proposito di questa, val la pena di segnalare che, stasera, il ministro degli Esteri polacco, Rapacki (l'autore del piano che porta il suo nome e che prevede una zona senza atomiche e misuli comprendente le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia), dopo aver lungamente conferito con il segretario di Stato americano, Rusk, ha dichiarato ai giornalisti:

« Abbiamo trattato con il signor Rusk vari importanti argomenti. Abbiamo parlato anche del mio piano. La nostra conversazione è stata interessantissima e tutt'altro che pessimistica. Sono del parere — ha continuato il ministro — che vi siano basi per costruttivi negoziati, se entrambe le parti si decideranno a stabilizzare la situazione in Europa e ad eliminare il crescente pericolo, maturato attraverso continui anni di diffidenze. Le basi per un negoziato bisogna trovarle — ha concluso il ministro — se non altro perchè non vi sono altre soluzioni ».

E' stato anche domandato a Rapacki se, con il Segretario di Stato, egli avesse parlato delle frontiere dell'Oder-Neisse tra Polonia e Germania: « Non riteniamo che ciò possa essere un problema di discussione » è stata la secca risposta.

Stasera dal Dipartimento di Stato si è avuta un'interessante notizia. Gli Stati Uniti hanno deciso di incrementare la dotazione di armi della polizia della Germania dell'Ovest e, in particolare, della Berlino Occidentale. La polizia di Berlino, anzi, ha già ricevuto una prima dotazione di nuovi fucili automatici.

Antonio Barolini

Vedere a pagina 7:

L'ergastolano innocente è in attesa della libertà

A pagina 9:

L'on. Scelba esclude la revoca della legge Merlin

A pagina 11:

Il ministro Bosco parla sulla situazione della scuola

Il capo polacco Gomulka parla dei confini con la Germania

Intervistato a Varsavia dal direttore di « Le Monde »

Parigi, 10 ottobre.

Il quotidiano *Le Monde* pubblica oggi una lunga intervista che il direttore del giornale, Hubert Beuve Mery, ha fatto al capo del partito comunista polacco Gomulka in un recente viaggio a Varsavia. Hubert Beuve Mery si era recato nella capitale della Polonia per un incontro fra giornalisti occidentali e di paesi comunisti.

Le dichiarazioni più notevoli di Gomulka riguardano la Germania. La Polonia confina con la Repubblica comunista di Pankow; Varsavia vorrebbe che alla base di un futuro regolamento internazionale del problema tedesco vi fosse il riconoscimento della attuale frontiera dell'Oder-Neisse.

« Per noi — ha precisato Gomulka — il riconoscimento delle frontiere polacche non è importante di per sè, in quanto nessuno è in grado di modificare i confini; se noi lottiamo per il riconoscimento di queste frontiere è per togliere ai militaristi della Germania occidentale la possibilità di eccitare nella popolazione tedesca lo spirito di revanchismo ».

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta ordinata dai vescovi del Piemonte

I parroci sono contrari alle nozze di domenica

I matrimoni in giorno di festa sono una difficoltà per le chiese dove i preti sono pochi - Altre risposte: «Per nostro conto li abbiamo già aboliti»; «Sono un motivo di distrazione»; «Alla domenica pomeriggio nessun funerale, perché non si possono vietare le nozze al mattino?»

Una commissione di tre vescovi è stata incaricata, dalla recente assemblea episcopale piemontese, di svolgere un sondaggio per accertare le ragioni che spingono i parroci torinesi a chiedere di vietare i matrimoni alla domenica.

E' un problema molto sentito e che è stato risolto, già da qualche anno, in alcune diocesi italiane, da Ferrara a parecchie città dell'Italia meridionale. A Milano e anche a Genova, pur senza disposizioni assolute, da tempo i sacerdoti si sono orientati nello stesso senso, e preferiscono benedire le nozze nei giorni feriali.

A Torino, invece, la tendenza dei fidanzati a richiedere la celebrazione della messa in coincidenza dei giorni festivi va facendosi sempre più accentuata e mette in grave imbarazzo i sacerdoti. «Bisogna risolvere la questione — hanno detto più volte i parroci nelle loro periodiche riunioni — *perché il clero è messo a* [illegible] *perché le cerimonie nuziali provocano inconvenienti che ricadano su tutta la popolazione dei fedeli*».

In attesa del responso definitivo della commissione, siamo in grado di pubblicare il parere di un primo gruppo di sacerdoti. La maggioranza è concorde sull'opportunità di un eventuale divieto della Curia. Nella centralissima parrocchia di S. Filippo è stato risposto: «*Noi abbiamo già abolito le nozze alla domenica, a meno che gli sposi si portino loro il sacerdote, o che rinuncino alla Messa officiata per loro, accontentandosi di essere uniti in matrimonio tra l'una e l'altra delle cerimonie festive. Siamo in due, e affrontiamo non poche difficoltà per adempiere a tutti gli impegni: Messe, prediche, confessioni, comunioni*».

Analoga situazione determinata da insufficienza di sacerdoti, si riscontra in altre chiese torinesi, specie in quelle periferiche, che hanno cura di 15-20.000 e anche più anime. Un prevosto ha dichiarato: «*Soprattutto nei mesi di maggio, giugno e settembre, i preferiti per le nozze, la ristretta sale a 6-7 matrimoni ogni giorno di festa. Come potrebbe un parroco, anche se ben coadiuvato da giovani ed energici sacerdoti, provvedere a tutte le necessità della Chiesa?*».

Alla parrocchia di San Gioachino, una delle più importanti e più vaste della città, hanno risposto: «*Saremmo lieti di poter alleggerire le domeniche delle cerimonie nuziali. Soprattutto perché esse significano sempre, anche se involontariamente, disordine, ritardi, distrazione. Inoltre quando un sacerdote è impegnato con le nozze manca dal confessionale, e anche questo non è bene*».

Il parroco di S. Croce, il teologo Piovano, si è dichiarato «*accanitamente abolizionista*». Ha affermato: «*Alla domenica si concentra tutto il lavoro della parrocchia, perché i parrocchiani hanno poco tempo negli altri giorni della settimana. Le funzioni festive rispondono a un interesse generale che non può sottostare a quello privato di una coppia di sposi. Alla domenica pomeriggio, è noto, non si celebrano esequie. Perché non si dovrebbe estendere il divieto ai matrimoni del mattino?*».

Abbiamo chiesto al teologo Piovano a quali ragioni attribuisca la preferenza data dagli sposi ai giorni di festa. «*In parte per raggruppare intorno a sé la maggior quantità possibile di parenti e amici; in parte per giovarsi anche dei loro mezzi di trasporto. Comunque si tratta sempre di cerimonie limitate ad una breve cerchia di persone, mentre noi dobbiamo pensare a tutti e non a pochi. Il tono di mondanità che un matrimonio implica, i lampi dei fotografi, la curiosità del pubblico all'arrivo della sposa o del seguito, disturbano il raccoglimento e danneggiano la serietà delle funzioni. Nel paese di provincia da cui vengo non si sono mai celebrati matrimoni alla domenica, e con ciò tutti si sono sposati lo stesso*».

Quasi invariato a settembre il costo della vita in città

Secondo gli uffici statistici, anche nel mese di settembre il costo della vita nella nostra città è rimasto press'a poco costante. La spesa della famiglia tipo, tenendo calcolo degli stessi consumi e delle stesse quantità, è salita dalle 77.300 lire di agosto a 77.400 lire.

Il leggero aumento dello 0,25 % è stato determinato dall'applicazione del provvedimento del Cip n. 941 del 29 agosto per l'unificazione della tariffa su tutto il territorio nazionale. Le conseguenze sono ricadute sul capitolo «elettricità e combustibile», uno dei cinque che con alimentazione, spese varie, abitazione e abbigliamento costituiscono il costo della vita. Sulle bollette emesse dal primo settembre in poi, il prezzo del kwh è passato da lire 43,90 a 44,90.

Per quanto riguarda il capitolo alimentazione, nel mese di settembre si sono avuti aumenti per il burro, prosciutto crudo, gorgonzola, carne di vitello (da 1695 a 1695 lire al chilo, prezzo medio). Il fegato è salito a 160 lire all'etto e la carne equina è passata da 1240 a 1255 lire al chilo.

Rincari si segnalano anche per le uova (da 26 a 28 lire ciascuno), per l'insalata mariguet, da [illegible] a 200 lire al chilo, per i fagiolini da 180 a 210 lire ecc. I ribassi compensativi riguardano il pesce, i pomodori, le pere, i fichi. Il prosciutto cotto (da 1535 a 1515 lire al chilo) e inoltre la gallina, i polli e i conigli (da 830 a 815 lire al chilo) a causa dell'abbondante produzione.

Rispetto alla stessa epoca il costo della vita durante settembre registra un aumento del 7,8 %.

Vita difficile della scuola

Media Nigra: ragazzi felici per aver conquistato una piccola aula - Elementare Falletti: 230 alunni, ridotti a tre ore di lezione e con tre maestri - Istituto Einaudi: evitati i doppi turni utilizzando laboratori e corridoi

Faticosamente, la scuola torinese continua il suo cammino cercando di superare la difficile fase di assestamento che ogni inizio d'anno rinnova. Oggi vogliamo ricordare tre episodi: riguardano una media, una elementare e un istituto tecnico. Sono tre aspetti della stessa problema: deficienza di aule, deficienza di insegnanti, sacrificio di attrezzature.

MEDIA NIGRA: Sedici alunni hanno scritto a *La Stampa* questa lettera: «*La "contessa dello spoglialoio" è finita*, ci ciò ringraziamo il Preside del vicino Liceo *Cavour e tutti coloro che comprendono le nostre difficoltà. L'amministrazione municipale ha tinteggiato di fresco la piccola aula e se proprio le pareti non ci sono allargate, così pulita e con un gentile tocco di fiori sulla cattedra, non in quest'aula ci troviamo benino. Se vorrai venire, troverai non solo soddisfatti presidi e professori, ma ti saluteranno sedici ragazzoni con stampata nel viso una gran voglia di imparare. Grazie!*».

ELEMENTARE FALLETTI: Venticinque mamme ci hanno inviato una lettera per segnalarci una classe di 65 bambini, affidati a una sola maestra, costretta a ripartirli in due turni giornalieri di 3 ore ciascuno perché l'aula non può contenerne di più. Siamo andati a visitare la scuola, che è la nuovissima succursale della «Cappino», appena aperta in via Cassino.

Vi si sono riversati gli alunni che la «Manzini» è stata costretta a respingere. La situazione è peggiore di quella prospettata dalle venticinque mamme: la II maschile e la II femminile hanno 69 alunni per una e siccome la scuola è stata costruita con i criteri della moderna edilizia per la quale «teoricamente» ogni aula non dovrebbe contare più di 25 alunni, gli scolari delle due classi sono stati stipati a 32-33 per volta metà alla mattina, metà al pomeriggio, con un orario di 4 ore, anziché quattro e mezzo. Una sola maestra, che per il doppio lavoro non percepisce una lira in più del suo stipendio, insegna all'una e all'altra classe.

Inoltre c'è il problema rappresentato dalla V femminile: 40 ragazzine senza maestra. Vanno a scuola anch'esse per tre ore al giorno: tre ore d'insegnamento «regalate» da un maestro che è titolare di un'altra classe di quaranta ragazzi. In totale sei classi con 230 alunni, ridotti a tre ore di scuola: tre insegnanti invece di sei. Due ne sono stati promessi, ma finora non si sono visti. I genitori protestano.

ISTITUTO EINAUDI: le lezioni si sono iniziate con i doppi turni per sette prime. Poi il preside prof. Macchia e il vicepreside prof. Bosco hanno esaminato la situazione di molti ragazzi che, abitando fuori Torino, si trovavano in estremo disagio a dover seguire i turni al pomeriggio. Allora sono cominciati i sacrifici: abolita la sala d'attesa, abolito un laboratorio, spostato un altro laboratorio in un locale di servizio, costretti le macchine per i calcoli meccanici in luoghi ristretti, ospitate nei corridoi le sale di dattilografia. Adesso i doppi turni non ci sono più, ma le condizioni del noto istituto non sono più quelle.

Il pianto dell'uomo sul cadavere della moglie

L'autopsia accerta che la giovane madre non è morta per le percosse del marito

Il decesso dovuto a pratiche illecite - Per la paura delle conseguenze, la donna è stata trasportata all'ospedale quando era troppo tardi - Un'inchiesta per stabilire se qualcuno aiutò la donna nel suo tragico tentativo

Il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale ha compiuto ieri l'esame necroscopico della salma di Giustina Bianco, la giovane madre della frazione Airaldi di Chieri morta cinque giorni dopo essere stata percossa dal marito, e portata all'ospedale soltanto quando era agonizzante. All'indagine medico-legale erano presenti il pretore di Chieri, dott. Mancinelli, e il maresciallo dei carabinieri. Naturalmente non se ne conosce l'esito, che è stato subito trasmesso alla procura della Repubblica di Torino. Comunque, il sostituto procuratore aggiunto, dott. Elio Gentili, ha subito revocato l'ordine di fermo per omicidio preterintenzionale che riguardava Francesco Bianco, marito della defunta.

La perizia necroscopica ha pertanto escluso il rapporto di causalità tra le percosse dell'uomo e la morte della donna. Il decesso sarebbe invece avvenuto in seguito a pratiche contro la maternità. La Bianco, madre di una bambina di 14 mesi, da due mesi aspettava un secondo figlio. Mercoledì della scorsa settimana era stata colpita con pugni e con un calcio dal marito disoccupato, al quale (si aveva rifiutato del denaro. Era stata male dopo quel litigio, si era messa a letto, le sue condizioni erano peggiorate finché un'imponente emorragia l'aveva ridotta in fin di vita.

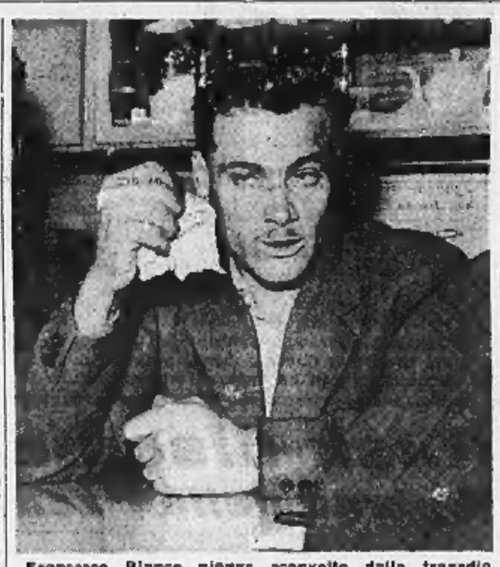
Soltanto allora i familiari si erano decisi a chiamare un medico, che aveva ordinato l'immediato ricovero. Ma l'inferma era stata tenuta a casa molte ore (il marito avrebbe detto di non averla portata subito all'ospedale perché non aveva in ordine il libretto della mutua) e quando era stata trasportata all'ospedale di Chieri era troppo tardi: la donna vi era giunta cadavere. Il Bianco aveva detto ai carabinieri che la moglie era caduta dalle scale, poi aveva ammesso di averla picchiata. Una coinquilina, Maria Giocoli, presente alla scenata di mercoledì, aveva aggiunto che l'uomo aveva colpito la donna con un forte calcio. Tutti questi elementi avevano consigliato il fermo del Bianco, la stessa che la perizia necroscopica chiarisse le cause della morte della donna.

Il fermo, come abbiamo detto, è stato revocato ieri, dopo che la perizia ha escluso le responsabilità del marito. Ma il Bianco non ha lasciato subito la caserma dei carabinieri. E' stato invece interrogato per oltre tre ore: probabilmente si voleva sapere se egli era al corrente del proposito della moglie d'interrompere la maternità, se sapeva come era avvenuto il tentativo, chi aveva consigliato e aiutato la sventurata madre. Francesco Bianco è uscito dalla caserma dei carabinieri alle 19,45. Ha chiesto di rivedere la moglie. Lo hanno accompagnato alla camera mortuaria. Davanti al cadavere è subito scoppiato in singhiozzi, ha chiamato la donna con i più teneri nomi, è stato allontanato a fatica.

Abbiamo parlato ieri sera con Francesco Bianco. Era a casa della sorella Raffaella Bianco in Piastrin, che abita a Chieri in via San Giorgio 6. Anche se ora sa di non essere responsabile della morte della moglie, il ricordo di quella lite di mercoledì lo tormenta. «So che è finita — ha detto — e che devo rassegnarmi. Ma come posso rassegnarmi al pensiero alla bambina che resta senza mamma?».

Ora le indagini proseguono per accertare come è avvenuto questo cupo dramma, e se vi è stata istigazione e concorso di altra persona. Quattro sopralluoghi sono stati effettuati ieri dai carabinieri nella casa del Bianco. La perizia necroscopica avrebbe accertato come la donna cercò d'interrompere la maternità. Si tratterebbe di pratica «tecnica» estremamente pericolosa, che richiede l'intervento di almeno un'altra persona. Chi è questa persona che aiutò la Bianco nel suo illecito tentativo? I carabinieri ritengono di poterla identificare presto. Ieri, intanto, hanno lungamente interrogato la coinquilina Maria Giocoli e suo marito.

Naturalmente si spiega ora perché la sventurata madre è stata trasportata all'ospedale soltanto quando le sue condizioni sono apparse disperate. Fino all'ultimo si era sperato che essa si rimettesse e che non fosse necessario l'intervento dei medici che avrebbero scoperto la verità. E la paura era tale da far affrontare un rischio ben maggiore. Giustina Bianco è morta perché altri, forse lei stessa, hanno temuto di affrontare le conseguenze del loro gesto.



Francesco Bianco piange sconvolto dalla tragedia

Condannato a 1 anno e 10 mesi per vilipendio alla nazione

ANCHISE di vilipendio alla nazione e di maltrattamenti nei confronti della donna con la quale vive, è comparso in Assise (pres. Moscone, p. m. Oscia, canc. Santostefano) il venditore ambulante Riccardo Bosco, di 48 anni, abitante nelle case Ina di via Graglio, a Rivoli. Il procedimento contro il Bosco è nato da un esposto presentato alla magistratura da alcuni inquilini dello stabile; in esso si diceva che, in due diverse occasioni, ai primi e verso la fine di novembre dello scorso anno, l'ambulante, nel cortile della sua abitazione e in presenza di più persone, avrebbe pronunciato frasi offensive contro l'Italia e gli italiani. Inoltre era stato visto mentre maltrattava la sua amica convivente, Bianca De Marchi, nel corso di frequenti litigi. Quest'ultima ha negato i maltrattamenti, tentando di scagionare il Bosco. Ma il p. m., ritenendo provate entrambe le imputazioni, ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 anni di reclusione.

L'avv. Gillio, difensore d'ufficio, ha messo in rilievo come il Bosco sia un paranoico, che non aveva alcuna intenzione di vilipendere la Patria con le espressioni volgari pronunciate in un momento d'ira. D'altra parte, secondo la difesa, nemmeno il reato di maltrattamenti esisterà in quanto la «convivente» non può essere considerata, secondo la lettera del codice, come «familiare». La corte ha infine ritenuto il Bosco responsabile dei reati ascrittigli e lo ha condannato a 1 anno e 10 mesi di reclusione. L'imputato, che era a piede libero, ricorrerà in Appello.

Società di Chirurgia — Oggi alle 16, presso la Clinica Chirurgica, in corso Polonia 14, il prof. Pier Giuseppe Calvi, direttore dell'ospedale di Asti, parlerà sul tema «La duodeno-pancreatectomia».

Rievocato in Assise d'Appello il delitto di Druent

Confermati 24 anni a Cesare Concu che strangolò la moglie in un bosco

Ancora una volta l'uxoricida ha tentato di aggrapparsi alle attenuanti del delitto d'onore compiuto in un momento d'ira improvvisa - Ma il Procuratore Generale ha dimostrato che l'assassino venne a Torino per uccidere: lo provano le lettere piene di minacce che egli scrisse in più riprese alla vittima

Cesare Concu impassibile ascolta la sentenza che lo condanna a 24 anni e mezzo

La Corte d'Assise di appello ha riesaminato la vicenda di Cesare Concu, il giovane sardo di 23 anni, che il 2 settembre dello scorso anno, nei boschi di Druent, strangolò la moglie Maria Anedda. La sentenza di primo grado, 28 anni e 4 mesi e mezzo, è stata pressochè confermata. La Corte (pres. Ottello, relatore Dei Possi, p. g. Vacca, canc. Quaglia) ha concesso soltanto un'attenuante per una delle imputazioni minori — un furto di conigli. La condanna definitiva è: 24 anni e 5 mesi e mezzo. Anche questa volta è stata respinta la tesi del delitto d'onore e della provocazione sulla quale si fondava la difesa dell'imputato, rappresentata dagli avvocati Albasio-Leo e Andreis. La parte civile era affidata agli avvocati Bianca Guidetti Serra e Armando De Marchi.

Il giudice prof. Del Posso, nella sua relazione, ha rievocato la tragica vicenda che suscitò un'ondata di riprovazione nei confronti d'una mentalità arretrata e barbara che ancora ritiene di dover lavare nel sangue le offese all'onore familiare, inteso nella forma più primitiva. Cesare Concu, nato a Guspini in provincia di Cagliari, è indubbiamente legato a talune aspre tradizioni isolane che sopravvivono specialmente nell'incoscienza e nel gusto della violenza. Nel 1956 Cesare conosce Maria Anedda. Il giovane fa il pescatore, ma solo quando ne ha voglia. E finisce una prima volta in carcere per furto. Durante la detenzione i due si sposano. Quando esce, il Concu si rivela ben presto un pessimo marito e la miseria non facilita la vita in comune della giovane coppia. Nel '58 Cesare e Maria si trasferiscono in Piemonte, a Druent, presso la cascina di Giovanni Garza, dove [illegible] anche il figlioletto Piero. Dopo nemmeno un mese il Concu lascia il suo lavoro di bracciante e sparisce con i suoi. In quella occasione compie il furto di conigli.

Forse egli scappa perché sa di essere ricercato per un reato assai più grave. Appena giunto in Sardegna, infatti, viene arrestato per una rapina commessa tre mesi prima. Condannato a due anni di reclusione, finisce nella colonia agricola dell'Asinara. Maria, rimasta senza mezzi di sostentamento, lascia il bimbo ai genitori e torna a Torino. Trova un posto come domestica e poi come cameriera di ristorante. E' una bella ragazza, ha vent'anni, e trova facilmente dei giovanotti disposti a consolarla. Le sue amicizie diventano pericolose: alla fine viene denunciata per pratiche abortive.

Cesare, dal carcere, viene a sapere qualcosa della condotta della moglie perché, ripetutamente, la scrive lettere minacciose alternate con altre più concilianti e addirittura affettuose.

La sera del 1° settembre l'uomo giunge a Torino. Incontra la moglie e con lei si trattiene tutta la notte in casa di un fratello, in lunghe discussioni, presenti alcuni familiari. Cesare e Maria sembrano rappacificati. L'indomani mattina, senza nemmeno andare a dormire, partono in pullman per Druent per far visita ad un fratello ed una sorella di lei. Si appartano in un bosco: qui, nella tarda mattinata, l'uomo strangola la moglie e fugge.

Concu ha sempre affermato che soltanto la mattina del delitto, mentre era nel bosco con Maria, egli apprese dalla donna la verità. «Accecato dal furore, l'afferrai alla gola e strinsi fino ad ucciderla». Su questo punto il presidente dott. Ottello ha interrogato minutamente l'uxoricida. «Che cosa le ha detto precisamente sua moglie?». «Eravamo sdraiati sul prato — ha risposto Concu — l'uno vicino all'altra. Io le proposi ancora una volta di tornare in Sardegna, di ricominciare insieme una nuova vita. Lei, per dimostrarmi che era impossibile, mi raccontò tutto quello che aveva commesso durante la mia detenzione». Il particolare che scatenò la furia fu una frase riferita al bambino [illegible]. «E a tuo figlio non pensi?» gli ha detto. E lei rispose: «Tutti i miei figli sono uguali».

Il P. G. dott. Vacca, nella sua requisitoria ha smontato tutto il castello costruito dall'uxoricida per sostenere il delitto d'onore. Il crimine fu premeditato: prova ne sono le lettere con minacce di morte scritte alla donna dal marito. La pubblica accusa ha smentito anche il gesto d'ira improvvisa: «Cesare Concu venne a Torino per uccidere sua moglie: l'attirò nei boschi di Druent per poter sfogare il suo odio antico e soddisfare il suo bestiale istinto di barbarica giustizia». Al termine ha chiesto la conferma della precedente sentenza.

I rappresentanti della parte civile hanno voluto difendere la figura della morta, che «non tutti i suoi errori, ha pur sempre lavorato onestamente per mantenere il proprio figlio». La difesa ha ancora una volta sostenuto la tesi della provocazione e del delitto d'onore. Ma la Corte, come abbiamo detto, ha sostanzialmente confermato la sentenza di primo grado. La chiave del processo stava in questa domanda: il Concu era o non era in corrente della condotta della moglie [illegible] quando si trovava in carcere? I giurati hanno risposto di sì.

Specchio dei tempi

Lei è una cattiva poetessa, ma una buona mamma: "Specchio dei tempi" le regala centomila lire - Famiglia meridionale cerca un padrone di casa - «Io, Renato, bastardo di Savoia» - Appello ai superstiti della "Benedetto Brin" e dell'incrociatore "Duca degli Abruzzi" - Disperazione: parsa la fede nuziale

Una lettrice ci scrive da Omegna:

«Sono la mamma di Gherardini Pier Gianni di Omegna (Novara) uno dei 300 concorrenti alle borse di studio istituite da *La Stampa*, tramite "Specchio dei tempi", per il Centenario dell'unità d'Italia.

«È stata per me una grande delusione; speravo tanto che mio figlio facesse parte dei prescelti, io non pretendevo 500 mila lire, e nemmeno [illegible]: mi sarei accontentata anche di 100 mila tante per potergli mandare a scuola anche con altri miei sacrifici. Non ho mai avuto nulla dalla vita se non sofferenze, poiché da 14 anni ho il marito colpito da paralisi al braccio e gamba destra in più ha un'ulcera allo stomaco e per i suoi mali continui le 14 mila lire mensili che percepisce dalla Previdenza Sociale non sono sufficienti nemmeno per le cure giornaliere. Io lavoro pur avendo poca salute e molte volte devo fingere di non sentire i miei disturbi per poter vivere.

«Unica soddisfazione è mio figlio che è buono e a scuola fa tanto bene. Anche se non è arrivato alla media del 9 come tanti concorrenti ha però la media dell'otto. Vedendo la sua grande volontà di proseguire gli studi dovergliela negare è per me un grande dolore.

«Mi sono decisa a scrivere poiché ho visto che vi prodigate tanto nel fare del bene e aiutate un po' in tutti i campi. Avendo avuto fin da bambina la passione per le poesie ne ho composta circa una trentina su diversi temi. Certo, sono cose molto semplici poiché non ho alcuna cultura avendo solo superato la 4ª elementare. Mio acciaio 5. Se ritenete che questi miei scritti possano avere anche un minimo valore, vi prego aiutatemi! Vorrei che fra di voi ci fosse una mamma e per [illegible] capirmi! Cosa non farei io per mio figlio per vederlo con un domani felice, con una moglie che non debba soffrire quello che ho sofferto io... E ha solo 27 anni.

«Faccio appello alla bontà di chi mi legge e spero infinitamente in una risposta. Se queste mie povere cose saranno ritenute, vogliate essere tanto gentili da restituirmele. Le vostre parole forse mi daranno un po' di conforto e coraggio a superare le mie crisi. Con profondo rispetto».

Elda Rioppini

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 14 anni; da circa un anno sono venuto a Torino dalle Puglie con mio padre in cerca di lavoro che abbiamo trovato. Dopo due mesi è venuta a raggiungerci la mamma con due dei miei fratelli che si è messa in cerca di un appartamento e dopo lunga fatica è riuscita a trovarne uno di nuova costruzione e ha dichiarato di avere 3 figli, mentre invece siamo 6, io sono il più grande e il più piccolo ha solo 18 mesi.

«I padroni di casa, appena se ne sono accorti, ci hanno dato lo sfratto dal mese di ottobre. La mamma si è messa nuovamente in cerca di un altro appartamento ma appena sentono che siamo meridionali e che siamo tanti figli nessuno ci vuole affittare un alloggio. La mamma è proprio disperata: ora che siamo riusciti a trovare un buon lavoro e che possiamo vivere, a causa dell'appartamento ci tocca lasciare tutto e tornare al paese. E come fare senza un lavoro e senza una casa?

«Vorrei tanto che fra i tuoi lettori ci fosse un padrone di casa disposto ad affittarci un alloggio. Nonostante il numero siamo gente pulita e silenziosa e la nostra casa è come uno specchio. Non importa se in casa è grande o piccola, non importa se è nuova o vecchia purché possiamo restare qui, dove abbiamo trovato lavoro. Ringrazio te, "Specchio dei tempi", se vorrai ospitarmi nella tua rubrica sperando che questa mia lettera tocchi il cuore di qualche buona persona comprensiva che ci voglia aiutare».

Leonardo Da Filippo

P. S. - Fino ad ora abbiamo pagato 23.000 lire di affitto e sempre puntualmente.

Un lettore ci scrive:

«Il vecchio pensionato che giorni fa mi ha scritto lamentando di essere stato qualificato due volte "bastardo" perché figlio naturale, si consoli perché è in buona compagnia.

«Durante tutto il civilissimo Medioevo quel termine è sempre stato usato senza alcun riferimento offensivo. Un bastardo di Francia combatteva al fianco di Giovanna d'Arco, e quando gli si rivolgeva la parola gli si diceva appunto: "Ascolta, bastardo". Renato di Tenda intestava appunto i proclami ai suoi soldati con le parole: "Io, Renato, bastardo di Savoia". I principi di Acaia erano un ramo bastardo dei Savoia, e se ne gloriavano pensando sul loro stemma la fascia di bastardigia. Molti rami bastardi di note famiglie storiche hanno costruito castelli e si sono resi benemeriti in mille occasioni.

«Ma anche fuori degli alti ranghi, nel popolo la nascita fuori del matrimonio non è mai stata considerata una minorazione. Una tal nascita, infatti, non ha impedito a Leonardo da Vinci di diventare quello che è. E' stata soltanto la nostra civiltà moderna a dare un significato offensivo al termine "bastardo"».

Maria de Angeli

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo alla cortesia dello "Specchio dei tempi" per il seguente motivo. Sono un superstite della corazzata *Benedetto Brin* distrutta dallo scoppio della "Santa Barbara" il 27 settembre 1915. Vi trovarono la morte (tutti gli ufficiali (fra i quali l'ammiraglio Rubin de Cervin torinese e il comandante Fara Forni di Novara) e i quattro quinti dell'equipaggio. Il 15 prossimo, domenica, vi sarà a Torino il raduno dei marinai. Con quale gioia stringerei la mano ai compagni superstiti!

«Nell'ultima guerra furono affondate o distrutte tre corazzate, una portaerei, venti incrociatori, 67 cacciatorpediniere, 79 torpediniere, 158 sottomarini, 632 navi minori. Furono catturate 218 navi mercantili e 639 furono affondate. I marinai che affluiranno domenica per le vie di Torino sono in massima parte superstiti di tali navi, e dai buoni torinesi saranno accolti con affettuoso amore, perché essi affluiranno in spirito i loro compagni che giacciono sepolti negli scafi in fondo al mare».

Mario Monge

(P. S. - Sono un tuo vecchio e affezionato lettore, già altre volte mi hai destinato, ma questa il pregherei pubblicare, te ne sarei tanto grato!).

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Visto che sei così generoso, verremmo anche noi rubare un po' del tuo prezioso spazio per chiederti di lanciare per favore un appello. Domenica 15 ottobre si terrà in Torino il IV Raduno nazionale dei Marinai d'Italia in congedo: noi desidereremmo invitare tutti i vecchi marinai imbarcati sul glorioso incrociatore *Duca degli Abruzzi* e che dopo l'8 settembre 1943 parteciparono alle missioni nell'Oceano Atlantico, a intervenire compatti: ci ritroveremo essi a 18 anni di distanza e potremo rivivere assieme quelle mai dimenticate giornate di guerra. L'appuntamento è per domenica 15 c. alle ore 9,30 in piazza Castello davanti al monumento al Duca d'Aosta».

Un gruppo di marò torinesi reduci dal R. I. Duca Abruzzi

Una lettrice ci scrive:

«Tu che arrivi a tutto e fai del bene a tutti, da te vorrei un grande piacere. Sono 11 mesi che sono sposata: lo veneta, mio marito torinese operaio alla Fiat Lingotto. E' una settimana che nella fabbrica ha perduto la fede nuziale e ha chiesto a tutti e nessuno dice di averla trovata, perdino il suo capo si è interessato, ma nessuno si fa vivo.

«Io ho tanto pianto e penso sempre continuamente per me e mio marito è un grande dolore. Anche andando a comperarne un'altra non è mai quella con la quale ci siamo sposati e che fu benedetta il giorno del nostro matrimonio.

«Perciò mi rivolgo a te perché colui che l'ha trovata provi un po' di rimorso e pensi che la fede è una cosa sacra. Il buon Dio dal cielo lo vede, e un giorno lo può anche castigare. Io ti ringrazio, caro "Specchio". Che il buon Dio ti benedica per tutto il bene che fai».

Tullia Panin in Guerra

Festeggiata a Collegno la città gemella Antony

Nel quadro delle manifestazioni della Rassegna collegnese si sono svolte domenica le accoglienze alla delegazione francese della città di Antony, gemella di Collegno. In onore degli ospiti francesi si sono esibiti, in canti patriottici e di montagna, i complessi corali «La Cilicea» di Aosta e il «Coro Alpi Cozie» di Susa. La delegazione di Antony, festeggiatissima, è ripartita per la Francia lunedì sera.

Vane le ricerche dei tre indiziati che avrebbero ucciso l'antiquario

Rintracciata la moglie del proprietario dell'auto che servì per il delitto - Non sa più nulla del marito - Seimila macchine controllate prima di giungere a quella sospetta

La Squadra Mobile ha continuato ieri le ricerche dei tre uomini denunciati dai carabinieri di Trento come responsabili dell'assassinio di Cirillo Grasiadei, l'antiquario della Val di Non, ucciso il 4 ottobre e gettato in una cava di pietra. I tre indiziati sono, come abbiamo pubblicato: Michele Mastrone, carpentiere, di 31 anno, abitante a Torino in via Cesana 33, Nicola Balestrieri, manovale, di 34 anni, domiciliato in via Elva 3 e Giuseppe Donolato, di 25 anni; di quest'ultimo si sa soltanto che risiede nella nostra città: l'indirizzo è sconosciuto.

Ieri gli agenti hanno rintracciato la moglie del Mastrone, la quale, saputo dei gravi sospetti che pesavano su suo marito, s'era rifugiata con i due bambini presso un parente. La donna ha dichiarato di non aver saputo più nulla del Mastrone dal 3 ottobre, quand'era partito in macchina. E' convinta che egli sia estraneo al crimine, perché è un uomo mite, incapace di far del male. Dalle ultime informazioni giunte da Trento, sembra che effettivamente il Mastrone non abbia partecipato materialmente al delitto.

Rientrato a Torino egli ha confidato ad un amico d'esser stato coinvolto in un grosso guaio «Il secondo d'un delitto — aveva detto — ma io sono innocente, anche se si sono serviti della mia automobile». Aveva aggiunto che si sarebbe costituito, ma poi non s'è fatto più vivo. Nemmeno dei suoi due compagni è stata trovata finora alcuna traccia.

Anche il Balestrieri manca da casa dal 3 ottobre. In via Elva 3, nella sua squallida soffitta, gli agenti hanno trovato la moglie Maria Motta e i quattro bambini che vivono in condizioni penose. La donna lavora a ore per guadagnare qualcosa.

Il dottor Maugeri, capo della Squadra Mobile, ha rivelato ieri come si è giunti alla identificazione della macchina usata dai banditi. Si conoscevano solo le due cifre iniziali della targa e l'ultimo numero. Gli agenti hanno preso in esame, al registro automobilistico, 6000 vetture prima di individuare quella del Mastrone.

Nicola Balestrieri, 35 anni

Erano falsi i «tredici» presentati al Totocalcio

La commissione del Totocalcio si è riunita ieri per esaminare il reclamo presentato da due giocatori che sostenevano d'aver fatto «tredici» nel concorso pronostici di mercoledì scorso, e d'aver quindi diritto a dividere il premio di 156 milioni insieme all'unico vincitore riconosciuto, un ferroviere siciliano.

Gli aspiranti ai milioni erano Michele Vinci di 25 anni, operaio domiciliato in via Genova 27 con la moglie Maria Savino; e Benedetto Cannella, un pittore palermitano di 40 anni, ospite d'una famiglia che abita a Trofarello.

La scheda presentata dal Vinci è risultata alterata. Egli — precisa il Totocalcio — avrebbe utilizzato il bollino del tagliando originario, incollandolo maldestramente, dopo ch'erano stati resi noti i risultati delle partite, su un'altra matrice.

Il secondo giocatore che affermava d'aver diritto al premio era all'incirca nella stessa situazione. Anzi sulla matrice esaminata dal notaio i suoi pronostici erano anche più sbagliati. Aveva fatto un solo punto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,9
MINIMA + 8,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo media +12,7, pressione 751; umidità 83%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono e temperatura mite. Nebbie locali al mattino. Temperatura a Cuneo: mass. +23,2; min. +6,3; media +14,1.

Mistero di una ragazza ritrovata un mese dopo la sua fuga da casa

Declamava versi alle tre di notte sotto un fanale - Inutilmente la polizia ha cercato di sapere dove e come aveva vissuto finora

Una [illegible] scomparsa da Asti un mese fa è stata ritrovata la notte scorsa mentre declamava versi appoggiata a un lampione. Come sia [illegible] sia abbia fatto, in tutto questo tempo è un mistero, poiché la giovane non ha saputo o non ha voluto dirlo. Si chiama Esterina Perino, ha 27 anni, abita in via Leoncavallo 10 di Asti ed è figlia di un erborista noto come il «guaritore di Porta Torino».

Alcuni mesi fa la ragazza era stata ricoverata in una casa di cura poiché il suo equilibrio psichico era apparso scosso. Poi i medici l'avevano giudicata guarita e l'avevano rimandata a casa. Per qualche tempo la Perino non aveva manifestato stranezze: badava alla casa, e la sera, accompagnata dal padre, frequentava sale da ballo.

Il 10 settembre scorso aveva detto al padre che veniva a Torino: era stata piuttosto vaga sui motivi del viaggio, comunque aveva assicurato che sarebbe stata di ritorno in serata. Aveva con sé mille lire ed era vestita con eleganza. Il padre l'aveva attesa invano quella sera e il giorno dopo, poi aveva denunciato la scomparsa alla polizia, alla quale aveva diramato fonogrammi di ricerca. Ma i giorni erano passati e della ragazza non si era trovata traccia. Il fatto — considerando anche le malferme condizioni mentali della giovane — aveva dato motivo a supposizioni inquietanti.

L'altra sera alle 3 una guardia notturna ha incontrato la Perino in piazza Sabotino ed è stata certa di aver a che fare non con una squilibrata. Non solo era strano che una ragazza sola, a quell'ora della notte, declamasse ad alta voce poesie senza senso, ma anche i gesti e l'abbigliamento della giovane — vestiva come una zingara — e la sua espressione svagata e assente facevano temere che la sventurata non fosse nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali. A fatica la guardia notturna ha convinto la giovane a seguirla al commissariato San Paolo.

«Mi chiamo Esterina Perino», ha detto la ragazza agli agenti che l'interrogavano, ma non ha aggiunto altro. Comunque è stato presto rintracciato il fonogramma di ricerca che la riguardava. Ieri la polizia ha cercato inutilmente di sapere dalla Perino come e dove aveva trascorso i giorni della sua scomparsa. La ragazza sembrava non capire, invece di rispondere scrisse: Teneva stretto un quaderno dove aveva scritto poesie, gli stessi versi senza senso che declamava in piazza Sabotino. Il fatto che la giovane vestisse abiti di zingara, ha fatto sospettare che non abbia vissuto in un accampamento di gitani, ma interrogata su questo punto, ancora una volta ha taciuto.

Ieri sera alle 20 un agente l'ha accompagnata ad Asti per ricongiungerla al padre.

Esterina Perino, 27 anni

Società di Chirurgia — Oggi alle 16, presso la Clinica Chirurgica, in corso Polonia 14, il prof. Pier Giuseppe Calvi, direttore dell'ospedale di Asti, parlerà sul tema «La duodeno-pancreatectomia».

VITA QUOTIDIANA DEL DUECENTO

Il notaio di Portovenere

Una relazione al Senato del 23 marzo 1866, sull'ordinamento del notariato, diceva: « Depositario dei grandi interessi delle famiglie, il notaio ha in mano le tradizioni della civiltà, poiché sotto l'egida della fede pubblica custodisce i diritti, i costumi, la lingua, lo spirito e la fede e tutto ciò insomma che costituisce la vita d'un popolo ». Traggo la citazione dall'agile e preciso volumetto di Nelio Ferrando, *Il notaio*, pubblicato or è poco da Vallecchi.

E' verissimo, cent'anni fa, come oggi, come sempre: il notaio è « colui che dà certezza », è una « testimonianza che si rinnova ». I suoi « rogiti », o « strumenti », a saperli intendere, sono uno specchio fedele della vita, nel suo mutevole, eterno fluire. Ma il difficile è proprio qui, nell'intenderli come documento di un'età, nel farli rivivere. Per questo, ci vuole un intelletto storico, affinato e scaltrito da quella particolare sensibilità che comente di risalire dalle più umili vicende del vivere quotidiano alla società, l'economia, la cultura, il costume di un'epoca, vicina o lontana che sia.

L'esempio più alto di questa rievocazione di tutto un mondo sepolto, attraverso i registri di un notaio, possiamo trovarlo in un volume recente, *Pagine sparse di storia e di vita*, di Giorgio Falco (ed. Ricciardi). In questa ampia silloge di scritti di storia medioevale e moderna, uno dei più belli è, per l'appunto, *La vita portovenerese nel Duecento*, sul cartulario di Giovanni di Giona, allora notaio a Portovenere.

Giorgio Falco (e ci pare di scorgere il suo compiaciuto, scambievole sorriso) era considerarsi, per questo suo carisma indugiare sul cartulario portovenerese, uno di quei « pazzi intoccati che buttavano il tempo a frugare vecchie carte ». In realtà queste non molte pagine ci rivelano lo storico di razza, e qualcosa d'altro ancora, che tocca la poesia. Perché, se è vero che « il documento, idealmente rivissuto, ha una concretezza, una virtù suggestiva e persuasiva, che non è dell'immaginazione », direi che a risuscitare da un vecchio manoscritto, con così felice freschezza e profondità di tocchi, tanti casi e tipi umani, ci voglia anche la penna del buon letterato, e l'ala della fantasia.

Giovanni di Giona è l'unico, dei numerosi notai portoveneresi del Duecento, che ci abbia lasciato una raccolta dei suoi atti. A leggerli, come Falco li sa leggere, Portovenere, allora colonia genovese, baluardo contro Pisa, punto d'imbarco e di sbarco verso la Corsica e la Sardegna — quando La Spezia era poco più di un nome, ma già era sorto, nella vicina isoletta del Tino, il monastero di San Venerio —, riprende a vivere come per incanto. E noi vediamo il vecchio borgo formicolare di uomini operosi e gagliardi; un po' come, in una poesia di Heine d'improvviso prende forma, negli abissi del mare, una medioevale cittadina olandese; ma qui non è, come per Heine, l'allucinazione di un sognatore, bensì la precisa e compossa visione dello storico.

L'alacre vita portovenerese appare scandita, come sempre, da disgrazie e da lutti, da pietose e disperate vicende; ma le avversità non fiaccano lo slancio irresistibile dell'azione, sono qualcosa di naturale, « una passività sconfitta in partenza ». E così le guerre, tra Genova e Carlo d'Angiò, tra Genova e Pisa, hanno molteplici riflessi in queste vecchie carte, ma non rallentano il ritmo del lavoro, i viaggi, le arrischiate imprese di guadagno. C'è, in questa umile gente, una febbre di vita, un'illimitata capacità di ripresa, un ottimistico fervore di opere, che ci spiega il perché di tanti fatti della storia più grande e famosa.

Notiamo, accanto ai primi bagliori di una cultura nuova (la scuola di grammatica ispirata dalla vicina Sarzana), il persistere dell'antica devozione in « questi uomini di mare, arditi e duri al guadagno »: la bellezza delle due chiese del borgo, di san Pietro e di san Lorenzo, i lasciti più, le molte navi che portano nomi di santi ne sono altrettanti segni.

Le donne, hanno un posto non trascurabile in questa società. E' uso costante che la moglie sia lasciata dal marito, nel testamento, *domina* e *domna* nella sua casa, sempre che non passi a nuove nozze. Belli e gentili sono per lo più i nomi di queste donne di Portovenere: Venturosa, Savorita, Vezzosa, Porporella, Rustighina, Bionda, Verdetta, Fiordirosa, Olezzosa, Bellissima, Isotta, Biancofiore... Le gesta e i pensieri del tempo sembrano colorire di sé il cavalleresco sentire di questa gente sobria e spesso povera, in ogni caso lontana da inutili sfarzi. Semplicissimi e senza pregio sembrano essere i mobili, le suppellettili, le biancherie da letto e da mensa.

Diverse anche qui sono, dagli uni agli altri, le fortune economiche; ma è singolare quel vivere di tutti in comune, « una specie di parità, una democrazia del lavoro ». L'economia, nella sua estrema varietà, è pur sempre a base artigianale; e le arti sono di solito trasmesse di padre in figlio, o, comunque, nell'ambito familiare. Le fonti principali della ricchezza sono la terra (la vite più di tutto, ma anche gli ulivi, i fichi, i castagneti, i boschi fiorenti) e il mare. Il mare vuol dire armare navi e commerciare: ed è la pagina più viva della Portovenere del Duecento. I contratti marittimi sono dei più vari; il denaro circola rapidissimo; « tutti — chi può — si gettano in questa gara dell'audacia, dell'industria e della fortuna »; le navi sono quasi tutte piccole, da cabotaggio, e hanno nomi bellissimi: *Brunetta, Allegranza, Bonaventura, Falcone, Leoncello*.

Era, come si vede, un mondo tutto intento al lavoro e al guadagno, alle cose, liete o tristi, di questa terra, tradizionalmente pio, ma lontanissimo dalla cupa ascesi, dal raccoglimento, dalla preghiera e dalla solitudine oltremondana. Anche per questo l'antico monastero di San Venerio, nella vicina isola del Tino, stava andando a rotoli. C'era sì, anche, l'indolenza o la scostumatezza di qualche monaco; ma la vera causa della crisi era da ravvisarsi nel « tramonto del monachesimo benedettino, impoverito della sua spirituale energia, contenuto e asservito, sfeggiato e mutilato dalle nuove forze politiche ed economiche in via di espansione ».

E qui il nostro pensiero va a un altro momento, crediamo il più importante, della storiografia di Falco. Un altro bel saggio di questo volume, *Voci cassinesi nell'alto Medio Evo*, ci riporta ai primi, indimenticabili studi dell'autore sulla storia cassinese, su quell'età di piombo e di ferro nella quale pur si irraggiò, dalla abbazia di Monte Cassino due volte distrutta dai Longobardi e dai Saraceni, la vivida luce morale della *Regola*, e la formidabile azione economica, sociale, culturale dei benedettini, vero baluardo di romanità, in tempi che è poco dire foschi.

Forse Falco ricorda ancora che chi scrive queste righe, più di trent'anni fa, studente di legge, usava frequentare le sue lezioni alla torinese facoltà di lettere, per il gusto di seguir da vicino, nelle sue pieghe più riposte, la storia cassinese, tragica e grande. Quell'iniziale interesse storiografico di Giorgio Falco sarebbe poi rimasto al centro dei suoi studi, e avrebbe dato un mirabile frutto: *La Santa Romana Repubblica*. Ma si era nel 1942, negli anni tristi delle persecuzioni razziali; ed egli fu costretto a pubblicare il gran bel libro sotto un nome d'accatto.

Passata la bufera, Giorgio Falco è tornato ai suoi studi. E non è mutato quel suo modo, illuminato da una sorridente bontà, di leggere i documenti per ridare vita ai semplici casi umani, alle storie dell'eterna umanità: si tratti della *Historiola* del cassinese Erchemperto, o dal cartulario del notaio di Portovenere.

A. Galante Garrone

LE VECCHIE SABBIE MOBILI CONTRO I SEGNI DI RISVEGLIO

Nel Mezzogiorno tormentato dalla sete resta inattivo l'acquedotto più moderno

Dopo mezzo secolo di polemiche è stato finalmente costruito l'Acquedotto Campano: con 30 miliardi di spese, è stato assicurato il rifornimento idrico a Napoli, Ischia, Procida e altri duecento comuni - Ma il Molise non vuol cedere le acque del Biferno: da un anno l'opera gigantesca attende inutilizzata l'accordo fra le parti - Il fatto appare enorme in regioni, dove il vino può essere meno pregiato dell'acqua, e grandi città come Bari hanno le tubature asciutte per l'intera notte - Ma è un esempio della lotta tuttora in corso fra le resistenze del vecchio mondo e le nuove energie moderne del Sud

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, ottobre.

Una sola vicenda quella del Biferno, fiume contesa fra molisani e campani, illustra meglio d'ogni discorso generale la sete d'acqua, le faide di paese, gl'intrighi provinciali che ostacolano lo sviluppo meridionale. Non è la novella barocca della « Secchia rapita »; ma di più e di peggio che mille secchie rapite. Un campione della vischiosità dell'ambiente, che esaspera soprattutto i giovani meridionalisti, impazienti di rompere il circolo chiuso delle contraddizioni e della tortuosa e scettica psicologia del Sud: ma di questo parleremo in seguito. Ecco i fatti, narrati nel modo più semplice.

I comuni all'asciutto del Molise e della Campania si contendevano già le acque del Biferno fra il '22 e il '26; la disputa fu archiviata quando sopravvenne la leggenda imperiale (« Io ti saluto e vado in Abissinia »), che dirottava gl'investimenti pubblici dalle campagne del Mezzogiorno agli altipiani etiopici. Passarono quattordici anni e la Cassa del Mezzogiorno intraprese la costruzione dell'Acquedotto Campano, per distribuire l'acqua del Biferno a quasi duecento comuni della Campania e integrare i rifornimenti idrici di Napoli: centinaia di chilometri di condotte, di gallerie, e anche 12 chilometri di tubazioni sotto il mare per portare l'acqua potabile a Procida e Ischia. Un lavoro eccellente, di quelli che svelano il paese e ispirano oltre tutto i giovani a iscriversi alle facoltà d'ingegneria di Napoli e Bari, disertando la giurisprudenza delle famiglie d'avvocati.

Sennonché, l'opera è compiuta ormai da un anno, è costata finora 30 miliardi e manca solo l'allacciamento alle sorgenti del Biferno attraverso il Matese, ma gl'ingegneri non si muovono, tutti aspettano a braccia incrociate e l'acqua non viene perché nel Molise è successo il finimondo: deputati e partiti locali reclamano il « fiume rubato » per l'irrigazione di quelle terre, si agitano le clientele e il sottogoverno, i poteri politici e amministrativi non si pronunciano, turbati dalla prossimità delle elezioni, e invitano le parti in causa ad una intesa diretta che appare sempre meno facile. Intanto 600 milioni di metri cubi d'acqua fluiscono inutilmente e si disperdono in un anno nell'Adriatico e la loro manutenzione costa 133 milioni di lire ogni dodici mesi. L'acquedotto porta aria, non acqua; è un aerodotto. Napoli teme che l'altra sua fonte, l'Acquedotto del Serino, si guasti come nell'estate del '59, quando una lesione alla condotta dei Ponti Rossi provocò la « grande sete », che nessuno ha dimenticato.

Secondo i molisani, il fiume è loro perché sgorga nel Molise. Una verità geografica ma non giuridica, rispondono quelli di Napoli, perché i fiumi sono acque pubbliche. Forse che il Sele, fiume campano, non è sfruttato dall'Acquedotto Pugliese fin dai tempi di Matteo Renato Imbriani? Tuttavia la Cassa del Mezzogiorno presentò al ministero dei Lavori pubblici la domanda di concessione delle acque ad opere iniziate.

« Capisce il groviglio? — mi dicono. — Fatto apposta per gli avvocati ». Soprattutto i giovani, come s'è già detto, sono fuori di sé; una generazione nuova, impaziente, che è la vera scoperta da fare oggi nel Mezzogiorno, che discorre di politica in termini sostanziali (infrastrutture civili, industrializzazione, far presto prima che il popolo meridionale dia il meglio di sé al Nord e ai paesi del Mercato comune, sfruttare la alta congiuntura, ecc.), cresciuta chissà come anche nei più vecchi partiti, istruita nelle scuole di Portici e di Bari, negli enti di riforma, negli uffici studio. Vogliono vedere l'assorbimento della disoccupazione meridionale prima del '70 (alcuni economisti, come Saraceno, lo considerano possibile) e dinanzi al caso come quello dell'Acquedotto Campano si disperano, poiché vedono riaffiorare le vecchie sabbie mobili.

Ritorniamo alla disputa del Biferno. Per chi non ha parte in causa, conta soprattutto che l'acquedotto è compiuto, è costato già 30 miliardi e da un anno è nel limbo delle opere pubbliche inutilizzate. « C'è una questione — mi ha detto un giovane tecnico — che supera le altre. Può lo Stato in simili casi, sotto la pressione delle clientele locali, rinunciare a ogni decisione e invocare una trattativa diretta fra le parti, come l'Onu dinanzi a due Potenze in conflitto? Nel Mezzogiorno lo Stato non può essere debole. Vocazione municipale di classi dirigenti, improvvisazioni, sottogoverno paludoso, assenza di coraggio: ecco il vero contenuto di questo campione della vita di provincia meridionale ».

Vorremmo aggiungere: litigiosità intorno a un bicchier d'acqua; ma per essere giusti il caso dimostra pure la preziosità del bicchier d'acqua, ciò che costituisce un'attenuante. Rimane vero che il Mezzogiorno d'oggi è a due strati; l'uno che preme e l'altro che resiste; l'uno che sollecita le infrastrutture dell'industria e il metano di Ferrandina, la grande siderurgia di Taranto, la Petrolchimica di Brindisi, e l'altro che resta fermo alla preistoria dello sviluppo, al problema dell'acqua e alle contese locali.

Mentre l'Acquedotto Campano è bloccato con i suoi 30 miliardi, altre regioni hanno sete e chiedono anch'esse miliardi. Dalla Campania, scendendo a Bari attraverso l'Appennino dell'Irpinia e le città contadine pugliesi (Cerignola, Canosa, Andria, Bitonto), ho visto come parsimoniosamente si raccolga ogni goccia d'acqua piovana nelle cisterne per salvare l'ulivo e l'uva da tavola coltivata a tendone, e come vengano utilizzati gli scoli per i pomari che avvolgono i centri abitati. Anche lungo la statale adriatica, fra Barletta, Trani e Molfetta, si vedono miracoli nelle campagne pugliesi, dove la crisi dell'acqua è cronica.

Certo, non siamo più ai tempi in cui si comperava a bicchieri presso il chiosco, ma l'acquedotto del Sele è vecchio, la popolazione pugliese è raddoppiata e nelle città il bisogno d'acqua cresce anche perché si eleva il tono della vita civile. A Bari, che ha raggiunto 250 mila abitanti, l'erogazione è sospesa ogni sera alle 9. Le assegnazioni ai comuni della provincia sono assai più severe. In Puglia c'è più sete che acqua (nel '12 dovettero gettarlo a mare, nel '59 dovettero pulire le cisterne d'acqua per conservarla). L'acqua resterà razionata almeno fino al '63, quando il rifornimento sarà integrato dalle sorgenti del Calore, attraverso la galleria appenninica. Ma le necessità della regione saranno interamente appagate solo quando verrà costruito il secondo canale principale. Un progetto, presentato già da due anni, prevede l'allacciamento alle sorgenti di destra del Sele e un costo di 35 miliardi, che oggi non ci sono.

Dove prendere 35 miliardi per le città pugliesi e per i contadini che con la « coppola » in mano chiedano acqua? « Vediamo un po' — mi ha detto un giovane funzionario della riforma agraria — quanto costerà il secondo programma della televisione. Soltanto gli utenti, che sono già due milioni, dovrebbero spendere 40 mila lire per ogni apparecchio. Anche se la metà rifiuteranno la spesa, in pochi mesi saranno 40 i miliardi dodicenti solo dai consumatori a un nuovo lusso, o almeno a uno scopo marginale. Chi stabilisce l'ordine di priorità dei bisogni? Anche questo genere di obiezioni è frequente fra i giovani impazienti del Mezzogiorno. Non è facile dire se siano validi in assoluto; ma dieci anni fa, chi poneva nel Sud simili questioni? La politica, allora, era solo un passatempo da circolo, un gioco minuzioso e astratto.

Oggi è diverso, nonostante i casi d'arretratezza dei quali s'è fatto l'esempio. La portata della competizione fra il vecchio e il nuovo sarà più evidente quando illustreremo i campioni del progresso meridionale: la « frontiera » della riforma agraria nella piana di Metaponto, i grandi compressori irrigui che « decollano », come si dice qui, e gli altiforni e l'acciaieria a carica liquida di Taranto, che sarà la più potente del paese, più di Cornigliano e di Bagnoli.

Alberto Ronchey

Lo Scià e Farah Diba verso Parigi

L'imperatore dell'Iran, di spalle nella foto, e la consorte ricevono il saluto di Averell Harriman, « ambasciatore volante » di Kennedy, ieri al loro arrivo all'aeroporto di Ginevra. Oggi giungeranno nella capitale francese in visita ufficiale (Tel.)

Amnistia per i 25 anni di potere

Franco libera i « politici » con più di 20 anni di carcere

Madrid, 10 ottobre.

L'influente giornale *Abc* riferisce che in base all'amnistia promulgata dal generalissimo Franco il 1° ottobre, per il 25° anniversario della sua ascesa al potere, saranno liberati in Spagna tutti i detenuti politici, comuni o militari che abbiano scontato 20 anni e più di reclusione. Fanno eccezione soltanto i detenuti le cui condanne a morte siano state commutate in trent'anni di reclusione.

L'amnistia interesserà il grosso dei detenuti condannati dal governo di Franco durante o immediatamente dopo la guerra civile. *Abc* dice inoltre che il decreto, che sarà pubblicato quanto prima nella Gazzetta Ufficiale, ridurrà a metà le pene di coloro che stanno scontando due anni o meno di reclusione e dei 20 per cento le pene superiori.

Sebbene non si abbiano delle cifre precise, si ritiene che complessivamente 25 mila detenuti beneficeranno dell'amnistia.

In Francia gli uomini spendono più delle donne per vestirsi

Parigi, 10 ottobre.

(t. m.) Gli uomini, in Francia, spendono per vestirsi il 15 per cento di più delle donne. La constatazione è stata fatta dal Centro di ricerche e documentazioni sul consumo, la cui inchiesta ha stabilito che nel 1960 su 1633 miliardi di vecchi franchi spesi per l'abbigliamento, 735 miliardi corrispondono alle spese per indumenti maschili e 647 miliardi per quelle di abiti femminili. I rimanenti 251 miliardi sono stati spesi in vestitini per neonati, matasse di lana, scampoli, eccetera.

Dei 735 miliardi spesi dagli uomini, 339 sono andati in giacche, pantaloni e « completi », mentre le donne hanno speso soltanto 219 miliardi in *tailleurs*, vestiti e gonnelle. Vi-ceversa esse battono gli uomini nell'acquisto di impermeabili (145 miliardi contro 90) e per gli indumenti intimi (91 miliardi contro 51).

CONCLUSO A TORINO IL CONGRESSO NAZIONALE DI PEDIATRIA

Le malformazioni congenite ed il bimbo di madre "atomizzata,,

Le nascite difettose sono dovute a tare ereditarie o ad avvenimenti intercorsi prima del parto - Anche le radiazioni atomiche possono avere effetti gravissimi sui figli, ma occorre una lunga esposizione al contagio - Il caso del piccolo nato a Roma senza occhi: per ora non c'è spiegazione

Il congresso nazionale di pediatria ha concluso ieri i lavori, con la discussione di un tema di alto interesse. E' entrato, difatti, nel vasto campo delle malformazioni congenite. I piccoli che nascono col cuore viziato non sono certamente le sole creature che vengono al mondo con gravi difetti. Tutti gli organi, tutti gli apparati del nostro corpo sono soggetti alla legge degli errori, qual più qual meno. Errori di confezionamento; ora perché madre natura non ha fatto necessarie suture a suo tempo; ora perché un organo destinato ad essere cavo non si è canalizzato; ora anche perché la gemma di un arto non ha compiuto intero il suo compito. Errori, pertanto, dello sviluppo dell'embrione.

I pediatri, che ovviamente sono a più immediato contatto con i piccoli derelitti, hanno notato che, purtroppo, esiste un certo crescendo del fenomeno. Ciò è stato particolarmente sottolineato da De Toni ad un recente congresso di nipiologia. Da certi dati sembrerebbe che la frequenza delle malformazioni si sia innalzata nei periodi susseguenti le due ultime grandi guerre. Ma perché? Un vero enigma.

Si dice oggi correntemente che il nostro benessere in quanto a salute dipenda dall'essersi saputi scegliere bene i genitori. Per molti malanni, anche indipendentemente da quelli strettamente ereditari, è ben vero che non tutto dipende dalla nostra condotta personale di vita; la quale, tuttavia, può sempre attutire anche gli orientamenti patologici legati a fattori costituzionali. E' forse più vero per quanto riguarda la longevità. Però, anche qualora ci si potesse scegliere genitori assolutamente sani e sani familiari, prima di nascere ci sovrasterebbe potenzialmente ancora il rischio di qualche brutta visitina che subire nel grembo stesso materno, per qualche offesa, magari inaccertabile, piombata sulla madre particolarmente nei primi mesi di gestazione.

Intendiamoci, son fatti rari; ma è proprio nel campo delle malformazioni congenite che a ciò si va attribuendo sempre maggior valore; laddove, ripetiamo, fattori responsabili legati alla combinazione dei semi materno e paterno non siano dimostrabili. Equivale a dire che, come ha riaffermato il relatore Scapaticci, le malformazioni o mostruosità congenite possono essere il risultato di numerose azioni fisiche, chimiche, microbiche, alimentari, che, svolgendo la loro azione sfavorevole in un momento particolare della vita prenatale, disturbano in tutto o in parte l'evoluzione del prodotto del concepimento. A questo proposito abbiamo avuto più volte occasione di riferire come in questi ultimi tempi si sia andato riconoscendo una possibile nefasta influenza sulle condizioni del nascituro da parte di alcune malattie virali, subite dalla madre nel corso della gestazione. Non ci ripeteremo; basta solo ricordare che proprio la più semplice e apparentemente innocente rosolia è stata incriminata a questo proposito.

Le sono state addebitate qualche volta anormalità dentarie, ritardo di sviluppo mentale, ernie, ed altro ancora. Si è ritenuta capace di generare sordomutismo e persino di inferire sulle condizioni dell'occhio, arrecando cataratta, strabismo, pigmentazione retinica, persino un arresto dello sviluppo dei globi oculari, con microftalmo o addirittura anoftalmo.

Incidentalmente a questo proposito ci viene da pensare al caso del bambino nascuto, di cui è stata data notizia ieri, nato senza occhi, da una mamma che avrebbe sostato in una centrale nucleare all'estero, mentre era gestante; ragione per cui quella malformazione e altre che l'accompagnavano sono state attribuite a radiazioni atomiche. Sia ben chiaro che è lungi da noi il negare quanto è verità lapalissiana, cioè che l'irradiazione dovuta ad energia atomica possa creare mostruosità nei nati da donna, che l'abbiano subita nel corso della gravidanza. Hiroshima insegna. D'altronde è da tempo che, per quanto enorme sia il distacco dall'azione dei raggi X a scopo diagnostico da quella delle radiazioni nucleari, si usa limitare il più possibile l'esecuzione di radiografie sulle gestanti nei primi mesi di gravidanza, cioè nel periodo in cui il prodotto del concepimento sarebbe più vulnerabile. E' una misura del tutto precauzionale.

Però le notizie finora avute sul caso in questione sono troppo confuse e contraddittorie per esprimere un giudizio da parte nostra fondato sulla natura di quel caso stesso, proprio dopo quanto abbiamo sopra esposto sulla varietà delle possibili cause più a portata di mano. Comunque dovrebbe trattarsi di azione diretta su un embrione o su un feto e non sui « geni » dei semi dei genitori. Nel qual caso bisognerebbe che le cose fossero andate diversamente, e che cioè entrambi i genitori fossero stati colpiti da sufficienti radiazioni precedentemente al concepimento del figlio, e inoltre che i « geni » « mutati » dalle cellule germinali si fossero incontrati nell'occasione propizia.

Ma torniamo ai lavori specifici del congresso di pediatria, per precisare che la dotta squadra dei relatori (professori R. Scapaticci e P. Romualdi) e correlatori (Professori G. Andreassi, M. Cesarini, G. Sagnoli, e dottori P. Gugliantini, C. Rossoni, G. Sagni, G. Vaccarini, F. Bergamini) ha limitato le osservazioni all'apparato digerente, dallo stomaco in giù, scrivendone, tuttavia, per ben settecento pagine di stampa. Una trattazione veramente poderosa di molte malformazioni di vari segmenti gastrointestinali. Anch'esse sono aumentate in rapporto all'aumento delle malconformazioni in genere; ma sono percentualmente in numero minore di quelle di altri apparati. Perché? I relatori puntano soprattutto sul fatto che nella genesi dell'embrione il tubo gastroenterico è la parte che compare più tardi rispetto a certi altri apparati; quindi si sottrae a tutte quelle cause che agiscono sull'embrione nei primi momenti, in cui esse non troverebbero il substrato specifico necessario.

Inoltre si è fatto rilevare che la evoluzione generatrice dell'apparato digerente è piuttosto semplice, in confronto a quella di altri organi.

Angelo Viziano

La mamma seppe dai giornali che il piccolo era senz'occhi

Lo dissero che era nato-morto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 ottobre.

(g. fr.) Il caso del bambino nato senza occhi e morto poco dopo la nascita ha suscitato grande impressione. Il « caso » fu denunciato in una intervista alla tv dall'ex-alto commissario alla Sanità, on. prof. De Maria (dc) che ne ha fatto oggetto anche di una interrogazione alla Camera.

I fatti sono noti: il piccolo deforme nacque lo scorso aprile dalla signora Maria Garofalo, moglie del dott. Mario che gestisce la clinica S. Antonio in via Mecenata. Il bambino nacque materialmente privo dell'apparato ottico. La signora Garofalo durante il periodo della gestazione si recò in Russia dove si sarebbe recata a visitare una centrale atomica. Da questa circostanza l'on. De Maria avrebbe appunto dedotto che la signora fosse rimasta « atomizzata ».

Già ieri, in qualificati ambienti del Comitato nazionale per l'energia nucleare, sono state espresse perplessità e riserve. Oggi è stata la volta del deputato monarchico Chiarioni, presidente dei medici, il quale ha dichiarato: « In questioni di questo genere bisogna essere estremamente riservati perché non si può, sopra un fatto di cronaca mal definito nei suoi elementi costitutivi, esprimere dei giudizi che possano avere valore scientifico. Questo riserbo è tanto più doveroso in quanto stiamo assistendo a una vera psicosi collettiva sui pericoli delle radiazioni. Per quel che apprendo dai giornali, ritengo che non ci sia un rapporto di causa ed effetto tra una passeggera visita ad una centrale atomica (la quale visita si suppone sia stata consentita con tutte le misure precauzionali note, anche se ridotte al minimo indispensabile) e la nascita di un essere deforme ».

I comunisti dal canto loro parlano di « speculazione politica » e sostengono che durante il viaggio, compiuto in Russia nell'agosto dell'anno scorso, i coniugi Garofalo visitarono soltanto la Fiera delle Nazioni, una « campionaria permanente » visitata quotidianamente da migliaia di persone e nella quale di atomico si trovano soltanto plastici e grafici sull'impiego dell'energia nucleare a scopi pacifici.

Della malformazione del bambino, la signora Garofalo era stata tenuta pietosamente all'oscuro. Le era stato detto soltanto che il suo bambino era morto durante il parto. Stamane un giornale romano ha fatto però il suo nome ed ella ha così appreso la cruda realtà. Il dott. Garofalo ha affidato oggi all'avv. Scarnati l'incarico di procedere legalmente contro quanti lo hanno danneggiato.

UNA BELLA RAGAZZA ELVETICA

«Bocciata» come cantante tenta d'uccidersi alla Rai

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 ottobre.

(g. m.) Una giovane e bella cantante svizzera, Geltrude Meuser, di 24 anni, da Idenberg, che oggi pomeriggio, poco dopo le 14, si era presentata alla sede compartimentale della Rai, in corso Sempione, ha tentato di gettarsi da una finestra dopo aver appreso che la sua domanda di assunzione non era stata accolta.

La ragazza si trovava a Milano da più di 20 giorni e sperava ardentemente di iniziare la carriera di cantante alla Rai. Preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione, ogni giorno Geltrude si recava in corso Sempione per sapere qualcosa della sua domanda. Oggi pomeriggio un funzionario le ha comunicato il giudizio negativo della commissione che le aveva concesso una audizione. Geltrude Meuser è rimasta annichilita. Dopo un istante si è ripresa, e il precipitarsi verso una finestra aperta ed ha tentato di gettarsi in strada. Il funzionario che le aveva comunicato la notizia è riuscito a trattenerla ed ha subito chiamato gli inservienti.

Per calmare ed immobilizzare la giovane cantante, sconvolta da una violenta agitazione, i fattorini hanno dovuto ingaggiare una vera lotta, durante la quale la giovane ha riportato escoriazioni di lieve entità. I carabinieri hanno fatto trasportare la Meuser al reparto neurodeliri dell'ospedale di Niguarda.

Un'attricetta si avvelena perché non fa carriera

Roma, 10 ottobre.

(g. fr.) Delusa dalla scarsa riuscita della sua carriera cinematografica e forse amareggiata anche da una disavventura sentimentale, un'attricetta milanese, Enrika Jorger, di 23 anni, ha tentato la notte scorsa di togliersi la vita con una forte dose di sonnifero. La ragazza si trova al Policlinico ricoverata in osservazione, dopo un'energica lavanda gastrica.

La giovane generica, sconosciuta al grosso pubblico ma nota negli ambienti dei « fotoreporter » di via Veneto, è una bella ragazza dal volto tondo e dai capelli a volte biondi, a volte castani. Abita in una camera ammobiliata presso la signora Giancarla Marchesini, in corso Trieste 65. E' stata proprio la Marchesini che questa mattina, alle 10, ha scoperto la Jorger pallidissima, distesa sul letto. Sul tappeto il tubetto del sonnifero completamente vuoto. La padrona di casa ha compreso subito quanto era successo ed ha chiamato un'ambulanza.

conoscere
per il successo nella scuola nel lavoro nella società
oggi in tutte le edicole per sole 150 lire il primo fascicolo
Un successo mondiale dei F.lli Fabbri
con il primo fascicolo regalo della magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera

SPETTACOLI

Festoso inizio del concorso televisivo

Canzonissima: quindici milioni di spettatori

«Canzonissima», bisogna dirlo subito, è una trasmissione attesa e seguita in tutta Italia: sarà per i motivi in gara, sarà per i cantanti, sarà per il concorso che prevede ricchi premi settimanali in denaro, sarà per l'abbinamento con la Lotteria di Capodanno che consegnerà la sera conclusiva del 6 gennaio ben 150 milioni al fortunato possessore del biglietto vincente: sta di fatto che una statistica della tv calcola che il pubblico di «Canzonissima» non sia inferiore ai quindici milioni di persone.

Non sarà una trasmissione intellettuale ma è certamente importante: è uno dei programmi ai quali la tv tiene maggiormente, anche e soprattutto per motivi d'interesse. Ora sarebbe logico attendersi il massimo sforzo d'allestimento, la massima cura nella scelta degli attori chiamati ad interpretare gli intermezzi comici. Invece, stranamente, l'edizione 1961-1962 di «Canzonissima» ci sembra nata all'insegna dell'economia. Modesti e senza molta originalità gli scenari e i costumi; quanto agli attori, Sandra Mondaini è stata lasciata praticamente sola ad affrontare il non eccelso testo: Alberto Bonucci, Paolo Poli e Gianni Bonagura sono apparsi per pochi minuti. Ha imperversato il trio formato da Garinei, Ucci e Sposito: volonteroso, qualche volta efficace (copiona aiutando), ma nel complesso non all'altezza di una trasmissione del calibro di «Canzonissima». Si sperava, all'ultimo momento, nella partecipazione di Tognazzi e Vianello (che tempo fa erano stati indicati, assieme a Mina, come i presentatori e animatori dello spettacolo); ma non si son visti né l'uno né l'altro.

Può darsi che quest'anno la tv abbia voluto dar più risalto alle canzoni che alle scenette umoristiche. Ma se si è deciso di far così, si è commesso un errore. La gente s'è fatta la bocca buona due anni fa, con Garinei e Giovannini e il trio Scala-Manfredi-Panelli; e in fondo s'è abbastanza divertita anche lo scorso anno, specie quando la Maslero, Lionello e Tieri avevano trovato l'affiatamento. Non è che ieri sera non ci sia stato qualche spunto umoristico: la parodia della tragedia «Paolo e Francesca» (e il povero Silvio Pellico ne ha fatto le spese), il siparietto delle Dolly Sisters e la caricatura delle vecchie canzoni (ripetizione di uno sketch di una remota rivista di Scarnicci e Tarabusi con Campanini, Scandurra, la Maestri ecc. ecc.) hanno suscitato sorrisi e risatine. Ma le cose negative sono state anche parecchie: la scena del pazzo che si crede un aereo (tratta dalla rivista «Senza rete» di Bonucci), ottima all'origine, qui stiracchiata e in più guastata da inconvenienti tecnici; la fiacca tirata d'esordio della Mondaini; lo sketch della guardia notturna; e le ragionanti barzellette finali.

Dopo tutto la parte più spiritosa e brillante della trasmissione è stata la cronaca di Tagliani, all'inizio: riuscita presa in giro delle cerimonie d'inaugurazione. Ad ogni modo da Scarnicci e Tarabusi possiamo esigere ben di più: almeno un humour vincolato alla realtà d'oggi.

E le canzoni? Riconfermando quel che abbiamo già detto, cioè che la cornice preparata per i motivi era tutt'altro che ricca e suggestiva, dobbiamo dire che, su sette novità ascoltate ieri, una sola ci è sembrata degna d'attensione per la singolarità della musica e delle parole, «Quei capelli spettinati» di Gaber. Ma questa, ovviamente, è un'opinione personale. Si può preferire «Io scelgo te», un romantico motivo punteggiato dai furibondi acuti di Testa; o la mestissima «Lenta l'acqua», cantata da Katina Ranieri; o «Serenata» con Giacomo Rondinella, una melodia sul tipo di quelle che si scrivevano vent'anni fa; o la tradizionale «Vienimi vicino» di Lojacono di cui senza dubbio avremo sentito cose migliori; o la celestiale «Stringiti alla mia mano» con una Miranda Martino vestita da fantasma: o il frenetico «Italian lover» corredato dai contorsionismi di Little Tony. Da oggi comincerà ad arrivare alle sedi della tv una pioggia di voti. La corsa delle canzoni ha preso il via. Ma sette soltanto sono partite. Facciamoci coraggio: ne dovremo ascoltare altre quarantanove.

u. bz.

Una divertente espressione di Sandra Mondaini durante lo spettacolo di ieri sera

Dopo aver fatto ridere milioni di persone

Il vecchio clown ha ucciso per amore

Edoardo Guillaume, detto Polidor, ha soppresso l'amante, di 20 anni più giovane, perché voleva lasciarlo

(Nostro servizio particolare)

New York, 10 ottobre.

In una prigione di River Vale, nel New Jersey, è rinchiuso da ieri sera un celebre clown, conosciuto in tutto il mondo: Edoardo Guillaume detto Polidor. Ha ucciso con un colpo di ascia la sua amante. Dal momento in cui è stato arrestato, l'assassino non fa che gridare con voce lamentosa: «Voglio morire anch'io!».

Edoardo Guillaume ha 69 anni e appartiene ad una famiglia franco-italiana di notissimi artisti del circo e del cinema. Il capostipite fu Francesco Luigi, nobile di Lione, che all'epoca della rivoluzione francese fuggì con la moglie in Piemonte unendosi ad una carovana di saltimbanchi. In Piemonte, entusiasta della vita nomade, acquistò il circo Pellì e cominciò a girare per l'Italia, la Svizzera e la Germania. I suoi discendenti — ottimi acrobati o giocolieri o cavallerizzi — si sparsero in Europa e in America. Ricordiamo, tra i più popolari, Umberto, nato a Brescia, che assunse il nome d'arte di Antonet e Ferdinando (fratello dell'omicida) protagonista tra il 1910 e il 1919 di decine e decine di «comiche» cinematografiche italiane con il pseudonimo di Tontolini e soprattutto con quello di Polidor.

Anche Edoardo si faceva chiamare Polidor. Era un clown eccellente; con la sua estrosa buffoneria, con le sue maschiette strampalate e giocondе, con la sua fenomenale agilità sapeva danzare e piroettare rapidissimamente su un grosso pallone sospinto qua e là da una torma di pagliacci continuava nel modo migliore la grande tradizione dei Guillaume. Nel 1939 s'era trasferito negli Stati Uniti ed era entrato a far parte, come una delle attrazioni principali, del circo Barnum. Ovunque aveva ottenuto successi strepitosi. Durante la guerra, causa il riacutizzarsi di un'artrite che l'aveva tormentato sin da giovane, era stato costretto ad abbandonare il circo: ed era andato ad abitare in una piccola e signorile casa di River Vale, sul fiume Hudson, a breve distanza da New York. Si esibiva, di quando in quando, in spettacoli straordinari, sempre accolto affettuosamente dal pubblico che non lo dimenticava: non era ricco, comunque era riuscito a risparmiare il necessario per vivere con decoro.

Nel 1951 Edoardo Guillaume conobbe in un viaggio a Cuba un'artista di circo, cavallerizza e fantasista, Elena Gabriella Nelson, originaria francese. Il clown s'innamorò pazzamente della donna che allora aveva 39 anni, cioè vent'anni meno di lui. Nel 1954 la indusse a trasferirsi da Cuba nella casa di River Vale: non si sposarono, ma da allora vissero come marito e moglie. Per anni la loro convivenza sembrò felice: organizzarono nel 1956 un «numero» con animali ammaestrati che fu l'ultimo successo di Edoardo Guillaume. Ma dal 1958 la relazione si trascinava malamente fra liti quasi quotidiane: il clown era geloso dell'amica, non voleva che parlasse con altri uomini, non voleva nemmeno che uscisse di casa. Era ossessionato dalla vecchiaia, dalla stanchezza, dalla mancanza di forze. Di recente, a quanto risulterebbe dal rapporto della polizia, la Nelson aveva deciso di abbandonarlo per andare a convivere, pare, con un giovane.

Lunedì, il tragico diverbio. La donna urla: «Non ne posso più delle tue pazzie! Me ne vado». Il Guillaume afferra una scure, che è in cucina, e si scaglia sull'amante menandole un tremendo fendente sul cranio. La donna s'accascia sul pavimento, morta. Il clown, in preda a follia, impugna un coltello e lo conficca ripetutamente nel corpo della sventurata, straziandola. Poi esce dalla villetta, si reca in una cabina telefonica e dà la notizia ad un giornale dichiarando, alla fine: «Adesso rientro in casa e mi ammazzo!». Difatti rientra e fa esplodere accanto a sé una bombetta di carta — un petardo, in sostanza — di quelle usate nei circhi. Molto rumore, molto fumo, Polidor riporta solo lievi escoriazioni alle mani. La polizia lo trova seduto in cucina, accanto al cadavere che giace in una pozza di sangue: è immobile e fissa una fotografia della Nelson che tiene in mano: sulla fotografia sta scritto in spagnuolo: «Sino alla morte e oltre». All'arrivo degli agenti il clown si scuote: cerca di battere la testa contro il muro, grida, si dibatte, vuol abbracciare il cadavere della amante. Lo trascinano via, lo portano davanti al procuratore distrettuale, Guy W. Calissi. Qui confessa. Di lì a poco arriva la madre dell'uccisa: cinque minuti prima del delitto aveva ricevuto una lettera del Guillaume piena di oscure minacce nei riguardi della figlia.

Ora Polidor giace in una cella della prigione locale: non ha mai dormito, non ha toccato cibo. Ha rifiutato di scegliersi un avvocato perché, ha detto, è una cosa inutile. Il volto che per anni e anni ha fatto ridere milioni di persone è ridotto ad una tragica maschera di disperazione e di smarrimento: e il suo grido puerile e monotono: «Voglio morire... fatemi morire...», echeggia nei lunghi corridoi silenziosi del carcere.

n. s.

Inizia la stagione dei concerti

I programmi delle società "Musica da camera", "Amici della musica" e "Collegium musicum"

Con l'autunno si inizia la stagione dei concerti. Le varie società musicali hanno ultimato la preparazione dei programmi, che si preannunciano ricchi di interesse. Famosi concertisti si esibiranno davanti al pubblico torinese. Ecco il programma dettagliato delle diverse società.

MUSICA DA CAMERA — La stagione sarà inaugurata il 6 novembre dal pianista Rudolf Firkusny, già ben noto ai torinesi per le sue qualità. Seguiranno in ordine cronologico i seguenti concerti: 16 novembre, esecuzione dell'ultima opera religiosa di Rossini, la «Petite Messe solennelle»; 23 novembre, l'Orchestra da Camera di Losanna, diretta da Victor Desarzens; il 4 dicembre avrà luogo un concerto del pianista Lodovico Lessona e dei Solisti di Torino; il 12 dicembre ascolteremo il famoso Trio di Trieste che non ha bisogno di presentazioni; il 18 dicembre si esibirà il pianista russo Eugene Malinin.

Nel 1962, seguiranno concerti dell'Ottetto di Vienna, del pianista Ivan Moravec, del duo pianistico Maureen Jones-Dario De Rosa, dell'Orchestra da Camera della Radio Télévision Française, del Trio Pro Musica, del Quartetto Italiano, del pianista cinese Fou Ts'Ong (che stabilitosi in Europa ha sposato la figlia di Menuhin), del complesso «Lucerne Festival Stringa», diretto da Rudolf Baumgartner, del complesso del Festival di Vienna, del «London Mozart Players» e dell'Orchestra da Camera Olandese diretta da Szimon Goldberg.

AMICI DELLA MUSICA — Il programma prevede concerti dei violinisti Leonide Kogan, Albert Markov, Leonora Dall'Aquila. I pianisti saranno: Claudio Arrau, Malcolm Frager, Joaquin Achucarro, Tomas Vasari, Alexander Borowsky (due concerti, dedicati a opere di Bach, Beethoven e Chopin), Jerome Rose, Giuseppe La Licata, Deief Kraus, Pietro Spada e Wilhelm Kempff (tre concerti, nei quali sarà completato il ciclo delle Sonate di Beethoven).

Un concerto d'organo sarà tenuto da Jean-Jacques Grunenwald. I complessi da camera saranno il Trio Suk di Praga; il Trio Albeneri; il Quartetto Vlach, di Praga; il Quartetto Endres, di Monaco (due concerti coi sei primi Quartetti di Beethoven); il Quartetto Pro Arte, di Bologna (con pianoforte); il Quintetto di Zagabria (con pianoforte). Vi saranno inoltre un concerto mozartiano diretto da Massimo Bruni, e due esibizioni dell'orchestra sinfonica di Praga e dei Solisti di Vienna.

COLLEGIUM MUSICUM — La stagione artistica prevede sei concerti, cinque dei quali tenuti dall'Orchestra da camera diretta da Massimo Bruni e uno (in scambio con gli «Amici della Musica») dal Quartetto Vlach di Praga. Il primo concerto avrà luogo domani sera al Conservatorio. In programma: Haydn, *Sinfonia in si bem.*; Mozart, *Concerto in si bem.* per due pianoforti e orchestra (solisti Lodovico Lessona e Giuseppe Binasco); Schubert, *V Sinfonia*.

Il vecchio clown Polidor e l'amante, Elena Gabriella Nelson, in una fotografia di qualche tempo fa (Tel.)

«Ciascuno a suo modo» questa sera al Carignano

Questa sera, alle ore 21,15, al Teatro Carignano, avrà luogo la prima rappresentazione di «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello, nell'interpretazione del Teatro Stabile di Genova.

«Ciascuno a suo modo», pur essendo una delle opere pirandelliane più vive e dibattute, non si recita in Italia dal 1924; ciò è dovuto alle difficoltà che lo spettacolo presenta sul piano tecnico e artistico.

La regia è di Luigi Squarzina; le scene di Pierluigi Pizzi. Tra gli interpreti, Alberto Lionello, Lydia Alfonsi, Turi Ferro, Nico Pepe, Mario Valdemarin.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 16: Da Fiuggi: arrivo del Giro ciclistico del Lazio.

17: La tv dei ragazzi: al La Compagnia di Marionette dei fratelli Colla presenta: «Le avventure di Pinocchio»; bi Storie del Borneo: L'isola delle tartarughe.

18: Non è mai troppo tardi: corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18.30: Telegiornale.

18.45: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe, con la partecipazione del pianista Sergio Perticaroli

19.30: Europa minima, a cura di Alberto Bonucci. Lussemburgo; 20: La posta di Padre Mariano

20.30: Telegiornale

21.10: Tribuna politica: dibattito sul tema «Disarmo: utopia o realtà?»

22.10: «Questa o quella», un atto di Sabatino Lopez. Protagonisti: Gianrico Tedeschi, Bianca Toccafondi, Gianni Agus, Adolfo Belletti, Carlo Mariotti, Sandro Dori. Regia di Enrico Colosimo.

23.40: Arti e scienze: cronache di attualità.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Sui giornali di stamane; 8.30: Omnibus, a cura di T. Formenton (parte prima); 10.30: I grandi compositori italiani: Bellini, a cura di P. Moretti; 11: Omnibus (seconda parte); 12.20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15.15: O. Peterson al pianoforte; 15.30: Corso di lingua tedesca; 15: Programma per i piccoli: Cavallo Imperatondo, di L. Folgore; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.05: Arrivo a Fiuggi del XX Giro ciclistico del Lazio; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La gonda delle arti; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio; Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: Le canzoni di «Canzonissima»; 21.10: Tribuna politica; 22.10: Panorama di musica leggera: la Francia; 23.15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Allegro con brio; Oggi canta L. Mannucci; Un ritmo al giorno; la conga; Come le cantano gli altri; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13.30: Primo giornale; Il disco del giorno; 14: Tempo di «Canzonissima»; I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15.15: Intermezzo romantico.

15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico: soprano M. Pobbe; 17.15: Una notte alla locanda al Ponte. Radiodramma di Padraic Fallon; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Album di canzoni; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in sacca; 20: Radiosera; 20.30: Mostra personale: Gino Cervi; 21.30: Radiomotte; 21.45: Premio Guido Cantelli, concerto Premiazione del primo Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di H. Berg. P. I. Ciaikowsky; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di J. S. Bach; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: A 25 anni dalla morte di L. Pirandello: «Ciascuno a suo modo». Commedia in tre atti; 22.45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, p. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Un cavallo in vacanza» (Danimarca), «Cambridge» (Gran Bretagna) orario 11-13-16-17.15-18.30-21-22.15.

Carignano: ore 21.15 Teatro Stabile di Genova «Ciascuno a suo modo» di L. Pirandello.

Ridotto dei Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Teatro dell'Officina: 21.15 Poesie e canzoni di B. Brecht, Ingr. libero.

Alcione: rivista Mario e Antonio De Vico-Flora Maria 16.15 e 21.15.

Maffei: «Carcere rosa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16.15 e 21.15.

La Bussola via Po 8: Mostra personale di Carlo Hollesch. Orario 10-13 e 15-20.

Galleria Narcisa p. C. Felice 18: «Il paesaggio nella pittura italiana contemporanea», ore 15 - 22.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) Alle 17 e 21.15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Mater Dolorosa» di G. Gentilomo con Anneliese Uhlig, M. Lotti, C. Gora, A. Betrone (Italia 1942, minuti 105).

Al Bagatto Evasioni's Club (str. pss Cavoretto, 2 - tel. 678-378): ore 21-2. Whisky à Gogo più - Invern.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. Lanfranco cantano N. Genovesi, F. Franchi.

Arlecchino Danze (t. 837-137, S. Secondo 67) 21,15 Peppino Di Capri.

Augustea: 21 Orch. Andreghetti.

Castellino Danze: 21-1 Ely Neri serata della Famija Turinèisa.

Eden Danze: 21 Orch. Piergiorgio.

Faro Danze ore 21: Cosimo Gilè.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): ore 16.30 - 21-1.

Gaudie Danze: 16.30-21 trattenim.

Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze 21 Silvano Frati

Le Roi «Il re dei dancings»: ore 21 Bonazelli e attraz. internaz.

Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 423): ore 21 trattenimenti.

Principe Danze 21 Vanni Catellani

Samaray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.

S. Giorgio Ristorante danze Valentino: ore 21 nella «Sala del camino» Orchestra Settebello.

Trocadero: ore 21-2: I Castellani

Whisky à Gogo (Volta 5): 21-1.

Whisky Notte (Collo t. 687.543): 21

Chez Louis Pr. Tommaso 5: attr.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Monkey's Club (Granisci 15, tel. 41-573) Fat. Robin's Constellation.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internaz. Cocciniello.

Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
DUOMO DI TORINO
STASERA E DOMANI SERA ore 21,15
Tocca agli uomini, ora
(spettacolo sacro)
a cura del *Comitato Torinese Messa per l'Artista* e della *Accademia «Stefano Tempia»*

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
Teatro Stabile di Genova
Da stasera ore 21,15
CIASCUNO A SUO MODO
di Luigi Pirandello
Regia di
LUIGI SQUARZINA
Scene e costumi di
PIER LUIGI PIZZI
La commedia non viene recitata dal 1924

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore
CARLETTO

VILLA GAY
Corso Moncalieri 33
SCOTCH CLUB
«Gemma musicale sul Po»
Tutte le sere ore 21 trattenimenti danzanti. Escluso lunedì
Locale riscaldato

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE Vanni Catellani «Il suo Musical Show» Ore 21 - *Serata Sporting Boca* in onore e premiazione atleti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, Keenan Wynn e Cristina Gajoni.

Astor: «Vento caldo» tech., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.

Corso: «Cavalcarono insieme» di John Ford, a col., con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones.

Cristallo: «Torna a settembre» in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin.

Doria: «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy.

Ideal: «La città spietata» Kirk Douglas. Vietato min. Inizio film ore 14,10-16,10-18,20-20,20. Ult. 22,30

Lux: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.

Reposi: «Ulcidono sc. col. Newman e M. Saint; 15,50 - 17,40, ult. 21,30

Romano: «Zazie nel metrò» di Louis Malle, tecnic. Viet. min.

Ariston: «I trafficanti di Singapore» col. L. Christian, O.W. Fischer

Arlecchino: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 12,30-17,30-21,30

Augustus: «Io amo, tu ami» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope a col. Vist. min.

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Anderson e Lars Ekborg. Viet. min. anni 16 Nazionale: «Bestia inferno dei mari» col. Bill Crosby, Fabian.

Cafasso: «Affondate la Bismarck» segue comica a colori.

Edera: «Il marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.

Lucento: Maschera vendicatore.

Lutraria: «Facce a sorpresa» Yul Brinner, Mitzy Gaynar

Salone Pio XI (str. Lucento 3): «Avventura a Vallechiara» Crik Crok «Uomo ingannò se stesso»

Splendor: «Terrore viene dall'oltretomba» A. Curtis, S. Grant.

Riduzioni ENAL — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Fiera, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, Piemonte, P. Nuova, Radium, Vittaglio, Teatro Carignano: «Ciascuno a suo modo» (prenotazione biglietti ridotti all'Enal); 13ª Campionato bocciofilico mondiale (biglietti ridotti all'Enal).

Concesso a «Non uccidere» il visto d'importazione

Roma, 10 ottobre.

(*l. s.*) - Il film *Non uccidere* del regista francese Claude Autant-Lara, che ha suscitato numerose polemiche in vista della sua uscita in Italia, finalmente ha ottenuto il visto per l'importazione: l'annuncio è stato dato ieri dall'on. Simonacci che, durante il suo intervento alla Camera, si è compiaciuto con il ministro competente per l'iniziativa; oggi, in occasione del discorso conclusivo, il ministro Folchi ha assicurato che il film *Non uccidere* sarà visionato da una normale commissione di censura e l'esame verrà passato secondo le leggi italiane vigenti, senza tenere alcun conto di qualsiasi eventuale pressione esterna.

Italia: «Lord Brummell» technic. Elizabeth Taylor, S. Granger.

Moderno: «Arriva sia d'America» e «Cova contrabbandieri» techn.

Nizza: 2 film «X contro centro atomico» e «Archimede le clochard» Jean Gabin

Piemonte: «Carosello matrimoniale» Susan Hayward, James Mason, Julia Newmar scope techn.

S. Carlo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» cart. anim. col.

Spezia: «I misteriani» tech. A. 16

Diana: «Colonnello Hollister» tec. Gary Cooper, Ruth Roman.

Dora Questo amore confini mondo

Roma: «Sindacato del crimine»

Alba: «Contessa azzurra» techn. Nazzari.

Ambra: «Gli avvoltoi» R. Scott.

Apollo: «In due è un'altra cosa» technic. Bing Crosby, Fabian.

Cafasso: «Affondate la Bismarck» segue comica a colori.

Edera: «Il marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.

Lucento: Maschera vendicatore.

Lutraria: «Facce a sorpresa» Yul Brinner, Mitzy Gaynar

Salone Pio XI (str. Lucento 3): «Avventura a Vallechiara» Crik Crok «Uomo ingannò se stesso»

Splendor: «Terrore viene dall'oltretomba» A. Curtis, S. Grant.

Riduzioni ENAL — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Fiera, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, Piemonte, P. Nuova, Radium, Vittaglio, Teatro Carignano: «Ciascuno a suo modo» (prenotazione biglietti ridotti all'Enal); 13ª Campionato bocciofilico mondiale (biglietti ridotti all'Enal).

OGGI all'IDEAL
l'attore che ha conquistato il mondo: KIRK DOUGLAS

KIRK DOUGLAS
LA CITTA' SPIETATA
con E.G. MARSHALL ROBERT BLAKE · RICHARD JAECKEL · FRANK SUTTON MAL SONDOCK · ALAN GIFFORD · BARBARA RUTTING
"CHRISTINE KAUFMANN PRODOTTO E DIRETTO da GOTTFRIED REINHARDT
E' RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI
VEDETELO ASSOLUTAMENTE DALL'INIZIO
Orario: 14,10 - 16,10 - 18,20 - 20,20 - Ultimo 22,30

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
RASSEGNA DI FILM SUL RISORGIMENTO
MATER DOLOROSA
di GIACOMO GENTILOMO
con Anneliese Uhlig, Mariella Lotti, Claudio Gora, Annibale Betrone (Italia, 1942, minuti 105).

DORIA
il pozzo delle tre verità
ottiene uno sbalorditivo successo di pubblico e conferma ciò che ha scritto un eminente critico
...questo piccante film francese... gli intelligenti dialoghi... ...le deliziose musiche... il film, occorre dirlo?, piacerà alle Signore...
il pozzo delle tre verità
CHE SI CONSIGLIA DI VEDERE DALL'INIZIO:
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18 - 20 - 22
(Per la tematica del soggetto il film è vietato ai minori di 16 anni)

STREPITOSO SUCCESSO AL CINEMA
CORSO
PER RISERVARE I BANCHI RIVOLGERSI AL CORSO

JOHN FORD
JAMES STEWART
RICHARD WIDMARK
SHIRLEY JONES
CAVALCARONO INSIEME
LINDA CRISTAL · BRODY CRAWFORD
JOHN MARTINO
REG PARK · FAY SPAIN

DOMANI al LUX
La CINERIZ è lieta di presentare l'atteso capolavoro di
RENATO CASTELLANI

IL BRIGANTE
Tratto dal grande romanzo omonimo di Giuseppe Berto

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87, tel. 372-097
da OGGI
un film di eccezionale realizzazione, girato in puro technicolor e technirama e technicolor, che differenziandosi da altra produzione del genere, merita di essere visto in tutta la sua imponenza sul grande schermo del cinema «FIAMMA»

TECHNIRAMA
TECHNICOLOR
ERCOLE ALLA CONQUISTA DI ATLANTIDE
REG PARK · FAY SPAIN

DOMANI AL CINEMA ASTOR

CANTINFLAS
PEPE

METROPOL
Via Principe Tommaso 6
GRANDE SUCCESSO

MONICA e il DESIDERIO
UN FILM DI Ingmar Bergman
HARRIET ANDERSSON
LARS EKBORG

NAZIONALE
OGGI

SABINE BETHMANN
GERARD THICHY
JULIO PENA
BERLINO INFERNO DEI VIVI

Conclusa dopo tre giorni l'avventurosa fuga dell'ergastolano

L'evaso catturato in una osteria presso Fossano

Il Giordano sorpreso dai carabinieri ieri mattina a Salmour - Il primo allarme dato da una ragazza - L'assassino di Vinadio racconta come è riuscito a fuggire dal carcere di Cuneo e come ha trascorso i pochi giorni di libertà - Era già arrivato in territorio francese quando ha smarrito la strada e si è ritrovato in Italia - Per questo ha preferito tornare indietro e dirigersi verso la pianura - Non ha opposto resistenza - «Tanto presto o tardi scapperò di nuovo. La libertà piace a tutti, non è vero?» - E' stato trasferito alle Nuove di Torino

Ottanta ore d'illusione e di paura

(Dal nostro inviato speciale)

Fossano, 10 ottobre.

Il giovanotto alto e bruno, in camicia di flanella, pantaloni azzurri, che discende per la scaletta del Comando dei carabinieri, ha i polsi serrati entro pesanti manette, e queste sono assicurate a una breve catena che un carabiniere tiene per l'altro capo. Stringe il cuore vedere un giovane di vent'anni incatenato, saperlo in cammino per l'ergastolo. Ma Livio Giordano, l'evaso della notte di venerdì, zufola nello scendere quelle scale; si guarda intorno sorridente e disinvolto; è un fotoreporter che gli si fa addosso domanda: «Vuole anche il mio autografo?». «Non sono preoccupato — ha detto Livio Giordano agli uomini che lo catturavano, stamattina. — Tanto, presto o tardi fuggirò di nuovo. La libertà piace a tutti, non è vero?».

Lo hanno catturato a Salmour, otto chilometri da Fossano, un piccolo comune nel verde della pianura cuneese. Ma non era scappato in Francia, il giovanotto? Così sembrava ieri al tramonto: questo era stato il responso dei cani poliziotti, questa la convinzione dei suoi inseguitori. Ma vedete come sono corte le gambe dei fuggiaschi, quando l'ombra del delitto li insegue. Livio Giordano, entrato in territorio francese, già in vista di un pertugio per passare nelle Alpi Marittime, smarrisce la strada, ritorna sui suoi passi e ricomincia ad errare in territorio italiano. S'accorge dello sbaglio e non osa ritentare la via della Francia. «Volevo andare a Domodossola; ho un amico, lassù, e mi avrebbe certo fatto passare in Svizzera senza inconvenienti».

Così ha detto Livio Giordano, quasi scusandosi di essere stato colto in trappola in maniera tanto poco rocambolesca, lui che aveva escogitato una così funambolica evasione e vissuto per ottanta ore l'accerchiamento dei carabinieri.

La molla è scattata stamane intorno alle 11. Livio Giordano, dopo aver passato la notte in un pagliaio sulle rive della Stura, si trovò affamato, con le scarpe rotte e la barba troppo lunga. «Vidi accanto a un cortile una zappa ed un paio di stivaletti di gomma. Lasciai la zappa; presi gli stivaletti, li infilai e cominciai a camminare verso il paese. Avevo bisogno di mangiare e di farmi la barba». In paese, a Salmour, lo vedono confabulare con la madre del parroco. Quel volto, quel passo randagio, quello sguardo spiritato non sono di certo il volto, il passo, gli occhi d'un turista. Livio Giordano si presenta in una cascina un po' fuori del paese per chiedere da bere. Una ragazza, Giovanna Chicco, riconosce il fuggiasco per averlo visto in fotografia. E' la ragazza che dà l'allarme. Avverte il messo comunale, poiché a Salmour non ci sono carabinieri. E che avrebbero da fare qui, i carabinieri? E' un onesto paese, che d'un tratto apre la tagliola sotto i piedi del giovane criminale. Il messo avverte il segretario comunale, poi imbraccia la sua vecchia carabina e comincia a pedinare, non visto, il fuggiasco.

La scena ha un andamento pacato: Livio si sposta dalla cascina Bollina, dove l'accoglienza è stata assai sospettosa, all'osteria Damiano. Mentre il messo lo tiene sotto la mira, il segretario chiama d'urgenza, al telefono, i carabinieri di Fossano. E questi arrivano. Arrivano in «600», per catturare il giovane che fuggì con l'«Alfa 2000». Livio Giordano, entrato nell'osteria, sta mangiando un panino nel retrobottega. Si sente osservato, capisce che l'avventura sta per finire, ma non si ribella all'epilogo ormai inevitabile.

Nell'osteria, irrompono il tenente Di Pasquale e il carabiniere Canu, con la rivoltella spianata. Il giovane s'intana dietro l'uscio, con la spalla fa forza per tenerlo chiuso. Il tenente intima: «Se ti muovi ti fulmino!». «Non sono armato, parola d'onore!», risponde Livio Giordano. Alza le mani, la porta si spalanca, i due uomini gli sono addosso. Livio Giordano esce dall'osteria con i ferri ai polsi. Il messo comunale abbassa la sua vecchia schioppa. La caccia al bandito è terminata.

Ora il giovanotto è saldamente nelle mani dei carabinieri, nella sede del comando di Fossano. Nelle tasche gli vengono trovati 14 mila lire e 32 mila franchi francesi. Per combinazione, il comando è proprio a due passi dal grande penitenziario, dalle mura robuste e dalle torri monumentali. Livio Giordano le vede. «Perché non mi tenete qui? I miei genitori potrebbero venirmi a trovare...». Arrivano i suoi tallonatori più accaniti, il capitano Ficacci, il maresciallo Soffientini, il capitano Biancofiore. Arriva il Procuratore della Repubblica, Alfonso Squarotti, e il generale Aurelio Cappiello, comandante della Divisione dei carabinieri. Si trovava in zona, ed è venuto a complimentarsi con i suoi uomini.

Nella caserma dei carabinieri, in attesa che la macchina per scrivere cominci a ticchettare le pagine del verbale di cattura, l'ergastolano ritornato in gabbia si libera alle confidenze con i suoi diretti avversari. «Vede, capitano? Questa è la lima che mi è servita a limare le sbarre della cella!». Dalla tasca, il giovane ha tirato fuori alcune piccole molle che spiegano il segreto della sua fuga. In carcere, a Cuneo, i detenuti sono occupati a fabbricare penne a sfera; Livio Giordano, un po' per volta, s'è impadronito di cinquantadue piccole molle che servono a far scattare il refill. Mettendole insieme, ne ha ricavato una sorta di lima lunga e sottilissima. Ogni giorno, senza che alcuno se n'accorgesse, Livio Giordano si grattugiava un'infinitesima parte della grata che lo teneva prigioniero.

I carabinieri strabiliano: mai conosciuto un ergastolano più scaltro. Il giovanotto sorride compiaciuto, e continua a snocciolare i suoi segreti.

La notte dell'evasione, egli narra, si lanciò a tutta velocità verso la strada del Colle di Nava a bordo dell'«Alfa 2000». «Non ho mai corso a meno di centosettanta all'ora!».

I carabinieri lo aspettavano ai valichi del Colle di Tenda ed egli era passato in Liguria, a Monesi, un paese che conosceva benissimo per essersi stato a sciare qualche anno fa. Di qui s'avventura per le strette gole dell'alta montagna, sperando di poter passare il confine. Ma ad un bivio sbaglia strada. Si trova in un paesaggio che non conosce e non sa più se è in Francia o in Italia. La benzina comincia a scarseggiare; la strada è interrotta da una frana. Il giovane non sa più che fare. Abbandona l'automobile e scende verso un paese che gli pare sia Briga Marittima. S'informa da una donna del luogo. «Bravo giovane, quello è Limone!».

Livio Giordano si picchia in testa. Ha scambiato un Colle per un altro ed ora vede le camionette dei carabinieri salire lungo la strada per venirlo a prendere. L'evaso cambia programma. Lo cercano verso la Francia? Andrà in Svizzera. Di buon passo scende a Beguda, una contrada accanto a Borgo San Dalmazzo: qui abita sua nonna, vecchissima. Certo non gli potrà negare un giaciglio. L'evaso entra in casa, si fa dare pane e salame e si fa preparare il letto. Ma un passo si ode sulla strada. Livio Giordano capisce: sono i carabinieri. Il giovane salta su un balcone, s'aggrappa ai rami di un albero e si cala nell'orto, e di qui, scavalcando la ringhiera, si dà alla campagna. Quando i carabinieri circondano la casa il giovane è già lontano.

Vagando lungo le rive della Stura, arriva a San Michele di Cervasca, in vicinanza del Santuario. E' domenica. Strani turisti si aggirano per il paese. Racconta l'ergastolano ai suoi inseguitori: «Vi ho riconosciuto! Eravate in borghese e tenevate un giornale in mano, ma io ho capito che non eravate turisti perché non vi siete fermati a guardare il Santuario. Allora mi sono detto: "Livio, in gamba. Alla larga da quei turisti lì"».

La pattuglia dei falsi turisti gli passa a un metro di distanza. «Lei, brigadiere, per poco non mi metteva un piede sulla pancia!».

«Ma tu dov'eri nascosto?», fa il brigadiere Addis.

«Ero in un buco, vicino alla strada, coperto di frasche e di foglie di castagno. Solo gli occhi avevo liberi. Mi facevo piccino, piccino. Tenevo il fiato sospeso per paura che mi sentiste a respirare. Ricorda quella fontanella dove lei s'è fermato a bere?».

Il brigadiere la ricorda benissimo. Erano otto ore che marciava, fiutando la preda, e s'era proprio fermato un attimo a dissetarsi. «Bene, proprio a quella fontana avevo bevuto anch'io cinque minuti prima di lei». Il brigadiere Addis si passa una mano sulla fronte per l'emozione retrospettiva.

Tra i rudi forestieri che hanno fatto festa a San Michele di Cervasca domenica scorsa, c'era anche l'evaso. «Mi sono letta molte volte la lapide dei Caduti, perché cercavo un nome adatto per me, per quando fossi andato in Svizzera». I carabinieri rabbrividiscono. Il giovanotto ride soddisfatto.

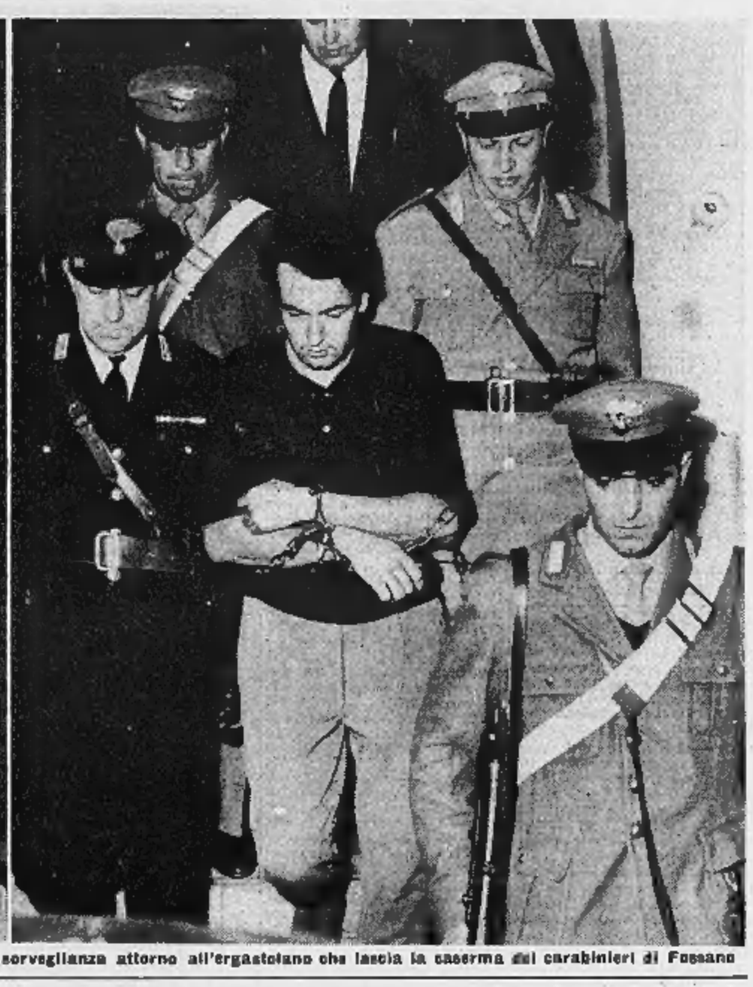
Una fortuna paradossale lo ha aiutato. Domenica, vide un aereo che sorvolava a bassa quota la zona della Stura. «Eccoli — pensò — questi sono i carabinieri che mi cercano dall'alto». Si andò allora a intanare nel piccolo rifugio di frasche e di foglie. Qualche minuto dopo giunsero il brigadiere Addis e i suoi uomini. L'aereo non c'entrava per nulla con il rastrellamento. I carabinieri erano arrivati, ma a piedi.

Lunedì anche San Michele di Cervasca cominciò a sembrargli rifugio infido. Ieri sera mentre tutti lo davano riparato in Francia (e alcuni carabinieri in borghese partivano improvvisamente «in permesso» per la Costa Azzurra) Livio Giordano si mette in cammino verso la pianura. Passa per Cuneo, davanti alla caserma dei carabinieri, davanti all'autorimessa dove aveva rubato la famosa «Alfa 2000» che tante soddisfazioni di guida gli aveva riservato. Le cose staranno proprio così oppure il giovanotto, lusingato dal suo successo di narratore, si diverte con i suoi inseguitori per il gusto di vederli sobbalzare sulla sedia? E' certo, però, che mentre gli uomini del capitano Ficacci rientrano sfiniti e delusi in caserma, il giovane è in cammino verso Fossano. La stanchezza lo vince a Murazzo. Non gli è difficile trovare un pagliaio su cui buttarsi.

Ma ormai ha perduto le speranze. Alla gente si presenta con aria dimessa e quasi implorante: «Sono un ricercato, ma non porto armi». Non gli negano qualche modesto aiuto, qua e là, mossi dalla compassione. La solidarietà che aveva trovato entro la cerchia delle vecchie conoscenze e dei parenti, nella zona di Vinadio, è ormai crollata. Livio Giordano se ne è accorto proprio nelle ultime ore della sua libertà, che la resa era diventata ormai inevitabile e imminente. Accanto al pagliaio di Murazzo entro cui s'era buttato, un cane da guardia abbaiò senza sosta tutta la notte e non lo lasciò dormire. Livio Giordano capì di essere stato scoperto e che la sua avventura fra i galantuomini stava per finire.

Nel tardo pomeriggio il Giordano è stato trasferito alle carceri «Nuove» di Torino.

Gigi Ghirotti



Livio Giordano sull'auto che lo trasferisce alle carceri di Torino; a destra stretta sorveglianza attorno all'ergastolano che lascia la caserma dei carabinieri di Fossano

Parlano le persone che hanno vissuto i drammatici minuti che precedettero l'arresto

Una ragazza seguì il Giordano entrato in chiesa mentre il messo attendeva fuori con il fucile

Il fatale susseguirsi degli ultimi episodi - La giovane lo riconobbe da una fotografia sul giornale - Salì sulla bicicletta e corse in municipio - Il messo si vestì da cacciatore per non destare sospetti e pedinò l'assassino - Accortosi d'essere seguito, l'evaso si rifugiò nel tempio - Poi uscì da una porta secondaria senza essere visto - Pochi istanti dopo si arrendeva ai carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)

Fossano, 10 ottobre.

L'evasione dell'assassino ventenne di Vinadio è durata appena tre giorni e mezzo e si è conclusa in modo ingloriosissimo stamane alle 11,35 in una osteria di Salmour, a otto chilometri da Fossano. Livio Giordano si è lasciato arrestare docilmente, senza la minima reazione, come un qualsiasi ladro di polli. Era stanco, affamato, scosso nel morale. Si direbbe che abbia fatto di tutto per mettersi in mano ai suoi inseguitori e che abbia accolto le manette che gli porgevano i carabinieri quasi come un sollievo.

L'ultima notte di libertà, l'ergastolano di Vinadio l'ha trascorsa in un pagliaio nella campagna fossanese, presso le sponde del torrente Stura. Manca qualche minuto alle 11 quando il Giordano, sbucato dal sentiero che corre lungo un campo di granoturco, si è presentato alla cascina Bollina, a cinquecento metri dall'abitato di Salmour, un paesello situato a cavallo della provinciale Fossano-Bra, sui primi contrafforti delle Langhe occidentali. La moglie del proprietario, signora Giuseppina Chicco, era in cucina. Sull'aia la accolse la figlia Domenica, sedicenne. Il giovanotto aveva in capo un cappellaccio di paglia, lercio e scombinato, vestiva un paio di pantaloni blu scuro, tutti laceri, e una maglia dal colore assai indefinibile; calzava stivaletti a mezza gamba alla cow-boy. Chiese con molta gentilezza un bicchiere d'acqua. Mentre il Giordano sorseggiava l'acqua con palese avidità, sbucò l'altra sorella, Giovanna, di 24 anni.

Ecco quanto ci ha detto la sorella: «Come l'ha visto, sono stata colta da un forte sospetto. Senza dire niente ai miei familiari sono corsa dai vicini, che conservavano ancora La Stampa *di domenica. Ho guardato la fotografia di Livio Giordano. Era lui. Non ho più avuto il minimo dubbio».*

Frattanto, dopo avere ringraziato, lo sconosciuto si era allontanato prendendo lentamente la strada dei campi. Giovanna Chicco non perse tempo. Inforcò la bicicletta e pigiò sui pedali fino in paese. Dinanzi al municipio c'era il messo comunale, Pietro Genesio: gli riferì ogni cosa. Il Genesio salì di corsa le scale e mise al corrente il segretario comunale, geom. Giovanni Audetto. Questi si attaccò al telefono e dopo un'attesa di alcuni minuti parlò con i carabinieri di Fossano.

Ecco le dichiarazioni del messo. «Io sono precipitato in casa per togliermi la divisa e indossare i panni che porto quando vado a caccia. Imbracciai la carabina e presi la strada di Fossano. Dopo cento metri vidi il giovane che aveva destato i sospetti della Chicco. Stava scavalcando la rete metallica di un podere laterale al ciglio della strada. Facendo finta di niente lo seguii, tenendo comunque l'arma carica.

Il giovanotto capì di essere pedinato: ogni tanto, mentre si dirigeva verso il paese, sbirciava con la coda dell'occhio il messo che gli teneva dietro a trenta metri. Giunto in piazza, il Giordano entrò in chiesa. La massa calda di sorpresa il messo, al quale non rimase che aspettare, appostato di fianco ad un pilone, con gli occhi fissi sul portale. Dopo tre o quattro minuti la Giovanna Chicco si offrì di entrare in chiesa per controllare le mosse del giovanotto. Stupore. La chiesa era deserta e il giovane pareva essersi volatilizzato. Il Giordano era invece passato direttamente in canonica. Gli aprì la madre del parroco, don Battista Genesio, e ad essa l'evaso chiese di parlare con l'arciprete.

«Gli risposi che il parroco non era in casa — ci ha dichiarato la signora Ludovica Genesio —, chiedendogli il motivo della visita. Lo pregai di attendere, ma il giovanotto, che si dimostrò molto cortese, disse che non voleva disturbare oltre e se ne andò».

Entrò in giardino e uscì da una porta secondaria, sfuggendo al messo che lo attendeva con la doppietta spianata. Pochi istanti dopo, Livio Giordano entrò di soppiatto nella trattoria salmourese. Non passò dall'ingresso principale, bensì da una porta interale, dalla parte del cortile. La titolare, Maria Damiano, una donna piccolina, sui 60 anni, se lo vide improvvisamente dinanzi.

Questo il dialogo che si svolse fra i due.

Giordano — *Dànno anche da mangiare qui?*

Damiano — *Se vuole aspettare un momento, ho messo al fuoco la pastasciutta anche per gli altri clienti: sarà pronta fra una decina di minuti.*

Giordano — *Quanti chilometri ci sono da qui a Alba?*

Damiano — *Non saprei dirglielo. E' in moto? in bicicletta?*

Giordano — *No, no, sono a piedi. Ma si sbrighi, che ho molta fame e ho fretta.*

Mentre la donna si ritirava in cucina attorno alle pentole, il Giordano si sedette a un tavolo. Non trascorsero che sessanta secondi. Si udì lo stridio della brusca frenata della «600» sulla quale, in poco più di 10 minuti, erano piombati, da Fossano a Salmour, il tenente Di Pasquale, comandante della tenenza di Fossano e il carabiniere Canu Giovanni.

L'ufficiale e il militare balzarono al suolo e in un baleno furono sull'uscio della trattoria. Il tenente Di Pasquale spalancò di botto l'uscio esclamando: «C'è qualcuno qui dentro?». La porta, premuta contro lo stipite, offriva una certa resistenza, come se dietro vi fosse un impedimento. L'ufficiale spinse la rivoltella e ratto si precipitò all'interno girandosi di scatto dietro l'uscio. Livio Giordano era lì, con il fiato sospeso e le mani penzoloni. L'evaso era disarmato, ma per maggiore prudenza fu letteralmente spogliato e perquisito minuziosamente. Gli misero le manette, assicurate con una catena, e lo fecero in macchina.

Nino Manera

Domenica e Giovanna Chicco: la prima ha dato da bere all'evaso, la sorella l'ha riconosciuto dando l'allarme; a destra Pietro Genesio il messo comunale di Salmour che, travestito da cacciatore, ha pedinato il fuggitivo

La madre e il padre dell'evaso fotografati dopo aver appreso la notizia della cattura

«Ora siamo tranquilli» dicono i genitori a Vinadio

(Nostro servizio particolare)

Vinadio, 10 ottobre.

A Vinadio vivono i genitori dell'ergastolano ventenne. La cittadina dell'alta valle Stura è tutta in fermento. Nelle strade e nelle piazze ci sono capannelli di gente che si disputano i giornali, venduti dagli strilloni. La macelleria gestita dai coniugi Giordano è ancora aperta. Il padre di Livio, appare tranquillo.

«Ho saputo dell'arresto alle 12,15, in caserma, dove il maresciallo mi aveva chiamato per farmi firmare un documento — egli dice — ho tratto un grosso sospiro di sollievo. Mi creda, per noi è stata una vera e autentica liberazione».

In cucina c'è la moglie, che con occhi gonfi di pianto sta leggendo il racconto della cattura del figlio.

«Sono stata io — dice — che ho voluto rivolgere dai teleschermi un appello a Livio affinchè si costituisse, nella speranza che egli l'ascoltasse di persona e che qualcuno glielo riferisse. Ho creduto mio dovere farlo; sono certa avrebbe fatto lo stesso qualunque altra madre al posto mio. Ora siamo tranquilli, sappiamo che è al riparo, al sicuro da ogni pericolo. Era un grosso tormento per noi saperlo in montagna, esposto al rischio di essere ucciso da qualche fucilata».

Il discorso scivola a questo punto su quella notte in cui Livio piombò inatteso in casa, in cerca di denaro. «Dormivo sodo — ci spiega il signor Giordano — e non mi sono svegliato. Pertanto mio figlio ha parlato solo con mia moglie». Il macellaio conosce molto bene la zona di confine e forse avrebbe potuto aiutare il figlio nella fuga in Francia. «Meglio che sia finita così — aggiunge però — così almeno, anche all'ergastolo, potremo ancora vederlo qualche volta. Ha commesso quel che ha commesso, ma è pur sempre nostro figlio».

La moglie ha un mesto pensiero per Giovanni Battista Armando, il giovane ufficiale postale di Vinadio ucciso dal Giordano: «Era un così bravo giovane. Più buono di lui non c'era nessuno in paese. Ah, se potessimo farlo tornare in vita, daremmo tutto quello che abbiamo!».

n. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dov'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio con sede aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARCIOCCASIONE grande trapani totol bilancari parrucchi. Tabacchi, Valsalice 4, Torino. A74643

CERCHIAMO PRESSA, PIEGATRICE LUNGHEZZA 4 METRI DI OCCASIONE. INDIRIZZARE OFFERTE A CASELLA POSTALE 63, CASALE MONFERRATO.

LIQUIDIAMO bulloni viti dadi rondelle scaffali mobili ufficio. Moglia, via Via Cristina 77, Torino. A76276

OCCASIONE vendesi macchine telegrammeria ottima. Gallo, via Tripoli 2, Torino. A79063

RETTIFICA per interni semiautomatica vendiamo. Telefonare 366-916.

RICA tacco mm. 500 nuova, vendo. Telefonare 687-788. A79311

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitor, via Nizza 32.

TUBI acciaio protetti dalla corrosione per scarichi idrosanitari, fognature, pluviali produce Iris, Rovereda 47, Verona.

TUBI acciaio saldati rivestiti fino diametro 400 per acquedotti metanodotti, oliodotti, pronta consegna produce Iris, Rovereda 47, Verona. 27929

VENDESI blocco stirezzatura buona laboratorio pasticceria. Telefoni 518-836, 388-507. A78544

VENDO gruppo elettrogeno americano 16 HP, vera occasione. Ellena, corso Svizzera 88, Torino. A79510

VETRO, lavoro continuativo: ricerchiamo ditta artigiana attrezzata precisa taglio isolanti ed incollatura plastica. Edilfinestre, Cosenza 74, Torino, telefono 211.151. A79440

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termocemento adatto contro assorbimento pareti. Coprite mi 600 via Cumiana 53 Tel. 31-460.

ARTIGIANO accetterebbe lavori piccola meccanica e collaggi elettrici. Telefonare 211.600. A78257

NUOVA fonderia alluminio cerca lavoro getti terra, massima serietà. Telefonare 883-707. A78042

OFFICINA artigiana eseguisce stampi in genere e trancitura particolare. Telefonare 554-035 A80150

3 Società - Capitali - Cessioni Ditte Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 67-03, concede prestiti immediati ai automezzi (anche ipotecati) alta giustificata) a prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti Riservatezza, rapidità 556

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiorcolor, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902. Immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su macchinari ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionali. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari Prestiti lauti medici, riservatezza, rapidità. Baldi, Torino, Principe Tommaso 5, telef. 683-501; Alessandria, Trotti 22, telef. 44-62.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CESSIONE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 53-553, 485-902. 656

A S. Paolo cedo mercerie tessuti, grandi vetrine, alloggio, 1.200.000. Telefonare 790-032, ore pasti. 107

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi Autosovvenzioni immediate Ilma, Mercanti 12 Tel. 40-879.

A 2.700.000 colonna latteria modernissima, alloggio, 250 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1 502

AFFIDEREI parte commerciale o socio finanziatore 15.000.000 per costruire diffusissimo mercato mondiale piccole macchine automatiche indispensabili tutte industrie. Produzione già venduta, utile 100 x 100. Telefonare 60-983.

AGENZIA informazioni, avvocato assistente, collauno molti prelessi, allarme Tratta comm. Anglesio, via 2.

ALASSIO, caffè bar centralissimo lusi incassi veloci. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALBENGA cedesi avviatissimo bar trattoria, con alloggio. Ottimo affare. Pubblicità Lastumi 5 E, Savona. 37984

ALBERGO ristorante avviatissimo notorietà centenaria, 30 camere, forte reddito cedesi 15.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 248

ARGENTERIA guardaroba, orificeria vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi Scrivere: « Pubblicità Stampa 4PS — Torino » 27461

ASSOCIERei avviato ufficio commerciale, serietà, massime garanzie. Telefonare 268-544. A70525

ASSOCIERei signorina per iniziare attività commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6318 — Torino » A79819

AUTORIMESSA affittasi libertà dei Fiori ottima posizione, ottime condizioni Scrivere: « Pubblicità Stampa 3257 — Torino » A78454

AUTORIMESSA cercasi gerenza o affittasi, massimo 160 autovetture. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7335 — Torino ».

BAR superaccreditato, zona Esposizione (Lingotto) affaraccio 2.800.000. Garnero, Arsenale 13. 202

BIELLA pasticceria bar alloggio cedesi. Scrivere: Pubblikman Casella 114 D. Biella. 29026

CAFFE' esperimentata vini, contrattissimo, cedesi per ritiro commercio, incasso reale 48.000 giornaliere. Telef. 284-904.

CARROZZERIA Rivalta torta lavoro grande Casa automobilistica, privati, forte sconto dimostrabile, per sicura causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9261 — Torino ». 769

CAUSA malattia cedo pensione centrale, ottimo reddito. Telefonare 585-963.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviata macelleria, biancheria centralissima, cedesi 700.000, occasione 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria avviatissima, corso fortissimo passaggio cedesi 3.100.000. Affarone. 769

CEDESI albergo ristorante licenza superalcoolici, collina torinese. Telefonare 257-035, ore pasti. A78905

CEDESI alberge ristorante bene con licenza Vigevano (Pavia), A. Ribarla 6.

CEDESI latteria avviatissima centro Alessio, incasso 15.000.000, reddito 4 milioni 800.000. Chiedesi 6.000.000. Telefonare 387-981. A79829

CEDESI quota attività commerciale. Dettagliare scrivendo: « Pubblicità Stampa 87 — Torino ». 914

CEDESI motivi salute, periferia Torino, avviato caffè trattoria, lavoro assicurato famiglia volonterosa. Telefonare 781-317.

CEDESI negozio merceria maglieria panotatti biancheria. Telefonare 296-271.

CEDESI o gerenza negozio pettinatrice. Telefonare 893-149. A78412

CEDO avviatissima tintoriavia, retro abitabile. Telefonare 582-790.

CEDO bar esportazione vini incasso avventura migliore, guida a non pratici. Eventuale cambio casetta, terreno, anche fuori Torino, volendo vendo muri. Telefonare 293-627.

CEDO caffè trattoria ben avviato, causa malattia. Telefonare 884.188.

CEDO salumeria gastronomica zona Santa S. Rita. Telef. 386-118.

CEDO grandioso negozio elettrodomestici, radio, televisione, dischi, lampadari. Telefonare 882-863.

CERCASI negozio centrale per vendita sementi eventualmente rilevebbesi esercizio corrente. Offerte a Pubblikman Casella 120 BI.

CERCO gerenza negozio adatto signora, oppure rivendita giornali. Telef. 591-537.

CERCO compro paese regione Italia Saluzzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7266 — Torino ». A80139

CINEMATOGRAFO vicino Torino 300 seduti paleocentrico cedesi 3.800.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3353 — Torino ». A78571

COMPREREI cinematografo 500 posti pagando contanti escluso intermediari. Telefonare 41-874. A80055

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni autoveicoli. Ifi, San Quintino 4 bis. 763

CONFETTERIA pasticceria zona grande passaggio, elegantemente arredata, cedesi causa malattia. Telefonare mattino 279-836. A78654

CRAVENZOLA, Cornale 40, cede avviatissima tabaccheria drogheria, incasso giornaliere. 879

DA Ferrero, Lagrange 36, tel. 620-602, troverete rilevare convenientemente qualsiasi negozio desideria. 507

DENTI, Gioberti 38, tel. 518-855, per esaurito avendo 1.800.000 modernissima pizzeria. A79814

DISPONENDO locali ufficio, qualche milione esamino combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 88 — Torino ».

DISPONENDO 5 milioni esaminerei rilievo totale, parziale seria redditizia azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1145 — Torino », A79161

ESPORTAZIONE vini, negozio posizione primaria, attrezzatissimo, cedesi 2 milioni 800.000. Telefonare 512-589.

FALEGNAMERIA avviatissima con macchinari cerca socio con buona capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2322 — Torino ». A78649

GERENTI pratici rivendita pane, cauzione 500.000 cerchiamo. Scarparo, Massena 7. A78371

GERENZA avviatissima tintoriavia centrale, oppure cedesi 550.000. Cavour, Arsenale 22. 232

GERENZA esportazione vini, commercio abbinabile con alloggio concesso Traversella, Cornale 43. 979

GERENZA rivendita pane concedesi persona pratica cauzionando. Urat, Giolitti 10. 1015

IN zona centralissima sprovvista generi di lusso locale ideale arredato eleganemente, pluriveting cristallitere. Telefonare mattino 279-836. A78684

LATTERIA bar litri 240, tre vetrine, modernissima, lavoro, 8.400.000 trattabili. Telefonare 786-553, via Asiago 36. A80143

LATTERIA bar 300 litri, 90.000 incasso, S. Rita, cedesi. Telefonare Torchio 687-033. A79154

LATTERIA causa salute cedesi, lt. 180, posizione ottima. Telefonare 587-288.

LATTERIA, cremeria, gelateria, posizione centrale, macchina caffè, licenza analcoolici, attrezzatura modernissima, cedesi motivi famiglia. Telef. 520-177.

LATTERIA, uova, burro, formaggi, dolciumi, urgenti cedesi ragioni salute 2 milioni; licenza bar-latte. Tel. 587-351. 167

MACELLERIA mercanzia confacenti, ottimo giro affari, zona popolare barriera Nizza, alloggio annesso, affare mite, ne diamo ragionevolmente causa salute. Telefonare 561-273. A78358

MERCERIA centrale moderna, avviata 40.000 giorno, cedesi 2.000.000. Telefonare 532-909. 389

MERCERIA confezioni avviatissimo rimotivi ragioni salute. Tel. 892-778.

MERCERIA in nuova zona S. Paolo, cedesi. Telefonare ore pasti 371-726.

MERCERIA profumeria bene avviata cedesi causa salute. Tel. 284-082.

OCCASIONE bar tavola calda, televisione, tabacchi, cede oppure cambio con piccola torrefazione. Telef. 893-874.

OCCASIONE bar tavola calda, televisione, tabacchi, cede oppure cambio con piccola torrefazione. Telef. 893-874.

OCCASIONE privato cede pasticcio causa salute, zona signorile continuo sviluppo. Telefonare 699-859, ore pasti.

OCCASIONISSIMA cedesi gerenza due locali attrezzatissimi barbiere-pettinatrice, 30 mila mensili. Telefonare 490-156.

PANETTERIA kg. 300, fitto 30.000 svendesi 6.000.000 motivi salute. Casillero, Saluzzo 21 769

PANETTERIA 400 chili, posizione eccezionale, cedesi facilitando. Urat, Giolitti 10.

PANIFICIO cedesi per ritiro commercio, zona industriale vicinanze Torino, 4 camere più servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6313 — Torino ».

PANIFICIO dintorni Chivasso, eventualmente con proprietà muraria, facilitando. Telefonare 652-524, Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 777

PASTICCERIA arredamento moderno, lusso, posizione commerciale, cedesi. Facilitazioni. Telefonare 350-149

PASTIFICIO arredatissimo, magnifica posizione, completo macchinari vendesi miglior offerente. Telefonare 45-479.

PASTIFICIO Roma drogheria via Nizza cedesi per anzianità. Tel. 246-358.

PENSIONE 25 camere permanentemente occupate cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1060 — Torino » A79335

PETTINATRICE cede negozio avviato prezzo minimo Via Candia 11

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ilma, Mercanti 12 Telefono 40-879

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente in tutte categorie Rapidità e riservatezza Com FAI, piazza Lagrange ang. via Quattro n. 4 Telef. 528-821

PRIVATO vende latteria zona forte potenziale, assenute assicurate. Telefonare 590-413. A78395

PROFUMERIA, ottima zona signorile, incasso 30.000 giornaliera, concessioni rinnovate, cede 1.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 27740

PROFUMERIA piccola oppure articoli possibilmente centrale con alloggio cercasi. Esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1264 — Torino ».

REGALITE ritiro conto tintoria commerciale causa non praticità lavoro. Principe Tommaso 14. 27826

REDDITIZIO LABORATORIO CONFEZIONE BIANCHERIA INTIMA SIGNORA, CEDIAMO CAUSA DIVERSE SOCI. TELEFONARE PASTI 782-305.

RISTORANTE primario rinomatissimo, centrale, moderno, forte lavoro sicuro, cedesi 12.000.000, buona occasione. Cabutti, via Cavour 2. 248

RISTORANTE stazione avviatissimo Cumiana, cede motivi familiari. Telefonare 905-018. A78626

RIVENDITA pane 200 chili, cedesi motivi famiglia. Urat, Giolitti 10.

ACQUISTEREI casa vecchia 40-100 camere, centrale. Telef. 882-306.

ACQUISTEREI villa signorile precollina o costruzione solidissima 9 camere servizi ampio giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3303 — Torino ». A78485

ACQUISTO contanti 1-2 camere, anche vecchia costruzione). Telefonare 525-534.

ACQUISTO direttamente muri negozi alto reddito piccoli o grandi, liberi od occupati, centrali o semicentrali, nuova o vecchia costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 109 — Torino ». 621

AFFARE vendo muri negozi esenti, tutti, in corso, ottimo reddito. Lucrese, Arcivescovado 5. 487

AFFARONE negozio, cucina, cantina, termosifone. Via Foligno 59. Telefono 852-071. A78376

ALLOGGI 1-2-3-4 camere, tinello, servizi, negozi, vendonsi S. Rita. Rivolgersi ufficio cantiere, via Orvieto 70. Telefonare 365-415. A70646

ALLOGGIO Lingotto, camera, cucina, servizi, vendiamo 2.800.000; altro corso Regina Margherita, 2 camere servizi, 1 garages, vendo 1.800.000. Telefonare 86-129. A76782

ALLOGGIO recente costruzione corso Francia, 2 camere, cucina, servizi, vendo 1.200.000 più mutuo. Telef. 510-848.

ALLOGGIO signorile 5 vani servizi, garage, vendesi corso Peschiera confluenza corso Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A78553

ALLOGGIO 2 camere tinello, cucinino, servizi, vendo 3.400.000. Telefonare 383-417. 748

ALLOGGIETTO vendo zona Francia camera cucina servizi 2.800.000. Ufficio 794-406. A80043

ALLOGGI due primo piano, tre camere servizi, S. Paolo, vendonsi 6.600.000. Tinello, telefono 857.021.

ALLOGGI signori vendonsi via Leiny 8. Rivolgersi Candiolo, tel. 22-527

ALLOGGI signorili pronti aprile 2-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente impresa. Tel. 47-305.

ALLOGGI signorilissimi, proccilinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevecchio n. 2 bis 11. 390

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi moderni, vendiamo corso Plinio 86. Telefonare 60-502 A73682

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, lo stabili con giardino, facilitazioni, motivo. Tabacchi 46. 1009

ALLOGGIO tre camere cucina servizi vendesi 4.500.000. Nelli, Garibaldi 20.

ALLOGGIO 2 camere cucina accessori, terreno, scorrono, zona Francia, costruzione 1954, vendesi, motivo, affittasi eventuale libero. Telef. 759-119.

APPARTAMENTI padronali sempre-sole ampio parco, 2 servizi, 8-14 locali, Valsalice viale Thovez 63. Geom. Luciolo, Arcivescovado 5. 487

AUTORIMESSA in costruzione via Imperia vendo. Corso Francia 270. Telefono 790-046.

CAUSA divisione vendesi Tenuta, Bellissima Masseciuccoli, bellissima tenuta eccezionale interesse per caratteristiche ambientali ed agricole: pitteresca zona prossima mare, lago, monti, autostrada Firenze-Mare, via Aurelia. Situata 185 circa fertilissime pianure irrigue, coltivazioni industriali alto reddito, giovani pioppeti specializzate, possibilità qualsiasi coltura intensiva, attività turistica, rivalutata, abbondanti acque; buona abitazione colonica; buona abitazione padronale. Quota riserva caccia e pesca. Rivolgersi Avvocati Pinna, Cernaia 20, Torino.

CERCO acquistare camera, oppure alloggetto, eventualmente affitto. Telefonare 550-727. 014

CHIVASSO zona Alberoni cedonsi pagamento comodo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1128 — Torino ». A77907

CASA 24 camere, ottima costruzione, garages corso Tassoni, vendo prezzo conveniente. Telefonare 510-630, mattino.

CASCINA Irriguo giornate 30 vendesi vicinanze Carmagnola. Telef. 390-933.

CASELLE, Mocco terreno, adatto costruzione ville, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telef. 53-601.

CAUSA divisione vendesi Tenuta, Bellissima Masseciuccoli, bellissima tenuta eccezionale interesse per caratteristiche ambientali ed agricole: pitteresca zona prossima mare, lago, monti, autostrada Firenze-Mare, via Aurelia. Situata 185 circa fertilissime pianure irrigue, coltivazioni industriali alto reddito, giovani pioppeti specializzate, possibilità qualsiasi coltura intensiva, attività turistica, rivalutata, abbondanti acque; buona abitazione colonica; buona abitazione padronale. Quota riserva caccia e pesca. Rivolgersi Avvocati Pinna, Cernaia 20, Torino.

CERCO alloggio e casetta rustica, panoramica, dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1155 — Torino ».

CERCO urgente camera tinello, due letti, uso cucinino zona. Telefonare 591-961.

CERCO urgentemente camera servizi, termosifone, possibilmente zona S. Salvario, Leone, Thesauro 6. A78847

COMUNICI cercano pulizia scale in cambio alloggio. Telefonare 364-489.

CONIUGI vendi cercano alloggio minimo due camere Telefonare 519-284.

DIPENDENTE ditta garantita cerca camera servizi zona Francia, Unica. Telefonare 720-015. A78202

DIPENDENTE Fiat cerca 2 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6309 — Torino ». A78413

DIRETTAMENTE, massime referenze, cerco alloggettino forma centrale. Bussi, Via 56. A78689

FUNZIONARIO società milanese affittare 1-2 camere e servizi anche periferici, massime referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 6302 — Torino ».

IMPIEGATO Lancia cerca 3, 3 camere cucina, anche periferia. Telef. 682-708.

IMPIEGATO solvibilissimo cerca alloggetto, Telefonare 52-267. 521

LAUREATE cercano alloggio due camere servizi, possibilmente centrale, anche mansardato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ».

LOCALE uso laboratorio serramentista paraggi largo S. Paolo mq. 100 circa cercasi affittare. Telefonare 47-357.

PENSIONATA torinese cerca affittare camera vuota, Telefonare 752-540.

PENSIONATI cercano camera cucina, zona Francia. Telefonare 762-212.

PIEMONTESI vogliono affittare 3-4 camere centrali, semicentrali. Telefonare 651-010, ore pasti. A79147

PITTORE cerca mansarda adatta studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1199 — Torino ». A78660

SIGNORA piemontese offresi pulizia scale cambio alloggio oppure custode. Telefonare 673-896, ore 10-14, oppure 20-21. A79327

SIGNORA sola impiegata cerca due camere possibilmente giardino terrazzo, comodità 13-14-15. Tel. 510-058.

SPOSI cercano cucina e servizi. Telefonare 233-582.

SPOSI torinesi cercano alloggio semicentro libero subito. Tel. 681-952.

TORINESE cerca camera tinello servizi. Garanzia Telefonare 592-797 ore 19.

VIGILANZE piazza Robilant persona anziana, affiderebbe alloggio 1-2 camere servizi, termosifone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9258 — Torino »

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 28.000, 35.000 signorili 2-3 camere affitto. Telef. 46-439. 1035

A 55.000-70.000 affittasi subito ultimi alloggi signorili Telefonare 46-411.

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse sono, agenzia Cumia, Saccni 14, tel. 46-411.

ADIACENZE Porta Susa affittasi camera cucina servizi 25.000. Telefonare 512-376

AFFITTANSI a spesi alloggetti moderni acquirenti mobili, zona diverse, Statuto 14.000, Milano Sampaolo 19.000. Cicloiempo 25. Sitoia. A81020

AFFITTASI alloggi signorili (Borgaglietti), 3 camere salone cucina doppi servizi, prenti subito. Telef. 379-146.

AFFITTASI vendesi corso Lecale, 5000 mq. circinto, panoramico. Telefonare 830-058. 167

ALLOGGIO libero camera, tinello, cucinino, servizi, vendo 3.400.000. Telefonare 383-417. 748

ALLOGGIETTO vendo zona Francia camera cucina servizi 2.800.000. Ufficio 794-406. A80043

ALLOGGI due primo piano, tre camere servizi, S. Paolo, vendonsi 6.600.000. Tinello, telefono 857.021.

ALLOGGI signori vendonsi via Leiny 8. Rivolgersi Candiolo, tel. 22-527

ALLOGGI signorili pronti aprile 2-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente impresa. Tel. 47-305.

ALLOGGI signorilissimi, proccilinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevecchio n. 2 bis 11. 390

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi moderni, vendiamo corso Plinio 86. Telefonare 60-502 A73682

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, lo stabili con giardino, facilitazioni, motivo. Tabacchi 46. 1009

ALLOGGIO tre camere cucina servizi vendesi 4.500.000. Nelli, Garibaldi 20.

ALLOGGIO 2 camere cucina accessori, terreno, scorrono, zona Francia, costruzione 1954, vendesi, motivo, affittasi eventuale libero. Telef. 759-119.

APPARTAMENTI padronali sempre-sole ampio parco, 2 servizi, 8-14 locali, Valsalice viale Thovez 63. Geom. Luciolo, Arcivescovado 5. 487

AUTORIMESSA in costruzione via Imperia vendo. Corso Francia 270. Telefono 790-046.

CAMILLO Ricci 48, Mirafiori, vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinetta servizi. Lucrese, Arcivescovado 5.

CASA centralissima locali 160, semibloccata, vende Lucrese, Arcivescovado 5.

CASA indipendente, alloggi spaziosi, 5 piani, Santa Rita, vendiamo 64.000.000. Antorcase, Umberto 22. 672

CASA nuova 27 camere servizi, barriera Orbassano, vendesi 28.000.000 compreso mutuo 1.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 369

CASA Mortisengo sulla statale Torino Venaria camere 12 cantina tenuta gl. 400, acqua luce, orto giardino, vendesi 4.250.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7079 — Torino ». A77248

CASA nuovissima, signorile, zona Campidoglio, 20 camere più 4 negozi, reddito 8%, vende 32.000.000 più mutuo. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CASA popolare vendo direttamente 17 camere, 3 piani, in Foligno angolo Stresa dieciMonsilloni. Telefonare 47.881. A78317

CASA 13 camere sopraelevabile vendo 10.500.000; altra 24 camere 12.800.000. Telefonare 86-129. A76782

DABBINA periferia Asti 15 giornate irrigue, civile, rustico, vendesi affittasi o mezzadria adatto ortaggi. Casella: Pubblikman 124, Asti. 27059

COLLINARE terreno cintato mq. 3000 progetto approvato, 16 camere, 4 box, vende Lucrese, Arcivescovado 5.

CORSO Francia 270 impresa vende alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi abitabili dicembre. Tel. 790.046

CORSO Orbassano 268, zona molto soleggiatissima, casa signorilmente originale, vendo alloggi 1-2-3-4 camere, ampio terrazzo, visuale libera. Lucrese, Arcivescovado 5. 487

EDICOLA centro, vendo direttamente alloggio 2° piano in casa, recente costruzione, 7 camere doppi servizi, adatto anche medico, professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1242 — Torino ».

FINALE Marina vendo 8.500.000 alloggio panoramico vista mare, 3 camere cucina servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6312 — Torino ».

PIED-A-TERRE ingresso, gabinetto, ampio vano con cucinino, letto, soggiorno. Alloggi 2-3 camere, negozi, magazzini dicembre Vendonsi direttamente, mutuo, 1.000.000. Via Pisa 28 (capolinea 9). A73944

PRIVATO vende casa 8 camere libera. Telefonare 883-222. A80158

QUINDICI km. da Torino, strada provinciale Torino-Pinerolo, vendesi casetta mq 120.000 dei quali mq. 75.000 fronte stradale, acqua potabile forza motrice. Rivolgersi Cavaglià Antonia, casetta Furto, Pinerolo (Torino).

REDDITO 10 % vendesi alloggi 2-3 camere servizi, negozi, via Donato 25.

REDDITO 10% vendonsi alloggi, negozi, mansarda via S. Donato 24, pomeriggio. A76706

VENDESI casetta 5 vani 8. Giulio Canavese, acqua, luce, giardino, oppure cambiarsi con alloggio riviera. Richiarellino, via Cumiana 47, Torino.

VENDESI negozietto via Sacchi solo mobili per 2.000.000. Telefonare 397-981.

VENDESI STABILIMENTO E TERRENO CON PERMESSO COSTRUZIONE VECCHIO PIANO REGOLATORE MQ. 2200 ZONA CRIMEA. TELEF. 883-024.

VENDESI stabilimento industriale, mq. 1400 con terreno, pronto subito confine Rivoli, Grugliasco. Geom. Cantatore. Telef. 553-307.

VENDESI terreno Settimo, vicino Cast, mq. 7000 geom. Cantatore. Telefonare 553-307. 384

VENDESI 370 metri terreno fabbricabile adiacente Giulio Cesare. Telefonare ore pasti 45-482 A79075

VENDO alloggi nuovi, pronti, 1-2 camere, tinello, servizi, borgata Vittoria. Telefonare 510-848.

VENDO alloggio zona Michelotti camera tinello cucinino bagno 2.200.000. Telefonare 83-428. A77896

VENDO cascina o affittasi, terreni fertili, giornate 30. Rosso Pasquale, Rostio d'Asti. A79321

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino. Via Gorizia angolo Baltimora. Tel. 396-551. A79382

VENDONSI bellissimi alloggi signorili, doppi servizi, corso Montecucco 24, quasi corso Francia. Telefonare 796-572.

VENDONSI soffitte, acqua corrente, libere subito, visita su corso Regina Margherita a collina, 375.000. Visite festivali, Giulia di Barolo 22. 759

VIA Genova, piano secondo, alloggio moderno, 2 camere, cucina vende. Telef. 53-601. 342

VILLA, cascinetta civile, rustico, 30 minuti Torino, posizione singolarmente panoramica, strada asfaltata, vendo 8 milioni 700.000. Telefonare 888-936.

VILLA nuova signorile, panoramica, corso Rivoli, 7 camere, salone, doppi servizi, garage, giardino, vendo. Telefonare 530-366. 487

VILLA o rustico con terreno acquisto Torino o dintorni. Telef. 559-975. 300

VOLETE vendere alloggi, case, palazzine? Abbiamo ottima clientela. Pagamenti immediati. Disavino, Sant'Anselmo 12.

ZONA Francia, signorili 3-4 camere, salotti, vendonsi. Telef. 786-578.

11.000 mq. Settimo, fronte autostrada, prezzo occasione. Telef. 552-860.

5.250.000 vendesi alloggio centrale cinque camere, bagno. Nelli, Garibaldi 20.

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo bus, Telefonare 46-411. 733

A impiegata statale abbisogna alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 688-755, 775-889 936

ABBISOGNAMI affittare locali industriali qualsiasi zona, condizione, ampiezza. Telefonare 530-727. 314

AFFITTA, acquisto, signorina referenziata, urge alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 530-723.

AFFITTO uno-due locali adatti negozio mq. 30-40 con retro, zona tra piazza Vittorio, via Po e dintorni. Telefonare 892-498. A79475

CERCANSI affittare 2-3 vani ufficio piani basse zona veramente bella preferibilmente zona Cernaia Matteotti liberi anche fine mese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2137 — Torino ». A79126

CERCASI appartamento ammobiliato due camere a due letti, servizi. Telefonare 585-275. A78827

CERCASI camera per signora massimo piano secondo. Telef. pomeriggio 563-391.

CERCASI cascina o villa rustica paraggi Torino con giardino. Dettagliare proteso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7243 — Torino ». A80112

CERCASI locale uso laboratorio falegnameria famiglia, zona Statuto via Cibrario, piano terreno, primo piano. Telefonare 587-701, ore 9-12. A79049

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 44-461.

CERCO ALLOGGIO MODERNO IN ORDINE, TUTTO, 4 CAMERE PIU' 2A-LOHE, DOPPI SERVIZI CON BAGNI, LIBERO ANCHE SUBITO, ZONA CENTRALISSIMA, AFFITTO MASSIMO 70.000, MASSIME REFERENZE, SERIETA'. TELEFONARE 558-917.

CERCO alloggi e casetta rustica, panoramica, dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1155 — Torino ».

CERCO urgente camera tinello, due letti, uso cucinino zona. Telefonare 591-961.

CERCO urgentemente camera servizi, termosifone, possibilmente zona S. Salvario, Leone, Thesauro 6. A78847

COMUNICI cercano pulizia scale in cambio alloggio. Telefonare 364-489.

CONIUGI vendi cercano alloggio minimo due camere Telefonare 519-284.

DIPENDENTE ditta garantita cerca camera servizi zona Francia, Unica. Telefonare 720-015. A78202

DIPENDENTE Fiat cerca 2 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6309 — Torino ». A78413

DIRETTAMENTE, massime referenze, cerco alloggettino forma centrale. Bussi, Via 56. A78689

FUNZIONARIO società milanese affittare 1-2 camere e servizi anche periferici, massime referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 6302 — Torino ».

IMPIEGATO Lancia cerca 3, 3 camere cucina, anche periferia. Telef. 682-708.

IMPIEGATO solvibilissimo cerca alloggetto, Telefonare 52-267. 521

LAUREATE cercano alloggio due camere servizi, possibilmente centrale, anche mansardato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ».

LOCALE uso laboratorio serramentista paraggi largo S. Paolo mq. 100 circa cercasi affittare. Telefonare 47-357.

PENSIONATA torinese cerca affittare camera vuota, Telefonare 752-540.

PENSIONATI cercano camera cucina, zona Francia. Telefonare 762-212.

PIEMONTESI vogliono affittare 3-4 camere centrali, semicentrali. Telefonare 651-010, ore pasti. A79147

PITTORE cerca mansarda adatta studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1199 — Torino ». A78660

SIGNORA piemontese offresi pulizia scale cambio alloggio oppure custode. Telefonare 673-896, ore 10-14, oppure 20-21. A79327

SIGNORA sola impiegata cerca due camere possibilmente giardino terrazzo, comodità 13-14-15. Tel. 510-058.

SPOSI cercano cucina e servizi. Telefonare 233-582.

SPOSI torinesi cercano alloggio semicentro libero subito. Tel. 681-952.

TORINESE cerca camera tinello servizi. Garanzia Telefonare 592-797 ore 19.

VIGILANZE piazza Robilant persona anziana, affiderebbe alloggio 1-2 camere servizi, termosifone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9258 — Torino »

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 28.000, 35.000 signorili 2-3 camere affitto. Telef. 46-439. 1035

A 55.000-70.000 affittasi subito ultimi alloggi signorili Telefonare 46-411.

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse sono, agenzia Cumia, Saccni 14, tel. 46-411.

ADIACENZE Porta Susa affittasi camera cucina servizi 25.000. Telefonare 512-376

AFFITTANSI a spesi alloggetti moderni acquirenti mobili, zona diverse, Statuto 14.000, Milano Sampaolo 19.000. Cicloiempo 25. Sitoia. A81020

**AFFITTASI

La sconcertante vicenda dell'agricoltore che per sette anni venne creduto assassinato

Il «morto-vivo» ritorna oggi a casa Suo fratello attende la liberazione

Non esistono prove contro il «redivivo» per imputarlo di simulazione di reato o di abbandono di tetto coniugale - Ha detto di essersi nascosto, dopo il ferimento, per timore di essere soppresso - I magistrati sono favorevoli a rimettere in libertà il condannato senza attendere la revisione del processo - Stamane si riunisce di nuovo la Cassazione - Gli intralci burocratici ritardano il provvedimento

Procedura lenta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 ottobre.

Per Salvatore Gallo raggiungere il momento della liberazione è forse più difficile del previsto. Sembra un paradosso, ma non lo è. Tutti sono disposti a aprirgli le porte del carcere e a restituirgli quella libertà che ingiustamente, ed in conseguenza di un episodio sconcertante, la società, non la sua giustizia, gli ha tolto sette anni or sono. Senonché nessuno riesce a trovare il modo per far scattare il meccanismo attraverso il quale l'uomo condannato per aver ucciso un fratello che non è mai morto deve ritornare nella propria casa.

I magistrati della Cassazione sarebbero disposti a concedergli la libertà provvisoria ed il parere del procuratore generale dott. Comucci sembra che sia favorevole a questo provvedimento. Ma su quale base prendere una decisione se i giudici della Corte Suprema non sono ancora riusciti ad entrare in possesso di un documento che li metta al corrente ufficialmente della situazione?

Potrebbe intervenire il Capo dello Stato concedendo la grazia. Sarebbe un espediente perché in fondo si grazia un colpevole, ma non un innocente. Senonché a mali estremi, come si dice, estremi rimedi. Purtroppo anche per questo provvedimento, che presuppone la apertura di una certa pratica, gli intralci burocratici e procedurali sembrano — almeno sino a questo momento — rendere la situazione non tanto difficile quanto assurda.

Infatti perché il Capo dello Stato possa firmare il provvedimento di clemenza è necessario lo svolgimento di una indagine e l'adempimento di talune formalità. Per esempio: il perdono della parte lesa, il rapporto dei carabinieri della zona dove abitava il graziando, il rapporto del direttore del penitenziario dove il recluso ha scontato la pena.

Tutte formalità queste che non dovrebbero interessare Salvatore Gallo la cui situazione è del tutto particolare, ma sino a quando non interverrà qualcuno ad ordinare che la pratica relativa a questo caso più unico che raro deve essere diversa dalle altre è difficile pensare che la macchina burocratica abbandoni i suoi normali binari.

Qualche anno fa in una situazione pressoché analoga si vennero a trovare due sventurati giovanotti, Aldo Tacconi e Sante Briganti. Erano stati accusati di aver ucciso nell'immediato dopoguerra un contadino, ferendo la nipote, dopo averla aggredita in un casolare vicino a Tavernelle in Toscana. Dopo avere scontato sette anni di reclusione senza essere riusciti a dimostrare — come in realtà lo erano — d'essere innocenti, un detenuto confidò al direttore di un carcere che Aldo Tacconi e Sante Briganti non avevano nulla da rimproverarsi in quanto autore del delitto era stato lui insieme con un suo slavo.

A conferma della sua dichiarazione rivelò che l'arma usata per uccidere era stato un bastone tratto da un albero nei pressi di Perugia. Venne rintracciato l'albero e si accertò che effettivamente da esso era stato tratto quel bastone con cui l'assassino aveva ucciso. Sembrava tutto facile per Aldo Tacconi e Sante Briganti. Senonché non le fu affatto. Infatti il detenuto che, per una crisi di coscienza, aveva rivelato il proprio terribile segreto quando stava per terminare una pena alla quale era stato condannato per un altro reato, si ammalò: venne ricoverato in un manicomio.

Il processo che doveva essere celebrato contro di lui e che avrebbe costituito il documento necessario per ottenere dalla Cassazione la revisione della condanna inflitta sette anni prima a Sante Briganti ed Aldo Tacconi, in quelle condizioni non poteva essere celebrato. Come dire cioè che i due innocenti, per una singolare contingenza, sembravano destinati a rimanere in carcere chissà quanto tempo, almeno sino a quando il vero responsabile del delitto non si fosse ritrovato in condizioni mentali per essere processato e ritenuto colpevole, ufficialmente, dell'omicidio.

Fu allora che il Capo dello Stato, Luigi Einaudi, impose il proprio buonsenso. Chiese ai suoi consulenti legali quale mezzo la Costituzione gli consentisse di usare per evitare la patente ingiustizia nei confronti di due innocenti. Nel giro di poche ore, fra il pomeriggio di un sabato e la mattinata di domenica, la pratica per un atto di clemenza venne istruita e la mattina del lunedì, alle 9 le porte del carcere si aprirono tanto per Aldo Tacconi quanto per Sante Briganti.

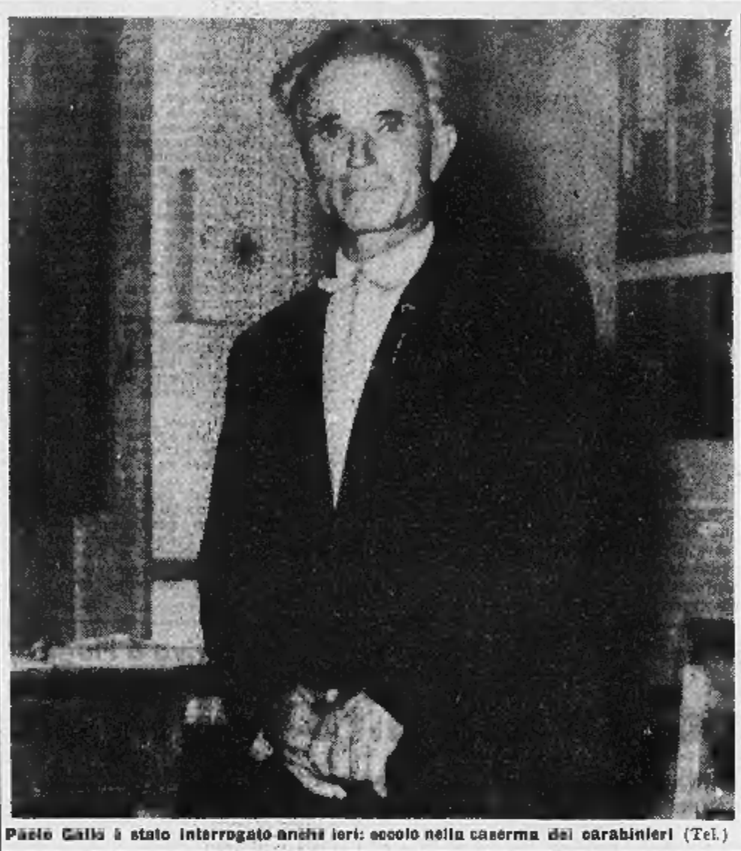
Tornando al caso singolare di Salvatore Gallo la situazione si presenta negli stessi termini o quasi di quei due sventurati i quali soltanto qualche anno più tardi riuscirono ad ottenere, quando già erano rientrati da tempo nella società, l'annullamento della loro condanna.

Questa mattina i giudici della Corte Suprema si sono riuniti di urgenza per esaminare il caso. Ma alla fine hanno dovuto rinviare a domani ogni decisione. Non avevano a disposizione alcun documento se non le informazioni pubblicate dai giornali. Infatti da Catania non era arrivato l'unico documento che in un certo senso li può mettere in condizione di risolvere il problema: quello nel quale i carabinieri di Ragusa hanno affermato che effettivamente Paolo Gallo è colui che sette anni or sono venne ritenuto ucciso dal fratello Salvatore Gallo.

Doveva essere un viaggio rapidissimo da Catania a Roma; ma chissà per quale ragione sono state necessarie quasi 48 ore prima che la dichiarazione dalla quale risultava vivo colui che era stato dichiarato morto giungesse nella cancelleria della Procura Generale della Corte Suprema. Infatti soltanto oggi nel pomeriggio il documento è arrivato a destinazione. Questo praticamente significa che solo domani la Corte Suprema potrà prendere in esame il caso e stabilire se concedere o no la libertà a chi è stato condannato ingiustamente.

In ogni modo Filippo Ungaro, difensore di Salvatore Gallo, preoccupato di tutti i possibili intralci procedurali ha ritenuto opportuno presentare anche una istanza al Capo dello Stato perché venga concesso subito un provvedimento di clemenza.

g. g.



Paolo Gallo è stato interrogato anche ieri: eccolo nella caserma dei carabinieri (Tel.)

Intervista con l'ex-direttore del penitenziario

«Ho sempre creduto all'innocenza di Gallo»

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 10 ottobre.

«Ho conosciuto Salvatore Gallo e sono sempre stato convinto della sua innocenza». Queste parole sentite dal direttore di un penitenziario fanno un certo senso. Le ha pronunciate il dott. Eugenio Perucatti, un simpaticissimo napoletano, che ha diretto per molti anni il penitenziario di Santo Stefano di Ventotene. Da qualche tempo, ora, dirige quello di Turi, in provincia di Bari, ove ha portato tra gli ergastolani e tra i detenuti un soffio di speranza, un clima di redenzione. Egli fu il primo ad accogliere a Santo Stefano Salvatore Gallo quando colà fu trasferito in seguito alla condanna all'ergastolo inflittagli dai giudici della Corte d'Assise di Appello di Catania.

«Dico subito — egli ha precisato — che la fotografia apparsa su molti giornali non è quella del vero Salvatore Gallo. Si tratta di un altro che ha nome, cognome e paternità identici, ma che vive tra le mura del penitenziario da trentatrè anni. Venne condannato all'ergastolo per delitti vari. Il Salvatore Gallo che entrò nel penitenziario da me diretto nel 1956 è più robusto, più simpatico, il viso è più umile. Il caso si è divertito a volerci dare anche un omonimo. Ma guarda diversità!».

«Sono lietissimo — ha continuato — che Salvatore Gallo non abbia ucciso. Io personalmente scrissi, dopo aver parlato a lungo con il presunto fratricida, all'avv. Filippo Ungaro, chiedendogli di rimandarlo alla Cassazione poiché quella era l'unica speranza che vi fosse. Fin dal primo giorno credetti alla sua innocenza. Un bravissimo uomo, sempre tranquillo, disciplinato. Quando protestava la sua innocenza lo faceva con ossequio specie se parlava con il personale del penitenziario: con delicatezza quando parlava con i suoi compagni, per non urtare la loro suscettibilità: forse pensava che essi avrebbero potuto offendersi nel sentirlo proclamare la sua innocenza mentre essi erano colpevoli. Ed io assicuro che mi pareva assurdo ritenerlo un omicida, poiché lo vedevo sempre tormentato dal pensiero della sua condanna.

«Giurava e spergiurava che suo fratello era vivo e che qualcuno l'aveva visto in qualche luogo: non sapeva però dire dove né chi. Affermava di aver avuto qualche litigio con lui, ma aggiungeva che non l'aveva ucciso. Quando partì per recarsi al processo di appello si disse fiducioso nella Giustizia. Ma si vedeva chiaramente che era mortificatissimo di trovarsi in quella situazione. Quando ritornò a Santo Stefano era avvilito; faceva pena. Il suo dolore venne compreso anche dai suoi compagni, che sarebbero di rincuorarlo. Anch'io gli tenni un discorsetto e gli dissi d'aver fiducia nella Provvidenza. Quando lo rimandai in cella aveva il volto di un uomo disfatto dalla sofferenza. In quell'occasione, e per la prima volta, l'ho sentito dire che non era giusto che egli dovesse trascorrere tutta la sua vita lontano dalla famiglia e segregato dal mondo, in carcere, pur essendo innocente. Ed io, per quel caso, avevo un segreto dolore nell'animo: perciò sono felicissimo del lieto fine di questa triste storia».

Una pausa, poi il dott. Perucatti ha continuato: «Sono soddisfatto di sapere che Salvatore Gallo sarà liberato. Sarà il trionfo della giustizia, sarà il premio ad un uomo che ha tanto sofferto. E creda che sono sempre felice quando vado da qualcuno degli ergastolani graziati. Ho qui sul mio tavolo, ad esempio, la lettera d'un tale Miro, che mi scrive da Torino: viveva a Santo Stefano ed è stato graziato. Ora egli mi scrive la sua gratitudine».

«Come si comportava il Gallo nei confronti dei suoi compagni?», chiediamo.

«Aveva sempre parole buone per i suoi compagni di sventura, perché, guardi, quella è una sventura. Egli riusciva a far comprendere ad essi il bene ed a farli pentire del male. Era perciò benvoluto. Una sua parola bastava a creare una psicosi di distensione, di rassegnazione. Poneva sempre se stesso ad esempio. Ed era quel comportamento che mi dava la percezione della sua innocenza».

«E cosa ne pensavano i suoi compagni?».

«Erano convinti della sua innocenza. Anche coloro che attendono con ansia che giunga un nuovo capite al penitenziario per torturarlo di domande e per avere un compare con il quale sfogarsi avevano preso a rispettare ed a stimare il Gallo e si dicevano disposti a giurare sulla sua innocenza».

a. c.

Concluso dai carabinieri l'interrogatorio della «vittima»

«Sono scomparso perché pensavo che Salvatore volesse uccidermi!»

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 10 ottobre.

Ben rasato e riposato, dopo una notte di sonno ristoratore nella cameretta allestita per lui al secondo piano della caserma «Podgora» dei carabinieri della squadra di Polizia giudiziaria di Ragusa, Paolo Gallo — il «morto-vivo» ritrapparso improvvisamente giorni fa, sette anni dopo la sua scomparsa — ha risposto oggi con maggior franchezza a conclusione di nuovi interrogatori degli inquirenti.

L'agricoltore, assistito amorevolmente dalla moglie Cristina e dalle due figlie, ha ormai superato lo stato di choc. Al miglioramento deve anche contribuito, in parte notevole, la notizia secondo la quale nessuna accusa verrà elevata a suo carico e che pertanto egli, forse domani stesso, potrà fare ritorno a casa.

Oggi Paolo Gallo, in due successivi interrogatori, ha modificato leggermente la versione dei fatti resa ieri quando era ancora in preda allo choc. L'agricoltore non ha più parlato di perdita di memoria in conseguenza delle sassate in testa che avrebbe ricevuto da Salvatore, ma della paura, anzi del terrore del fratello, che lo avrebbe spinto a rifugiarsi alla dirittura nascosto.

Le risposte di Paolo Gallo alle domande degli inquirenti sono andate così assumendo qualche consistenza, pur sempre rimanendo concise fino alla laconicità. Ha raccontato, com'è noto, di aver avuto, per motivi di contrasto sull'uso di una proprietà e di una stalla, una violentissima lite con il fratello Salvatore, il quale, dopo averlo colpito alla testa con una grossa pietra, l'avrebbe lasciato stordito in una scarpata. Rimasto tramortito per qualche tempo, quando si riprese cercò di tergersi alla meglio il sangue che gli colava dalla ferita al capo.

«Quando rincontrai — ha raccontato in dialetto siracusano — mi trovai la testa sanguinante e il dolore mi faceva impazzire. Per medicarmi raccolsi una manciata di erba e me la pressai sulla ferita. Presi a camminare fino a giungere a un casolare distante circa due chilometri dalla contrada «Cappellana Montagna», dove mio fratello Salvatore mi ferì.

«Dissi a quei contadini che ero caduto e che mi faceva molto male la testa. Mi fecero riposare due ore. Poi continuai ad allontanarmi dalla zona fino a raggiungere una fattoria dove chiesi di poter lavorare senza essere pagato. In cambio prendevo soltanto del cibo. In contrada «Cappellana Montagna» dimenticai di prendere il berretto che mi cadde quando mio fratello mi colpì. (Il berretto poi costituì una delle prove del presunto fratricidio).

Gli investigatori gli hanno chiesto perché fosse fuggito e Paolo Gallo ha risposto senza titubanze di essere stato perseguitato dal timore che Salvatore, la cui violenza era anche troppo nota, potesse ancora colpirlo e forse ucciderlo veramente. La lite col fratello e non la smemoratezza avrebbe dunque dato l'avvio alle sue peregrinazioni: si era trasferito in diversi luoghi della provincia di Ragusa e di Siracusa, vagando senza meta precisa, alla ricerca di lavoro nelle campagne. E il lavoro era quanto serviva il «redivivo» chiedeva alla vita.

Cinque mesi addietro si era incontrato, a Comiso, con un contadino del luogo, Giuseppe Cilia, dal quale aveva appreso che la moglie Cristina Giannone si era trasferita con le figlie a Ragusa, dove lavorava presso un esportatore di mandorle. L'amico non gli disse di Salvatore che era stato condannato all'ergastolo e rinchiuso nel penitenziario di Santo Stefano di Ventotene.

Le informazioni del Cilia «furono per me — ha aggiunto il Gallo — come la liberazione da un incubo». Egli infatti aveva sempre creduto che dopo la lite famosa del 6 ottobre 1954 Salvatore, in preda all'ira si fosse vendicato uccidendo i suoi familiari. Ma soltanto cinque mesi fa seppe che moglie e figlie, Sebastiana, sedicenne, e Giuseppina di 13 anni, erano ancora in vita.

Ma non si era ancora liberato dal timore del fratello. Credeva che Salvatore lo odiasse; in ripetute occasioni si era dimostrato disposto a farla finita con lui. La nostalgia dei familiari che non vedeva ormai da sette anni alla fine prevalse: Paolo Gallo ritornò nella zona di Avola, nel Ragusano, e forse un giorno o l'altro si sarebbe deciso a rientrare a casa, esattamente come sospettava la moglie. L'affetto avrebbe avuto il sopravvento sulla paura.

Tutto qui il racconto del «redivivo» Paolo Gallo, il quale però non ha saputo o voluto dire dove e come trascorse i primi sei anni successivi alla sua «scomparsa».

Le dichiarazioni del «morto-vivo» non hanno però fornito ancora agli inquirenti elementi tali perché si possa dire che Paolo Gallo ha simulato un delitto per compierne un altro, trasformando così i giudici in esecutori implacabili di una sua vendetta contro il fratello.

Stasera è rientrato da Catania a Ragusa il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, dottor Paolo Franca, che ha avuto contatti con il Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, comm. Nicola Gulinella, per riferire sulle conclusioni delle indagini svolte dai carabinieri di Ragusa e per uno scambio di vedute su quella che potrebbe essere, di fini di una eventuale giudizio penale, la posizione di Paolo Gallo.

In linea di massima i magistrati, in base agli elementi accertati, sono del parere che Paolo Gallo non dovrebbe rispondere di quei reati che in un primo tempo si pensava di potergli attribuire, come, ad esempio, l'abbandono del tetto coniugale e la mancata assistenza familiare, oppure la simulazione di reato. Di avere, cioè, con la sua scomparsa simulato coinvolgente un delitto al fine di fare attribuire al fratello Salvatore quel grave crimine di cui purtroppo è stato dalla giustizia degli uomini ritenuto responsabile.

In merito manca infatti la prova che Paolo Gallo si sia eclissato con la piena coscienza di dare luogo, simulando la propria, alla «morte civile» del fratello. E' assai probabile quindi che Paolo Gallo al termine degli interrogatori in corso torni domani in seno alla sua famiglia.

f. d.

L'«Osservatore Romano» sulla pena dell'ergastolo

L'organo vaticano si chiede: è possibile infliggere la massima condanna solo con prove che non sono di schiacciante gravità?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 ottobre.

«Romanzo di pirandelliano realismo giudiziale» tale da lasciare «più che perplessi», definisce *L'Osservatore Romano* di questa sera quello che ha avuto protagonisti i fratelli Salvatore e Paolo Gallo, «del fratello "omicida" che sconta all'ergastolo il delitto di avere "ucciso" colui che è tuttora in buona salute».

L'organo vaticano, dopo varie considerazioni, scrive: «E' uno sconcertante episodio, un grave ammonimento! La Giustizia, partita da premesse apparentemente attendibili, sostanzialmente insidiose (i moventi del cancro, la sparizione della «vittima») aveva costruito il suo schema di presunzioni, avvalorato da passionali accuse e testimonianze. Era la macchina che si muoveva: e dallo schema non aveva voluto discostarsi anche se talune oneste voci di testimoni, purtroppo subito incriminati, vi si opponevano; anche se la prima delle prove dell'omicidio — vera e irrefutabile — il cadavere dell'ucciso, non era stata raggiunta».

«Il problema si pone, insomma — sottolinea il giornale vaticano — se la massima pena, l'ergastolo che equivale a una vera morte civile, possa fondarsi moralmente su argomenti che non siano definiti, apodittici, irrefutabili nella loro schiacciante gravità e indiscussa di responsabilità non smentibile; se l'«indizio» non è in proporzione di un verdetto irreparabile!»

«La magistratura, certo, ha compiti e responsabilità tali da assicurarle ogni ossequio e rispetto e meritare collaborazione e comprensione morale e tecnica. La magistratura affronta e supera giudizi e procedimenti e in ambienti psicologici anche dei più indecifrabili. E' possibile, è umano che succedano errori: è possibile e umano persino che il giudice — questo sacerdote della legge umana — non affronti sempre ed ovunque la sua responsabilità con una illuminazione totale.

«Ma la posta in gioco è troppo grave: il diritto dell'innocenza troppo preminente; il rispetto della persona umana troppo necessario perché non si ripeta in questa circostanza, che per la società come per gli individui meglio è un colpevole impunito che un innocente sacrificato.

«Il ministro Gonella — conclude *L'Osservatore* — ha provvidamente assicurato il risarcimento dello Stato alle vittime degli errori giudiziari. E' qualcosa. E' più che qualcosa. Ma chi — se non Iddio — può risarcire la vita che non ritorna, la sofferenza ingiustamente sofferta e la coscienza sociale lacerata dalle tentazioni del dubbio?».

f. p.

La notizia a Ventotene

L'ergastolano ha appreso dalla radio che suo fratello era stato ritrovato in vita - Nel carcere di Santo Stefano altri prigionieri, innocenti come lui, hanno scontato lunghi anni di reclusione

(Nostro servizio particolare)

Ventotene, 10 ottobre.

Nessuna autorizzazione, fino a stasera, è stata concessa dal ministero della Giustizia perché i numerosi giornalisti, fotografi ed operatori cinematografici e della tv possano attraversare il canale e mettar piede sull'isola di Santo Stefano di Ventotene. L'isolotto, appartenente alla famiglia Tallarcio, è dato completamente in fitto allo Stato.

L'unico postale che in tutta una settimana arrivi da Napoli a Santo Stefano — quello giunto nel pomeriggio di oggi — ha portato pacchi di giornali. Ma attraverso la radio la notizia del ritrovamento ad Ispica, nel Ragusano, di Paolo Gallo, era già pervenuta ed aveva creato fin dalla notte di domenica un'atmosfera di tensione. Per questo motivo il direttore dell'ergastolo, Nicola Annecchino, succeduto un mese fa ad Eugenio Perucatti, ha subito disposto un potenziamento del servizio di vigilanza, già rafforzato dopo la fuga di Bartolomeo Toma e Giovanni De Lucca, evasi nel luglio del 1960 e mai ritrovati e dopo quella di Benito Lucidi e Antonio Piermartini che vennero poi catturati. Infatti, nell'atmosfera di un ergastolo, un avvenimento come quello di Salvatore Gallo scuote gli ergastolani che — anche se colpevoli — sono indotti ad agitarsi, a gridare ed a profittare dell'occasione per chiedere che la magistratura e la direzione degli istituti di pena riesaminino il loro caso.

Del resto, le cronache giudiziarie sono cariche di vicende che hanno rivelato l'assoluta innocenza di tanti imputati condannati alla massima delle pene. Si è molto parlato di Corbisiero. Eppure vi è stato un episodio ancor più importante, quello di Sebastiano Mussinu che, pur innocente, invece di venti, scontò ben ventidue anni di galera. E Antonio Sio, due volte condannato all'ergastolo e poi assolto? E Gino Fabi, il giovane portato tre volte in Corte d'Assise per tre diversi reati tutti punibili con il carcere a vita e riconosciuto assolutamente innocente dopo aver però trascorso dodici anni di penitenziario?

Per non parlare, poi, di un'altra vicenda, quella dei quattro giovani di Comiziano condannati a vita in base alla testimonianza di un accusatore, Salvatore Meo, che in punto di morte, pentitosi, dichiarò in confessione di aver mentito, autorizzando il sacerdote alla divulgazione del segreto. I quattro — Saverio Menna, Giuseppe De Ponte, Luigi Scotti e Pasquale Pezzilli —, accusati di aver ucciso il 22 settembre del '48 nella campagna di Visciano due carabinieri, Luigi Capone e Savino Principe, furono tutti arrestati, eccetto il De Ponte, riuscito a fuggire nella Legione Straniera.

Questi ed altri sono notissimi fra la popolazione delle carceri e vengono citati in continuazione dai condannati per accreditare le loro proteste. A Santo Stefano non ritornerà la calma fin quando non sarà cancellata l'atroce ingiustizia e Salvatore Gallo, rivestito di un abito civile, non porrà piede sul vaporetto che lo riporterà a casa.

c. g.

Catturato un detenuto evaso dalla Capraia

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 10 ottobre.

(b. c.) Il detenuto evaso domenica sera dal carcere della colonia penale di Capraia è stato catturato questa mattina da pattuglie di carabinieri e agenti di custodia, in località Porto Vecchio, mentre cercava di imbarcarsi clandestinamente su di un peschereccio in partenza per Livorno.

L'autore dell'audace fuga si chiama Salvatore Carrano, ha 37 anni ed è nativo di Vicenza. L'uomo, che doveva scontare 5 anni e 8 mesi, domenica sera forzò la porta della sua cella e quindi si portò nel cortile del carcere. Salito sul muretto di cinta, lo scavalcò allontanandosi rapidamente dall'edificio carcerario. La sua fuga fu scoperta la mattina successiva, quando cioè il direttore della colonia penale si apprestò a fare l'appello. Immediatamente scattò il dispositivo di sicurezza ma senza risultati.

Istituto
BERTOLA
dal 1887
specializzato nei CORSI di RECUPERO; Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali, Istituto Magistrale. Corsi diurni, preserali, serali. Collegio, Convitto
LUNGA ESPERIENZA + PERFEZIONAMENTO DIDATTICO = GARANZIA DI SUCCESSO
VIA PO 8 - TORINO - TELEF. 42.549

"I.Fi.R." - Istituto Fiduciario Realizzi
"CASA DELLE ASTE"
Filiale di Torino - Via S. Ottavio, 14 - Tel. 86.039
Continua, presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie, fino a SABATO 14 OTTOBRE, seralmente, CON INIZIO ALLE ORE 21, le eccezionali
ASTE
di ARTE e ANTIQUARIATO

PORCELLANE

CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN FILTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandioso sala campionaria con il più vasto assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Am. Alfieri e v. S. Maurizio)

BUONGUSTAI!!
CAFFE'

due mori
TORINO - Tel. 31.589
RICHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE

OFFICINA METALMECCANICA MEDIA
macchinario moderno - attrezzatura primo ordine - solida clientela cedesi.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3369 - TORINO

STUFE A KEROSENE
a VALOR inglesi senza canna fumaria super-economiche
Le più diffuse in Europa!
NON PRODUCONO GAS VELENOSI
Si accendono in un minuto, scaldano presto qualsiasi ambiente, non sporcano, non pericolose, inodore, economiche. Anche di notte sonni tranquilli con le famose FEDERAL
Salone Vendita - Cell. 5 - ST. 841/43
e presso:
FEDERAL HAAS&SOHN
BRICCO
Corso Vittorio Emanuele, 86

Turinflex
Premiata fabbrica materassi a molle, di lana, lanette e crine vegetale. Stabilimento via Lanzo 54. Fratelli Regina (Torino). Telefono 521-628. Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 73 - Telefono 519-263.
Le TURINFLEX rende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX

RICHIEDETELI PRESSO I

CRONACHE DELLO SPORT

La partita odierna valevole per la finale della Coppa città delle Fiere

Gli «azzurri» Losi, Angelillo e Lojacono nella Roma che affronta il Birmingham

Il direttore tecnico della nazionale, Ferrari, assisterà all'incontro per risolvere gli ultimi dubbi sulla formazione per Tel Aviv - Il problema più grosso riguarda l'eventuale utilizzazione di Angelillo - Alla Roma occorre vincere per conquistare la coppa d'oro del torneo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 10 ottobre.

Prima giornata piena degli azzurri del calcio radunati a Roma in preparazione alla trasferta di Tel Aviv per la gara di qualificazione ai «mondiali» contro la rappresentativa di Israele. Dimenticate almeno per il momento le grosse preoccupazioni e logiche rivalità del campionato, i giocatori sono entrati nel «clima» della nazionale: al mattino visita medica accurata, al pomeriggio allenamento ginnico-atletico nella suggestiva pineta dell'entroterra di Ostia.

Il responso del sanitario è stato buono per tutti: rimane ancora qualche dubbio sulla disponibilità di Castelletti, che sente male al piede nel calciare la palla, ma una energica cura a base di cortisone dovrebbe portare in pochi giorni il terzino titolare in piena efficienza. Ferrari è visibilmente soddisfatto per la salute dei suoi ragazzi e poco fa dichiarò: «Da molto tempo non mi capitava di trovare tutti i giocatori a posto, c'era sempre qualche guaio da eliminare: temevo proprio che questo campionato a marce forzate mi obbligasse a mutare programma; per fortuna invece, ogni cosa va bene, almeno nel campo della disponibilità di uomini, per il resto vedremo poi».

Era chiaro a che si riferiva parlando del «resto»: ai tre giocatori della Roma che non possono seguire ancora la preparazione degli altri in quanto domani saranno impegnati con la loro società nel *match* con il Birmingham, incontro valevole come finale per la Coppa delle Fiere, edizione dello scorso anno. Senza Angelillo, Losi e Lojacono il programma di lavoro è stato necessariamente mutato: non verrà disputata la solita partita-allenamento di metà settimana e la rinuncia è stata molto dolorosa perché purtroppo la nostra squadra dovrà affrontare l'incontro di Tel Aviv senza neppur aver sostenuto una prova pratica d'assieme; è un grosso rischio perché si tratta di uno schieramento composto di atleti provenienti da cinque società dal gioco e dallo stile diverso. Ferrari comunque non potrà far nulla per ovviare all'inconveniente: lo saprà domattina il presentare i suoi uomini in una finta gara (sei contro sei) tanto per studiare in pratica qualche schema di gioco; si tratterà comunque di un semplice allenamento che servirà, se non altro, a far un po' di fiato.

Circa la formazione nulla di nuovo in senso assoluto: «Tutto rinviato a dopo la partita Roma-Birmingham» dice Ferrari, ma è nostra impressione che le decisioni del C. T. saranno conosciute soltanto a Tel Aviv, forse sabato alla vigilia del *match*. A complicare i problemi di Ferrari sta un grosso interrogativo: come utilizzare Angelillo? Proprio qui a Roma tutti sostengono che il giocatore giallorosso sia in grande forma, che non lo si debba lasciar fuori a nessun costo, che un posto bisogna pur trovarglielo: qualcuno aveva persino detto che Angelillo starebbe bene come interno sinistro escludendo Sivori. Il juventino, a cui sono giunte queste voci, ha accusato il colpo e ha detto chiaramente a tutti che «la maglia n. 10 spetta a lui di diritto anche per le prove precedentemente disputate in nazionale». Non gli si poteva dar torto e Ferrari ha inteso chiudere la polemica affermando che Sivori non si può discutere.

Ed allora giocherà Angelillo? In quale posizione? Altafini è il solo centravanti di ruolo presente al raduno, Lojacono sembra inamovibile, Trapattoni mediano-sinistro in aiuto a Maldini centro-mediano è l'unico dispositivo tattico che Ferrari intende presentare in squadra, per il ruolo di laterale destro c'è Bolchi: non possiamo quindi che ragionare per induzioni e pensare all'impiego di Angelillo in un qualsiasi ruolo dell'attacco, «sacrificando» un'ala, o Corso o Mora. Sarà proprio così?

Ferrari, come abbiamo già detto più volte, intende procrastinare al massimo l'annuncio delle sue decisioni, e per ora attende l'esito della prove dei tre romanisti impegnati domani pomeriggio all'Olimpico contro gli inglesi del Birmingham: alla partita, che avrà inizio alle 15, assisterà naturalmente la comitiva azzurra, che si completerà al termine dell'incontro con il rientro nel gruppo di Angelillo, Losi e Lojacono.

Per il *match* Roma-Birmingham la squadra giallorossa si trova in raduno all'Eur nello stesso albergo dove è la nazionale. Carniglia ha comunicato la formazione dei romanisti: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Giuliano (o Carpanesi); Orlando, Angelillo, Manfredini, Lojacono, Menichelli. Gli inglesi, giunti nel pomeriggio a Roma, giocheranno con Skhofield; Farmer, Allen; Hennessey, Smith, Beard; Hellawell, Orritt, Harris, Bloomfield, Auld.

Assisteranno all'incontro Mr. Stanley Rous, nuovo presidente della Fifa, e il dott. Pasquale, presidente della Federcalcio italiana: la gara, com'è noto, avrà un'importanza decisiva, in quanto le due squadre hanno pareggiato a Birmingham nel *match* d'andata (2-2): chi vincerà la partita prenderebbe quindi in consegna la Coppa d'oro della competizione.

Giulio Accatino

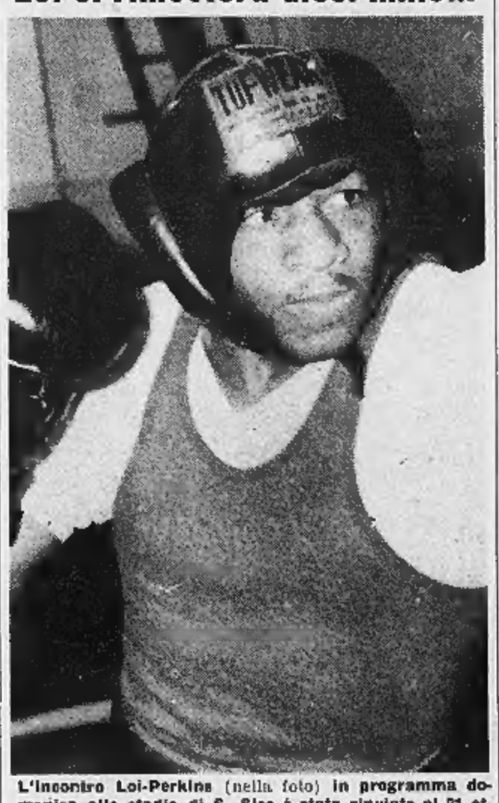
Charles conferma il desiderio di fare ritorno in Inghilterra

Londra, 10 ottobre.

John Charles, il centravanti gallese della Juventus, è arrivato oggi a Londra, da dove proseguirà per Cardiff per partecipare sabato prossimo all'incontro tra Galles e Inghilterra.

All'aeroporto, Charles avrebbe annunciato di voler lasciare l'Italia alla fine della presente stagione per entrare a far parte di una società inglese. «Ho già le mie idee in proposito — ha detto Charles — ma non posso dire, per ora, di quale società si tratta. Sono stato molto contento e lo sono ancora di giocare nel calcio italiano; debbo dire che la Juventus è stata assai corretta con me». Non è la prima volta, comunque, che Charles esprime tale desiderio, motivato soltanto dall'intenzione di permettere ai figli di frequentare le scuole inglesi.

Loi ci rimetterà dieci milioni



L'incontro Loi-Perkins (nella foto) **in programma domenica allo stadio di S. Siro è stato rinviato al 21 ottobre al Palazzo dello Sport, a causa di un attacco di colite accusato dal pugile italiano; Loi combatte a percentuale e la differenza fra la capienza delle due sedi gli procurerà un minor guadagno di circa 10 milioni**

Oggi il sorteggio degli incontri

Trasmesso dalla tv Italia-Usa di Davis

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 ottobre.

Tutto è stato predisposto nel migliore dei modi per ospitare sul campo centrale del Foro Italico la seconda finale interzone di Coppa Davis fra l'Italia e gli Stati Uniti. Mancano soltanto i giocatori, più precisamente i giocatori statunitensi, giacchè quelli che la federazione Usa ha inviato a Roma non esprimono il meglio del tennis americano. Non sono infatti presenti il mancino Bartzen, considerato uno dei più forti del mondo sui terreni in terra rossa, e il giovane McKinley, che quest'anno è stato finalista a Wimbledon.

Malgrado queste due assenze, dolorose agli effetti dell'interesse tecnico e sportivo, l'avvenimento, il primo del genere in Italia, fa richiamo. Prova ne sia che con la prevendita dei biglietti sono già stati incassati 10 milioni. E ciò sebbene la tv abbia predisposto per le tre giornate di gara altrettante telecronache dirette totali. Domani alle 17,30, al Palazzo delle federazioni, si svolgerà il sorteggio. Non sarà presente il giudice arbitro, il belga Geelhand, il cui arrivo è previsto per giovedì; le operazioni saranno quindi dirette dal dott. Carlo Gatti, giudice arbitro supplente.

Dal clan americano sono trapelate alcune indiscrezioni, in base alle quali mister Freed schiererà Reed e Dell nei singolari e la coppia Douglas-Dell nel doppio. Per quanto concerne la formazione azzurra non sussistono dubbi di sorta: i due singolaristi saranno Gardini e Pietrangeli, mentre in doppio giostrerà il binomio Pietrangeli-Sirola.

g. bell.

Si sfracella sul Bianco un pittore di montagne

Era un artista milanese, noto per i suoi quadri alpini - E' scivolato mentre scendeva dal rifugio Boccalatte - Il suo corpo trovato per caso da due militari

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 10 ottobre.

(t. v.) - Un pittore alpinista abbastanza noto per i suoi paesaggi di montagna — Giannantonio Guidetti, di 42 anni, abitante a Milano in via Gallarate 133/5 — è morto ieri pomeriggio mentre scendeva dal rifugio Boccalatte, a 2808 metri d'altezza sul ghiacciaio di Pianpincieux di Courmayeur.

Il corpo del Guidetti è stato scoperto per caso verso le 13 di oggi da due alpini in licenza che salivano verso il rifugio per compiere un'ascensione. I due giovani, Placido Biattoni e Giuseppe Pessotta, sono giunti quasi in vista del rifugio Boccalatte quando si trovarono di fronte al corpo di un alpinista, steso bocconi al di sotto delle Piccole Rocce. Biattoni e Pessotta constatavano che per l'alpinista non vi era più nulla da fare: aveva una profonda ferita al cranio e la sua morte doveva essere stata istantanea.

I due alpini scendevano subito a Courmayeur per dare l'allarme. La squadra di soccorso alpino della polizia di frontiera di Entrèves — guidata dal maresciallo Maiera e composta dagli agenti Claudio Valenzano, Pietro Muggianti, Pietro Jacampo, Franco Blasi e Francesco Fulgenti — si recava sul luogo della disgrazia. La salma veniva identificata per quella del pittore Guidetti. L'artista era partito sabato da Pianpincieux diretto al rifugio Boccalatte per dipingere dei paesaggi nell'anfiteatro delle Jorasses. Sul registro del rifugio veniva trovata un'annotazione lasciata dallo sfortunato alpinista, che segnalava di essere partito alle 14,30 di lunedì 9 ottobre, per ritornare a Courmayeur.

La disgrazia è accaduta due ore dopo la sua uscita dal rifugio, alle 16,30. Lo si è potuto stabilire dall'orologio che il pittore portava al polso e che si è fermato a quell'ora. E' probabile che nella discesa il Guidetti sia scivolato su un sasso ricoperto da un leggero strato di ghiaccio. Dopo una caduta di alcuni metri, ha picchiato il capo contro le rocce. La sua morte è stata istantanea per la frattura del cranio. Questo risulta anche dalla perizia effettuata dal medico condotto di Courmayeur, che ha visitato la salma trasportata nella camera mortuaria del paese.

Venti operaie prigioniere nella sartoria in fiamme

Milano, 10 ottobre.

(g. m.) Un furioso incendio è divampato questa mattina in un laboratorio di sartoria in via Lorenteggio 120, di cui è titolare il signor Francesco Donnabello. In quel momento attorno alle diverse macchine per il taglio e la confezione delle gonne in tessuti sintetici, lavoravano una ventina di operaie. L'inchiesta ha stabilito che poco prima delle 10 era entrato nel laboratorio — che sorge in un seminterrato — per ultimare dei lavori, l'operaio Salvino La Vecchia, di 17 anni, dipendente della ditta De Paolo di via Giambellino 98. Il giovane stava saldando delle tubature, quando una scintilla del cannello ossidrico è finita sulle matasse di carte e di «terital» che giacevano nel magazzino.

Il fuoco si trasmetteva rapidamente e bloccava completamente l'uscita dei dipendenti provocando scene di panico. Le donne sono rimaste infatti prigioniere delle fiamme per diversi minuti e soltanto l'intervento dei pompieri, accorsi con due autopompe, è valso a liberarle dalla drammatica situazione. I militi hanno divelto le grate in ferro di alcune finestre situate verso la strada e hanno estratto ad una ad una le donne, mettendole in salvo.

Il delitto di Serravalle Scrivia

Prossimo rinvio a giudizio per l'omicida del camionista

Alessandria, 10 ottobre.

(m.) Il Procuratore della Repubblica avv. Prosio trasmetterà nei prossimi giorni al giudice istruttore la sua requisitoria nei confronti del camionista Buonfiglio Alberghini, di 35 anni, da Cento (Ferrara), arrestato nel dicembre scorso quale responsabile della morte dell'autista Giuseppe Beccaro, di Grognardo d'Acqui. E' probabile che il Procuratore chieda per l'Alberghini il rinvio a giudizio per omicidio volontario a scopo di rapina e per soppressione di cadavere.

La mattina del 16 dicembre 1960 a Serravalle Scrivia, sul piazzale d'ingresso alla Camionale per Genova, veniva rinvenuta la motrice abbandonata dell'autotreno di proprietà del Beccaro. Nell'interno della cabina di guida v'erano abbondanti tracce di sangue. Dopo tre giorni di indagini, si giungeva alla conclusione che il Beccaro doveva essere stato ucciso dal suo secondo autista, l'Alberghini. Questi, arrestato a Genova, confessava il delitto. Il camionista dichiarava che durante una lite sorta perché il Beccaro si opponeva alla vendita di alcuni sacchi di granoturco caricati in eccedenza dal secondo autista, aveva colpito il principale al capo, con una spranga di ferro. Il Beccaro cadendo, aveva battuto la testa contro il mozzo di una ruota dell'autotreno ed era morto. Per liberarsi del cadavere l'Alberghini pensò di gettarlo nel Po in piena.

Gli inquirenti ritengono che l'Alberghini abbia deliberatamente soppresso il principale a scopo di rapina. Il corpo dell'autista assassinato non è stato ritrovato malgrado le ricerche effettuate sulle indicazioni fornite dall'Alberghini. Ciò lascia presumere che l'omicida abbia occultato altrove il cadavere. Egli mentirebbe nel timore che la perizia necroscopica smentisca la sua versione.

Il Torino oggi in campo contro il Manchester City

Cella sostituito da Schiavo - Stanley Matthews verrà in Italia per disputare una partita in maglia granata

(Dal nostro inviato speciale)

Blackpool, 10 ottobre.

Al Bloomfield Road, su un campo dall'erba fitta e «pettinata», corta quale si vede solo nei giardini in Italia e sui terreni da football in Inghilterra, il Torino ha sostenuto oggi pomeriggio un leggero allenamento per la partita contro il Manchester City. Cadeva una pioggia leggera ed i granata, in tuta azzurra e berretto rosso di lana, sono stati molto ammirati per l'eleganza. E' stato sul prato anche l'allenatore Santos, nonostante una leggera febbre dovuta a raffreddore. Invece non si è neppure cambiato il mediano Cella, tuttora zoppicante per un colpo al piede riceuto in campionato. E' escluso che il difensore possa disputare la partita di domani; al suo posto verrà schierato un altro giovane, Schiavo, il che conferma il carattere sperimentale della formazione granata, composta da: Panetti; Verzeletto, Buzzacchera; Rosato, Gerbaudo, Schiavo; Albrigi, Locatelli, Baker, Law, Mattacelli.

Per Schiavo e il veloce e promettente Albrigi si tratterà di una esibizione molto impegnativa, dato che i due non hanno mai giocato in prima squadra in campionato ed anche nelle amichevoli hanno fatto raramente la loro apparizione. Il Torino conterà soprattutto domani sui suoi assi Baker e Law, impegnatissimi a far bella figura di fronte ai connazionali, e sullo slancio dell'insieme per fermare i rapidi attacchi del Manchester City. Il presidente dell'undici azzurro-bianco, «mister» Alan Dougias, è rimasto a Blackpool a tener compagnia a Giusti e Peronace, che guidano la comitiva granata. Telefonicamente ha ricevuto però notizie della buona prova di preparazione sostenuta dai suoi atleti, insieme ai quali si sono pure allenati, sul campo del Manchester City, Law e Baker. Il «City» nella partita, che sarà diretta dall'arbitro internazionale inglese Holland, presenterà come formazione base: Trautmann; Betts, Bear; Kennedy, Ewing, Oakes; Sambrook (Barlow), Dobing, Gerry Baker, Hayes, Waestaff. Ma non sono esclusi cambiamenti durante la gara, poiché accordi in tal senso sono stati presi. Nell'«undici» inglese, soltanto i nuovi acquisti Kennedy e Dobing ed il centromediano Ewing non hanno preso parte alla amichevole del 6 giugno in via Filadelfia.

Durante il ritiro di Blackpool è stato oggi accanto al Torino a lungo Stanley Matthews, uno dei più famosi nazionali inglesi. Egli domani assisterà anche alla partita del Manchester e nel pomeriggio di oggi ha voluto seguire la preparazione del granata. Il calciatore britannico è in piena attività, sebbene abbia sulle spalle una lunghissima carriera. Al famoso attaccante Gianni e Peronace hanno offerto una fotografia del Torino di Superga, e l'asso britannico ha ricordato Mazzola, una delle più grandi mezze ali, ha detto, da lui viste nella sua lunga attività calcistica. Come omaggio al Torino, Matthews ha infine accettato la proposta di recarsi in Italia per disputare nelle file granata la prima partita amichevole internazionale che essi organizzeranno. Un gesto veramente cortese.

La squadra torinese lascerà Blackpool domattina per trasferirsi a Manchester. L'incontro inizierà, com'è noto, alle 19,30. A partita ultimata i torinesi si trasferiranno in vetturetta a Londra, per sostarvi tre giorni. Non è escluso che qualcuno della comitiva ne approfitti per recarsi a Cardiff ad assistere ad Inghilterra-Galles, un incontro che interessa anche in Italia poiché tra i gallesi giocheranno il juventino John Charles e la mezz'ala Woosnam, che si dice interessi al Milan.

Paolo Bertoldi

Prima partita di Castano nelle riserve della Juventus

Il centromediano bianconero Ernesto Castano disputerà oggi la sua prima partita dopo il noto incidente al ginocchio che lo ha costretto a rimanere per oltre cinque mesi lontano dai campi di gioco. Castano farà parte della squadra cadetti della Juventus che questo pomeriggio (con inizio alle ore 15) affronterà sul campo «Combi» le riserve del Simmenthal Monza. Se il collaudo sarà positivo il giovane difensore juventino, che dopo le lunghe cure cui è stato sottoposto dallo specialista francese prof. Trillat è stato dichiarato clinicamente guarito, potrebbe tornare molto presto in prima squadra.

Inter-Colonia oggi a S. Siro

Milano, 10 ottobre.

Per non essere eliminata dalla coppa «Città delle Fiere» 1961-62, l'Inter dovrà imporsi domani sera al Colonia con almeno due goals di scarto, perché nell'incontro di andata i rivali nerazzurri (Herrera preferì risparmiare i titolari, i quali però persero ugualmente di fronte ai Milan) dovettero abbassare bandiera per 2 a 4.

La corsa si svolge oggi con partenza da Sabaudia e arrivo a Fiuggi

Nencini escluso dal Giro del Lazio

La decisione presa dal direttore sportivo Proietti per le vivaci reazioni del corridore all'invito di limitarsi nel bere e nel fumare - Probabile il passaggio di Anquetil a una «casa» italiana

(Nostro servizio particolare)

Sabaudia, 10 ottobre.

Si sono svolte oggi pomeriggio le operazioni di punzonatura per il 20° Giro del Lazio che prenderà il via domani mattina dalla Baia d'Argento e, dopo aver attraversato il Basso Lazio, si concluderà a Fiuggi nelle ore pomeridiane. La vigilia della corsa ha fatto registrare una clamorosa defezione: Nencini non sarà domani mattina al via. Oggi egli ha avuto un violento alterco con Proietti, il direttore sportivo della Ignis, al termine del quale quest'ultimo ha deciso di allontanarlo da Sabaudia.

Secondo testimonianze degne di fede, il dissidio fra Nencini e Proietti ha origini piuttosto banali. Proietti, durante il pranzo, avrebbe ammonito Nencini a fumare di meno ed a limitare il vino, suscitando una vivace reazione del corridore. La corsa riuscirà interessante anche senza la partecipazione del toscano: saranno infatti al via Gaul, Bahamontes, Massignan, Battistini, Taccone ed altri elementi di primo piano.

Negli ambienti ciclistici che hanno vivacizzato oggi la piccola cittadina pontina, circola questa sera una notizia basata su fondamenti degni di fede: nella prossima stagione si dà ormai per certo l'ingaggio, da parte della «Gazzola», di Anquetil e degli altri elementi della sua squadra.

g. n.

I pallanuotisti jugoslavi battono gli azzurri (4-3)

Seconda serata del torneo internazionale di pallanuoto alla piscina coperta (e semideserta) dello Stadio comunale di Torino: la scarsità di pubblico all'avvenimento, che pure è di valore mondiale, trova motivo anche nei prezzi troppo alti. La prima partita, nonostante l'impegno dell'Italia «mista» è vinta dai magiari col punteggio di 9-2.

Combattuto e assai duro l'incontro che segue fra i nostri olimpionici e la Jugoslavia. Scattano gli azzurri e colgono due pali con Parmegiani e Donnerlein, poi gli slavi vanno in vantaggio con una girata di Stanisic: gli azzurri reagiscono e realizzano con Pizzo; l'atleta ligure, però, si fa espellere subito dopo e l'Italia comincia il secondo tempo con un uomo in meno. Ne approfitta la Jugoslavia per passare in vantaggio con Siemenc. L'espulsione successiva tocca agli slavi e l'Italia pareggia con un goal propiziato di Donnerlein, per portarsi poi al comando con una rete di Barbi.

Nel terzo tempo gli italiani attaccano ma la fortuna gira loro le spalle: tre tiri consecutivi di Pizzo vengono respinti dal palo; subito dopo vi è un contropiede jugoslavo e Sandio pareggia. L'Italia si riporta in vantaggio a questo punto con una rete di Pizzo, che però viene annullata in quanto gli azzurri hanno messo in campo Cevasco al posto di un espulso, mentre la casa non è permessa dal regolamento. Gli azzurri riescono a «tenere» con calma di fronte all'offensiva degli slavi e concludono il tempo ancora in parità: 3-3.

Nella quarta e ultima frazione di gara l'azione degli italiani si fa sempre più pressante, ma i nostri mancano un paio di occasioni favorevoli e a pochi secondi dalla fine, quasi di sorpresa, sono gli slavi a realizzare con Nardelli il goal della vittoria. Questa sera l'Italia-A affronterà l'Ungheria mentre la Jugoslavia si batterà con la squadra B della nazionale italiana.

— Le notizie sull'automobile —

Un tragico primato della via Emilia: quasi cinque incidenti per km nel 1960

Una documentata indagine statistica rivela di ogni arteria i punti più pericolosi - Tra le autostrade, la maggiore percentuale di sinistri spetta alla Genova-Serravalle - Si prevede che tra 40 anni la circolazione inglese sarà quadruplicata

La Cadillac carrozzata da Pininfarina presentata al Salone dell'auto di Parigi

Un ben triste bilancio è quello degli incidenti stradali verificatisi in Italia nel 1960, che, secondo un'indagine statistica effettuata dall'Automobile Club d'Italia, hanno raggiunto la cifra di 36.229, con 3559 morti e 23.466 feriti. Per rendersi meglio conto del paurosa progredire dell'infortunistica stradale, è necessario confrontare le cifre di cui sopra con quelle relative agli anni precedenti. Bene, basterà dire che rispetto al 1955 si è verificato quasi un raddoppio degli incidenti, con un aumento del 60 per cento dei casi mortali, e nei confronti del '50 un incremento del 23 per cento di sinistri, del 14 p. c. di morti e del 20 p. c. di feriti.

Sarà opportuno ricordare, a questo proposito, che dal 1955 al 31 dicembre 1960 il numero di autoveicoli e motoveicoli in circolazione è aumentato del 67 per cento, e nell'ultimo anno dell'11,5 per cento, cioè con proporzione inferiore a quello degli incidenti.

I dati sopra riportati sono desunti da un ampio, documentato lavoro statistico in ordine alla localizzazione degli incidenti stradali verificatisi in Italia dal 1952 a tutto il 1960. Per quest'ultimo anno, sono stati presi in esame i sinistri registrati lungo 278 strade statali e 12 autostrade, per complessivi 36 mila chilometri. Di ogni arteria è esattamente localizzata la frequenza di incidenti, per modo che è stato possibile tracciare una *carta della pericolosità* della rete stradale italiana in relazione al numero degli incidenti per chilometro.

In questa graduatoria di demerito, tra le strade statali, viene in testa la via Emilia, che nel corso del 1960 ha registrato 4,84 incidenti per chilometro (su un totale di 331 Km., ben 1560 incidenti, con 114 morti). Seguono l'Aurelia con 4,04 incidenti per chilometro, poi la Padana Superiore (Torino - Milano - Brescia - Vicenza - Venezia) con quoziente 3,85; l'Adriatica con 3,17; la Statale 12 (dell'Abetone e del Brennero) con 2,72; l'Appia con 2,05.

Tra le 12 autostrade italiane, il triste primato spetta alla Genova-Valle del Po con ben 6,85 incidenti per chilometro, seguita dalla Milano-Bergamo-Brescia con 3,99. La Torino-Milano è all'ottavo posto con 2,06; la Ceva-Savona all'ultimo con 0,35. Per contro, sulla Milano-Torino si è registrato l'anno scorso il maggior numero di casi mortali (30 su 259 incidenti!), contro 15 morti su 602 incidenti nell'autostrada del Sole.

Dall'attento esame di queste cifre si possono trarre preziosi insegnamenti sul problema della pericolosità delle strade e sulle cause — generiche e specifiche — che ne sono all'origine.

* *

Il Laboratorio inglese di ricerche stradali ha pubblicato uno studio sulle previsioni di incremento della circolazione motorizzata in Gran Bretagna nei prossimi quarant'anni. Partendo dalla supposizione che l'indice di motorizzazione aumenti mediamente di un 7 per cento annuo, cui va aggiunto l'incremento derivante dall'accrescimento della popolazione, e che la saturazione potrà ritenersi raggiunta allorchè sarà in circolazione un veicolo a motore ogni 1,6 abitanti, si ricavano, di dieci in dieci anni, le seguenti stime:

1960 -	9,6	milioni di veicoli
1970 -	17	» »
1980 -	25	» »
1990 -	30	» »
2000 -	40	» »

Ovviamente, lo studio non tiene conto di fattori straordinari che possono intervenire, come crisi economiche, guerre, evoluzione delle tecniche dei trasporti, eccetera. Comunque, se la previsione dovesse integralmente verificarsi comporterebbe la necessità di risolvere — in un periodo di tempo relativamente breve — problemi formidabili.

Basti pensare che quaranta milioni di veicoli in marcia formerebbero una colonna lunga quasi 800 mila chilometri (venti volte il giro dell'equatore), e che, per parcheggiare agevolmente un così enorme numero di veicoli, con possibilità di manovra, occorrerebbe disporre di almeno 800 chilometri quadrati.

Ferruccio Bernabò

*Questo è l'*ACCUTRON

il misuratore elettronico del tempo che funziona con le vibrazioni di un diapason

Non fa tic-tac
ACCUTRON produce solo un ronzio lievissimo. Ciò significa una marcia continua e non a scatti

Non ha bilanciere
ACCUTRON è dotato di un diapason che vibra 360 volte al secondo e fornisce il movimento di assoluta precisione

Non ha molla
ACCUTRON funziona mediante un circuito elettronico a transistor che fa vibrare il diapason

Non si carica
ACCUTRON è alimentato da una microbatteria che dura più di un anno e si cambia facilmente come la piastrina di un accendisigaro

ACCUTRON è in vendita in 7 stupendi modelli da L. 150.000 a L. 450.000

Questo è il diapason, costruito in lega speciale, che, vibrando 360 volte al secondo, produce il movimento dell'Accutron

SIGLA 29

ACCUTRON
by Bulova

GARANZIA
La BULOVA garantisce l'ACCUTRON esatto al 99,998%
Questa precisione non è mai stata raggiunta dagli orologi finora costruiti.
ACCUTRON è impermeabile, automatico, antiurto, antimagnetico.

Concessionaria per Torino
Orologeria F.lli Zurietti - Via Roma 358
Tel. 520-073 - 510-579

Bulova Watch Co. - New York - Toronto - Bienne - Milano

Approvato il bilancio del Ministero degli Interni

Scelba esclude al Senato la revoca della legge Merlin

Il democristiano Di Grazia che aveva presentato il progetto, ha dichiarato di ritirarlo per non essere in contrasto con il suo partito - Sulla riforma della legge comunale e provinciale il ministro ha detto: «Su questo argomento non vorrete che io sia più progressista di Fanfani»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 ottobre.

Le «case chiuse» non saranno ripristinate. Con il tono dedicato agli affari di ordinaria amministrazione, il ministro Scelba ha respinto seccamente, alla conclusione del discorso pronunciato stamane in Senato sul bilancio dell'Interno, l'ordine del giorno dal senatore democristiano Di Grazia che chiedeva la revoca della legge Merlin. «E' una richiesta che evidentemente non può essere accolta» ha detto il ministro mentre il sen. Di Grazia, alzatosi in piedi, chiedeva invano la parola.

Scelba si occupava intanto della seconda parte dell'ordine del giorno, in cui il senatore democristiano chiedeva in via subordinata modifiche alla legge Merlin «che diano pratica attuazione ai controlli igienico-sanitari e alle relative misure di profilassi e di terapia da applicare alle persone che esercitano la prostituzione». Il ministro dichiarava che questa richiesta poteva accettarla come raccomandazione, ricordando che il governo ha già presentato un disegno di legge che mira a conferire maggiori poteri di intervento alla polizia nei confronti delle persone che esercitano la prostituzione, proprio per migliorare i controlli sanitari e l'adempimento delle cure prescritte dai medici provinciali.

A questo punto il presidente Merzagora dava la parola al sen. Di Grazia il quale, dall'estremo settore destro dei banchi democristiani, pronunciava poche parole imbarazzate e confuse per spiegare che intendeva ritirare il suo ordine del giorno perché contiene una richiesta non condivisa dal suo gruppo politico, anzi contraria agli indirizzi del partito democristiano «al quale — ha aggiunto Di Grazia — mi onoro di appartenere».

Nel suo discorso di chiusura del dibattito sul bilancio, Scelba ha cominciato col ricordare la normalizzazione della situazione amministrativa in tutto il Paese: «Dopo le elezioni che avranno luogo questo mese e poi a novembre in ottomila comuni, soltanto 36 amministrazioni resteranno affidate a commissari». Egli ha poi comunicato che sul piano dei rapporti tra lo Stato e i cittadini notevoli miglioramenti si avranno con la nuova legge di pubblica sicurezza che riduce la sfera di discrezionalità dell'autorità a vantaggio della più libera iniziativa del cittadino. Non si può pensare però, almeno adesso, ad abolire l'armamento degli agenti di pubblica sicurezza perché non vi è ancora in Italia una situazione pubblica paragonabile a quella inglese cui spesso viene fatto riferimento.

Il ministro si è poi occupato della riforma della legge comunale e provinciale che deve ancora essere approvata dal governo, dichiarando che questa legge non è un tentativo per insabbiare l'attuazione dell'ordinamento regionale. A tale riguardo egli ha ricordato che il presidente del Consiglio ha già manifestato il suo pensiero: sulla base dei risultati della commissione di studio e delle esperienze compiute nelle regioni a statuto speciale del nord e del sud, farà carcere una soluzione «degna e responsabile» del problema.

«Non vorrete — ha soggiunto Scelba — che su questo argomento sia più progressista dell'on. Fanfani».

Il ministro ha contestato che per attuare l'ordinamento regionale a statuto ordinario sarebbero sufficienti 300 miliardi, dei quali 163 già spesi dallo Stato. Non basta pensare alla prima attuazione, ma bisogna pensare al funzionamento dei nuovi istituti in relazione ai loro compiti.

Sull'Alto Adige il ministro si è soffermato soltanto per respingere le critiche rivolte alla nomina della commissione di parlamentari dei vari gruppi etnici che dovrà studiare il problema dell'autonomia e formulare proposte al governo. La costituzione della commissione — ha detto Scelba — non modifica la posizione internazionale dell'Italia sul problema altoatesino. La commissione ha un rilievo di carattere interno che si inquadra nella politica del governo ispirata a tenacia e pazienza. Questa politica ha già dato i suoi frutti con la nascita all'interno della Volkspartei di una corrente che vuole la pacifica collaborazione fra i gruppi etnici conviventi in Alto Adige.

Nell'ultima parte Scelba ha fatto un quadro della situazione nel paese sotto il profilo economico, sociale e morale, traendone conclusioni tranquillanti e ottimistiche. «Non altrettanto — ha soggiunto — si può dire della situazione politica». Il ministro ha concluso richiamando l'attenzione sui rischi di tale situazione «della quale potrebbero profittare i nemici della democrazia, devastando i frutti di lunghi anni laboriosi».

Il bilancio dell'Interno è stato poi approvato ed ha avuto inizio la discussione sul bilancio della Giustizia.

f. d. l.

I nuovi salari per le donne nelle aziende metalmeccaniche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 ottobre.

Sono state siglate a tarda sera presso la Confindustria le tabelle dei nuovi minimi retributivi dei 900.000 lavoratori metalmeccanici, rese note nei giorni scorsi dal nostro giornale per quanto riguarda gli operai, gli intermedi e gli impiegati.

La tabella riguardante le donne, sino ad oggi non conosciuta, stabilisce come segue i nuovi minimi retributivi:

Operaie per la prima, seconda e terza categoria con più di venti anni (paga oraria):

Zona zero — Milano e Torino: 173,10, 163,85, 153,35; Genova e Roma: 170,55, 161,50, 151,10.

Zona I — Como, Firenze, Sondrio, Verbania: 167,95, 159, 148,55; Crema: 171,65, 162,45, 152,10; Biella: 169,50, 160,50, 150,15; Varese: 169,50, 160,45, 150,10.

Zona II — Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste: 164,80, 155,80, 145,80.

Zona III — Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza: 160,40, 151,45, 141,25; Napoli: 153,90, 143,55.

Zona IV — Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Pistoia, Rovigo, Siena: 155,70, 146,80, 136,85: Palermo: 158,35, 149,30, 138,95; Lucca e Treviso 157,45, 148,45, 138,20.

Zona V — Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo: 149,10, 140,15, 129,65. Oltre alle province «extra».

Zona VI — Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Taranto e Trapani: 141,20, 132,80, 124,35.

Le retribuzioni mensili delle impiegate per la prima, seconda, terza categoria A e terza categoria B variano da un massimo rispettivamente di lire 89.550, L. 59.100, L. 44.000 e L. 37.400 per le province-vertice (Milano e Torino) ad un minimo di L. 77.850, L. 50.600, L. 36.750, L. 30.750 per le quattro categorie della *zona VI*.

Per le donne, si è precisato che le tabelle non comprendono la prima quota di maggiorazione per la parità salariale prevista dall'accordo interconfederale nella misura del 3% per i siderurgici.

Il problema della parità salariale, impostato su una proposta della Cisl tendente a classificare gli operai uomini e donne in sei gruppi, anziché negli otto gruppi previsti dall'accordo interconfederale, è stato anche discusso nelle odierne riunioni, ma il proseguimento dell'esame è stato rinviato di qualche giorno. Gli industriali hanno insistito per l'applicazione integrale dell'accordo interconfederale valevole per tutte le categorie dall'industria, mentre i rappresentanti dei lavoratori si sono dichiarati pronti a ricorrere all'azione sindacale pur di ottenere alcuni miglioramenti attraverso la contrattazione.

Presso la Confindustria sono proseguiti oggi pure i negoziati per la parità salariale uomo-donna nel settore chimico e chimico-farmaceutico.

g. f.

Vienna vieta l'importazione di vini e ortaggi italiani

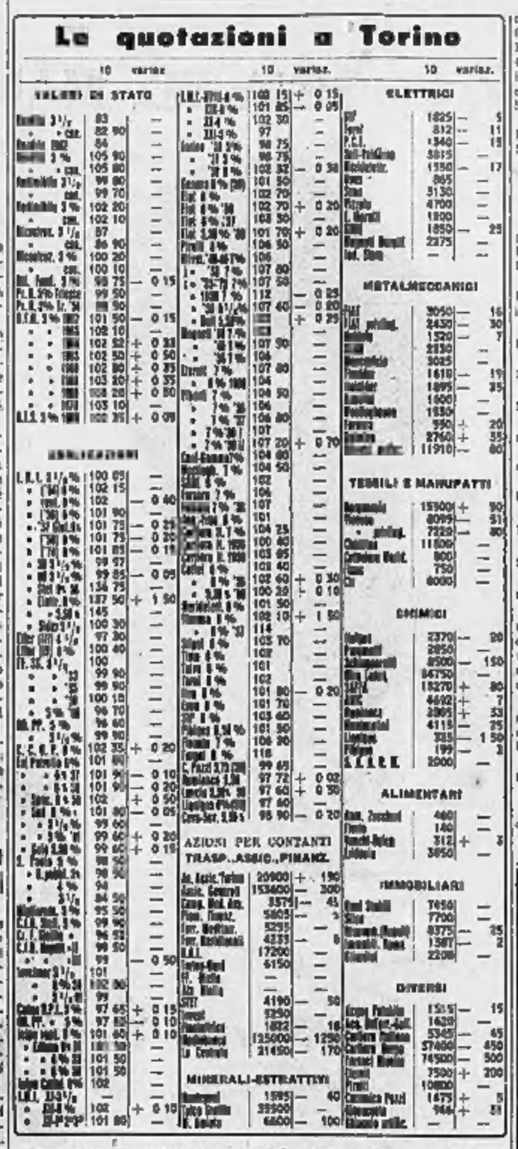
Vienna, 10 ottobre.

L'agenzia Apa informa che in seguito ai provvedimenti delle autorità sanitarie che hanno vietato con decorrenza dall'8-10-1961 l'importazione di bestiame da macello dall'Austria (ma anche dagli altri Paesi) il ministero austriaco dell'Agricoltura e delle Foreste ha vietato l'importazione di vini, frutta e ortaggi dall'Italia.

Il provvedimento che sospende le importazioni di carni in Italia è entrato in vigore poiché la media ponderata dei prezzi dei vitelloni e dei buoi di 1ª qualità e delle vacche di 1ª qualità (calcolata secondo quanto dispone l'articolo 1 del decreto ministeriale 7 ottobre 1961) è risultata inferiore a L. 80.500 il quintale.

Borse economia e finanza

La quotazioni a Torino



In apertura il mercato è apparso svagliato, tendenzialmente riflessivo e comunque del tutto povero di affari e di iniziativa. Qualche vendita ha depresso i corsi senza dar luogo ad un concreto sviluppo di tendenza. Il listino è stato compilato sui livelli minimi della giornata, in moderata perdita dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni molto bene assorbiti. Dopobarsa calmo.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9.500.000 c. n., obbligazioni per lire 15 milioni c. n., azioni per contanti N. 20.000.

Milano, 10 ottobre.

Dopo alcuni giorni di moderati rialzi, la Borsa rallenta il passo e procede saggiamente a consolidare le basi raggiunte. D'altra parte manca un sostanziale stimolo per un movimento continuativo di ripresa e l'umore degli operatori risente sempre delle incertezze politiche. In questo senso la battuta d'arresto odierna appare opportuna per impedire al mercato passi falsi.

La riunione ha manifestato buona resistenza nella prima parte ed è risultata nettamente più calma nella seconda. La quasi totalità dei valori si è attestata su basi leggermente arretrate e solo pochissime voci hanno chiuso in senso opposto. Gli interventi del denaro sono stati polarizzati sulle Rinascente, largamente trattate, che hanno guadagnato buon terreno pur non chiudendo ai massimi. Migliori e molto attive anche le Anic, seguite da Gim, Saffa ed Eternit. Molto resistenti i valori primari ed alcuni assicurativi. Diritti Vetticino L. 30.

Minime variazioni nei valori di Stato mentre le obbligazioni risultavano ben tenute. In leggera ripresa il settore azoto.

Titoli trattati: valori di Stato per 39 milioni di lire, obbligazioni per 296 milioni 500.000 lire, azioni n. 842.960, di cui principalmente scambiate: Finsider 45.000, Vetticino 85.000, Viscosa 40.000, Italsider 34.500, Montecatini 27.000, Fiat 21.500, Edison 14.800, Terni 69.500, Anic 142.500, Liquigas 25.500, Saffa 10.800, Pirelli-ne 7200, Rinascente 243.600.

Dopobarsa povera di affari, senza iniziative. Corsi comunque resistenti. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 3030-3035, Montecatini 4090-4100, Viscosa 3070-3080, Edison 5000-5002, Rinascente 943-945, Generali 188.500-188.700.

Genova, 10 ottobre.

Chiusura sfavorevole dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5094; Nav. Alta Italia 17.025; Cotonificio Ligure 6850; Oleg 3650; Eridania 3745; Romana Zuccheri 436; Ind. Zucchero 9250; Distillerie It. 4820; Sermide 2640; Esercizio Molini 2170; Mira Lanza 54.750; Aedes 9300; Italsider 1905.

Titoli di Stato per 6 milioni di lire, obbligazioni per 5 milioni 500 mila lire, azioni n. 39.500.

Mercati delle uve

Acqui — Mg. 1850 di barbera, prezzo medio L. 735 il Mg.; Mg. 1080 di brachetto, prezzo medio L. 960.

Mostabuse — Mg. 1250 di barbera, prezzo medio L. 720; Mg. 570 di freisa, prezzo medio L. 750.

Alice Bel Colle — Mg. 2280 di barbera, L. 720-740.

Ricaldone — Mg. 1500 di barbera, L. 725-735.

Asti — Uvaggio Mg. 10.000 a L. 649.

San Damiano d'Asti — Barbera Mg. 6754 a L. 754.

Castelnuovo Don Bosco — Freisa Mg. 2987 a L. 616.

Ottiglio — Mg. 1161 di uva barbera al prezzo di L. 720 il Mg.

Ossano — Mg. 3779 di uva barbera al prezzo di L. 695 il Mg.

San Giorgio — Mg. 3650 di uva barbera al prezzo di L. 720 il Mg.

Mandovi — Media odierna del nebbiolo: 650-685 L. al Mg.

Novi Ligure — Uva da tavola: uva cortese 900-1000 L. il Mg.; uva comune 700-850; nebbiolo 850-950; uva regina 1100-1200. Uva da vino: uvaggio misto comune 650-670; dolcetto e barbera 730-770.

Capriata d'Orba — Uvaggio misto comune 660-690; uva bianca cortese 730-750; dolcetto e barbera 760-780.

Gavi Ligure — Uva bianca cortese 730-770.

Molare — Dolcetti 860-890 il Mg.

Tagliolo Monf. — Uve bianche cortesi 700-720.

Lerma — Dolcetti 670-730.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	125.000	Pirelli Co.	10610
Gim	9495	Sifir	2225
Centrale	21.440	Sisi	4302
Invest	5100	Italpi	6505
Bastogi	4234	Generali	152.900
Sviluppo	3900	Ras	59.150
Finmare	711	Incendio	51.490
Finelettr.	1825	Assicur.	79.500
Finsider	1611	Ast. Ass.	20.900
Brada	7170	Ass. Milan	10.160
TRASPORTI			
N. Milano	3120	Venezia	3120
Mittel	5215	Ausiliare	4120
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	53.500	Cotonif.	5700
Val Tidone	78.50	Linificio	4595
Chatillon	2150	Viboro	410
De Angeli	7045	Fisac	730
Cucirini	19.700	Cascami	10.300
Linificio	1550	Bonapace	3760
Rosneri	60.600	Chatillon	11.800
Retondi	59.900	Snia Viscosa	8085
Tosi	5720	Pacchetti	1910
Cot. Mer.	680	Scotti	839
Unione M.	106.500	Marzotto	3563
MINERARI E METALLURGICI			
Magona	1900	Dalmine	3760
Metallurg.	1552	Elsa	7970
Ansaldo	6000	Breda-Iz.	2800
Siderurgica	6665	Falck	14.100
Riunionaf.	4100	Trafilerie	3449
Montecatini	1592	Ilva-Viola	2040
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1550	Nebiolo	1819
Bianchi	756	Fr. Tosi	1356
Fiat	3041	Westingh.	1500
Fiat priv.	2415	Olivetti	11.900
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1899	Vizzola	4630
Elettr.	4250	Ilva	1950
Divisione	3330	Orobia	3010
Edison	6000	Ronzona	3785
Edisonvol.	2950	Terni	3099,50
Bresciana	3320	Unes	871
Campania	2200	Marelli	1803
Cellaro	690	Magneti	2500
Valdarno	3650	Tecnom.	4795
Sarda	4590	Teti	4750
Emiliana	3250	Teti B	
Sesa	3100	Siti	1440
Agg. C.	3585	Alta Ven.	2700
Pugliese	1930	Calabrie	2055
Sebalpina	3750	Lucana	2780
Sip	1821		
ALIMENTARI			
Distillati	4085	Cerisio	3350
Eridania	3795	Motta	61.800
Es. Metal.	2200	S. Zucch.	431
CHIMICI			
Anic	4930	Larderello	4785
Saffa	13.380	Mira L.	54.875
Italgas	3165	Dalmine	3983
Liquigas	323,50	Montecatini	3790
Rhod. Ciar.	1175	Saronn	2069
Pilagra	194,75	C. Erba	21.090
Solgas	—	Brioschi	10.350
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8500	Milano C.	51.375
Initiative	7840	Silos	7890
Sagi	3096	Ben. Ferr.	778
Sinai Stab.	7290	S. Edificio	6980
Gen. Imm.	1380	Risan. N.	8300
DIVERSI			
Saroni	280	Saipa A.	2043
Alivia	67.500	Smerigilo	485
Burgo	37.380	Linoleum	6460
Ginori	1440	Pir. SpA	10.495
Ciga	8750	T. Acqui	50.000
Italcem.	28.920	Rinasm.	944
Cementir	7900	C. Acqui	1375
Cer. Pozzi	1465	Ce Ferrari	1795
Eternit	7830	Elettrocar.	215.000

Quotazioni all'Estero

New York e Francoforte in rialzo - Parigi irregolare - Londra e Zurigo deboli

New York, 10 ottobre.

Questa mattina il mercato era caratterizzato dal movimento di poche azioni, ma nell'insieme prosguiva il consolidamento dei recenti rialzi e il listino si manteneva entro limiti per lo più frazionali.

Nel pomeriggio, a parte qualche azione sollecitata da avvenimenti particolari, l'andamento del mercato era calmo. Nella fase finale si è manifestato un movimento di ripresa e il listino chiudeva irregolarmente al rialzo che si estendeva in maggioranza ad un punto.

Azioni scambiate n. 3.430.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 706.57 (706,42); 20 Ferroviari 150,91 (150,65); 40 Obbligazioni interne 85,79 (85,65); 10 Pubbliche utilità 127,60 (127,96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,32 (33,25); Underwood 39,87 (40,87); American Cyanamid 42,12 (41,87); American Tel and Tel 119,87 (119,62); Bethlehem Steel 41,12 (41,37); Dupont de Nemours 225,75 (222,50); General Electric 76,25 (76,62); General Motors 80,75 (80,75); Kennecott Copper 81,50 (81,62); Standard Oil of New Jersey 44 (43,75); U. S. Steel Corp. 81,25 (80,50); Woolworth 79,87 (80).

Londra, 10 ottobre.

Il mercato appare nuovamente dimesso questa mattina. In mancanza di sostegno poche vendite hanno provocato il cedimento di molti fondi britannici. Tra i valori industriali si ha una prevalenza di perdite. Fanno eccezione alla tendenza generale gli auriferi che sono in rialzo.

Sola Viscosa 95,50.

Parigi, 10 ottobre.

Realizzi di benefici dopo i rialzi delle sedute precedenti e le preoccupazioni sollevate dall'attività di liquidazione di operatori europei hanno causato un declino che ha colpito la compagine di investimento petrolifere. In ribasso anche i valori industriali, ma le perdite erano contenute.

Per le più migliori i valori esteri con un comportamento brillante di Pirelli, General Electric e delle miniere d'oro del Sud Africa.

Montecatini 33,70; Pirelli 85,50; Finsider 13,05; Olivetti 95.

Francoforte, 10 ottobre.

I corsi apparivano questa mattina più fermi grazie ad un aumentato volume di affari, con qualche buon rialzo.

Nella seconda ora si è sviluppato un maggior volume di acquisti e la quota ha registrato una ripresa generale chiudendo sulle punte massime della giornata.

Montecatini 36,45; Fiat 19,50; Fiat pref. 15,35; Pirelli 68,05; Edison 38,40; Magneti Marelli 14,65; Snia Viscosa 52; Finsider 10,15; Olivetti 78,20.

Zurigo, 10 ottobre.

Mercato irregolare con limitate transazioni causa la mancanza di incentivi. Il fondo era comunque riflessivo. I bancari, i fondi di investimento e le assicurazioni si sono leggermente indeboliti. I valori industriali hanno progredito.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,58; dollaro canadese 599,25; franco svizzero 143,55; corona danese 89,80; corona norveg. 86,60; corona svedese 119,80; fiorino olandese 171,80; franco belga 12,435; franco francese 124,75; lira sterlina 1745,50; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,37; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,42; peso argentino 7,415; cruzeiro brasiliano 3,96; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1130; dinaro jugoslavo 0,57; dracma greca 20,37; lira turca 48; sterlina australiana 1381.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6175-6375; marengo svizzero 5350-5550; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618,50-622,50; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124-126; oro fino 705-715; argento 1110-30.

È un amaro tonico, ottimo correttivo del caffè. In acqua calda è un efficace digestivo.

CHIEDETELO AL BAR, E... NON MANCHI IN CASA

45 GRADI

AMARO gran S. BERNARDO

È un prodotto CHAZALETTES TORINO

La Camera approva il bilancio del turismo e dello spettacolo

Le corse automobilistiche all'esame di una commissione

Il ministro Folchi: «Le gare sono necessarie, ma occorre assicurare l'incolumità del pubblico» - Raddoppiata in 10 anni la produzione di film - L'apporto di valuta dei turisti stranieri in aumento quest'anno del 22%

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 ottobre.

Il ministro Folchi ha parlato stamane alla Camera a conclusione del dibattito sul bilancio del ministero dello Sport, Spettacolo e Turismo, che è stato poi approvato con 298 voti contro 163.

Per la sport, il ministro ha preso posizione in merito alla polemica svoltasi sulla stampa e nel Parlamento, dopo la recente sciagura di Monza, sulla opportunità di continuare le corse automobilistiche. Occorre «serenità ed equilibrio» ha detto Folchi. «Le gare automobilistiche costituiscono la più sicura prova delle macchine, della loro resistenza e delle loro migliorate prestazioni, ma è assolutamente necessario tutelare la pubblica incolumità adottando tutte le misure di sicurezza che la tecnica moderna può suggerire».

Il ministro ha perciò nominato «una commissione che sta studiando il problema». L'on. Folchi ha poi ricordato di aver chiesto al Consiglio nazionale del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano) di operare una netta distinzione tra sport professionistico e dilettantistico, anche per precisare il campo dell'intervento e dell'aiuto dello Stato che deve essere rivolto esclusivamente a potenziare le attività dei dilettanti.

Sull'andamento dello spettacolo, il Ministro ha esposto i dati già conosciuti sul continuo calo degli spettatori della prosa e ha annunciato che il prossimo Consiglio dei ministri esaminerà la nuova legge sul teatro drammatico. Essa prevede l'istituzione di teatri stabili, l'unificazione degli enti teatrali, una serie di provvidenze per ampliare il circuito dei locali e facilitare la costituzione di un maggior numero di compagnie valide.

Il cinema, ha proseguito Folchi, continua la sua espansione. Fino al 30 settembre era stato denunciato l'inizio di lavorazione di 246 film: quelli entrati in cantiere sono 194, una produzione raddoppiata rispetto al 1950. Gli incassi dei film italiani anche quest'anno si mantengono sulla percentuale del 40 per cento del totale già registrato nel 1960 e sullo stesso livello dell'anno scorso è anche l'indice di frequenza degli spettatori. Allo sviluppo cinematografico ha contribuito con 15 miliardi di finanziamenti che investono il 60 per cento della produzione. Concludendo su questa parte, Folchi ha espresso un positivo apprezzamento del cinema italiano «che ha dato e continua a dare un grande apporto alla conoscenza dei nostri valori spirituali presso gli altri popoli suscitando verso l'Italia un'ondata di simpatia».

Quanto al Turismo, Folchi ha fornito le cifre aggiornate al 30 settembre: 19 milioni e 600 mila stranieri, con un aumento del 5,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il gettito valutario, al 31 luglio, era di 367,6 milioni di dollari, con un aumento del 22,61 per cento. Le correnti turistiche sono, perciò, sempre in ascesa nonostante la congiuntura, verificatasi quest'anno, dei visitatori austriaci. Anche la mobilità degli italiani è aumentata: gli arrivi negli alberghi sono passati da 7 milioni e 618 mila a 8 milioni e 141 mila, mentre le presenze sono cresciute da 25 milioni e 317 mila a 27 milioni e 345 mila.

Il ministro ha osservato che ormai il fenomeno turistico rappresenta un fattore permanente della nostra struttura economica. Esso va pertanto sostenuto e organizzato, soprattutto perché il suo gettito valutario investe direttamente l'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti. Occorre quindi un piano di largo respiro, che potrebbe essere basato su una serie di provvidenze per realizzare nei prossimi cinque anni investimenti a carico dello Stato per 25 miliardi. Sarebbe così possibile accordare contributi agli interessati per investimenti del valore di oltre 100 miliardi di lire. Lo stesso piano prevede anche una più valida ed estesa qualificazione professionale che ricaverà un primo apporto con la prossima entrata in funzione di nuovi istituti alberghieri a Fiuggi, a Gardone, a Milano e a Sabaudia. Il programma si completerà con la ricerca di nuove correnti turistiche all'estero e con la valorizzazione delle località climatiche del Mezzogiorno.

f. d. l.

Conclusa la prima conferenza tra i «Sei» e il governo britannico

L'Inghilterra per entrare nel Mec non chiede modifiche al trattato

I problemi del Commonwealth, dell'agricoltura e della Zona di libero scambio potranno essere risolti con protocolli separati - Dopo la riunione Lord Heath si è recato all'Ambasciata d'Italia per un colloquio con Segni e Colombo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 ottobre.

I sei ministri degli Esteri dei Paesi della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si sono riuniti oggi al Quai d'Orsay con il Lord del Sigillo Privato britannico, Edward Heath, per esaminare i problemi relativi all'adesione di Londra al Mercato Comune Europeo.

La riunione antimeridiana è stata occupata interamente dall'esposizione di Edward Heath, capo della delegazione britannica, il quale ha dichiarato che il suo Paese è pronto a sottoscrivere pienamente agli obblighi del Trattato di Roma, purché vengono trovate soluzioni soddisfacenti a tre problemi: quello del commercio del Commonwealth, quello dell'agricoltura britannica e, infine, il problema relativo all'Associazione europea di libero scambio. Egli ha poi affermato che tali problemi potranno venire risolti mediante la firma di protocolli separati, senza che sia necessario modificare nessuno degli articoli del Trattato di Roma.

Heath ha manifestato un certo ottimismo in proposito ed ha concluso la sua ampia relazione dichiarando che la Gran Bretagna inizierà con i «Sei» le trattative per la sua ammissione alla Comunità europea carbone e acciaio (C.e.c.a.) e all'Euratom il giorno stesso in cui verranno conclusi i negoziati per il suo ingresso nel Mercato Comune.

Nel pomeriggio, ciascuno dei ministri dei sei Paesi ha esposto il punto di vista del proprio governo, cercando di attenuare le difficoltà che ancora possono esistere, per facilitare i lavori della prossima conferenza di Bruxelles. Alla fine della riunione il ministro Segni ha dichiarato alla stampa che l'adesione britannica ha una grande importanza nel processo in corso per l'unità europea. Molti problemi devono venire affrontati e non tutti sono di facile soluzione, però, secondo il ministro degli Esteri italiano, le dichiarazioni di Heath dimostrano una volontà che è di buon auspicio.

Dopo la seduta conclusiva, il Lord del Sigillo privato, Sir Edward Heath, si è recato all'ambasciata d'Italia dove ha conferito con i ministri Segni e Colombo. Il ministro inglese aveva manifestato il desiderio di incontrarsi con l'on. Segni prima dell'odierna conferenza, ma il ministro degli Esteri italiano è giunto a Parigi nel pomeriggio poiché era rimasto a Roma per accogliere il segretario generale della Nato, Stikker.

Successivamente il professor Ludwig Erhard, ministro della Economia della Germania Occidentale, che ha presieduto la seduta nella sua veste di presidente del Consiglio della Comunità, ha dichiarato alla Stampa che una riunione fra i «Sei» avverrà a Bruxelles i giorni 6 e 7 novembre. Essa verrà seguita da una riunione a sette, comprendente la Gran Bretagna.

Il ministro Heath si è dichiarato «molto soddisfatto» dell'andamento delle sedute odierne. Circa la possibilità che le fasi successive si svolgano ad un ritmo accelerato, sir Edward ha affermato sorridendo: «Mi sembra che il ritmo dei nostri lavori di oggi sia stato notevolmente rapido, e ritengo che tale ritmo verrà mantenuto per quanto riguarda le nostre attività future».

Heath ha detto di ritenere impossibile, al momento attuale, prevedere la durata dei negoziati, che inizieranno tra breve, sull'adesione della Gran Bretagna al Mec, ma ha sottolineato che il governo del Regno Unito desidera che le trattative progrediscano il più rapidamente possibile. Heath ha quindi precisato che egli intendeva dire che i negoziati potranno durare un certo numero di mesi, e non degli anni.

s. v.

GRANDE CONCORSO CAPRI VALLESUSA

UN'AUTO ALLA SETTIMANA

PUBBLISUD DI COPPOLA'

PARTECIPATE AL GRANDE CONCORSO CAPRI VALLESUSA: UN'AUTO ALLA SETTIMANA, INVIANDO IL CERTIFICATO DI GARANZIA COL SIGILLO ERMETICO A: CONCORSO CAPRI, COTONIFICIO VALLESUSA VIA SENATO 12 MILANO.

NEL MESE DI SETTEMBRE 1961 LE **2 FIAT 600 D** POSTE IN PALIO FRA GLI AQUIRENTI DI CAMICIE CAPRI SONO STATE VINTE DA:

NAPOLITANO LINO
VIA DOMENICO FONTANA 8 NAPOLI
NEGOZIO: LEWIS-NAPOLI
CONFEZIONISTA:
ANTONIO PISAPIA NAPOLI

PALUMBO ANTONIO
VIA POSILLIPO 66 NAPOLI
NEGOZIO: CIMMINO-NAPOLI
CONFEZIONISTA: ASCARELLI NAPOLI

NEL MESE DI SETTEMBRE 1961 LE **2 FIAT 1100** POSTE IN PALIO FRA GLI AQUIRENTI DI CAMICIE SPECIAL CAPRI SONO STATE VINTE DA:

CANNAS PIETRO
VIA XXV APRILE RONCO SCRIVIA
NEGOZIO: VALLI - IGLESIAS
CONFEZIONISTA:
LIBA FIRENZE

DEFENDENTE POGLIAGA
VIA CARLO POMA 4 ROMA
NEGOZIO: IRACI-ROMA
CONFEZIONISTA:
A. & O. SCARCAGLI ROMA

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTANSI locali uso negozio, Orsini 87. Telefonare ore ufficio 31-495.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina servizi via Stradella. Tel. 293-686

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina corso Montevecchio 16. Telefonare 753-533.

AFFITTASI appartamento signorile ammobiliato, visibile ore 13-14,30. Telefonare 31-951. A81304

AFFITTASI appartamento signorile 3 camere tinello cucinino servizi, via Asiglana, telefono 527-427. A80107

AFFITTASI corso Belgio locale nuovo, camera e servizi uso negozio, ufficio o deposito. Telefonare 21-607. A79140

AFFITTASI locale servizio annesso uso ufficio, zona piazza Martini. Telefonare 755-659. A77194

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino mq. 170, zona Mirafiori. Telefonare 675-468. A77391

AFFITTASI negozio centrale, retro e magazzino seminterrato, terme centrale. Telefonare 578-596. A78366

AFFITTASI negozio nuovo luminoso retro due vetrine mq. 57 volendo garage. Via Buniva 6, telefonare 375-[illegible].

AFFITTASI per laboratorio seminterrato luminoso 250 mq. Via Miglietti 4.

AFFITTASI S. Paolo locale mq. 1000 cortile, adatto qualsiasi industria, magazzino, deposito. Telefonare 383-544.

AFFITTASI terreno cintato uso deposito annessa costruzione uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3258 — Torino ».

AFFITTASI via De Sanctis 69 negozio e retro con o senza alloggio. Telefonare 31-086. A79385

AFFITTASI zona Mirafiori vasto seminterrato, luminosissimo, riscaldato, adatto deposito, industria silenziosa. Telefonare 521-252. 184

AFFITTASI 1-2 camere servizi zona Mirafiori acquisendo arredamento. Telefonare 553-093. 833

AFFITTO bei negozi nuovi, vendo alloggi signorili via Sineo 10. Cavezza in S. Lorenzo, Architetto 5.

AFFITTO, vendo tre [illegible] servizio. Telefonare 254-261. A78363

ALLOGGETTO ammobiliato due camere servizi centrale affitto, visibile pomeriggio Avigliana [illegible]. Telefonare 86-335.

ALLOGGETTO ammobiliato nuovo lussuoso, centralissimo, affittasi. Telefonare 43-823, dalle 15 alle 18. A78396

AMMOBILIATO signorile, 3 vani servizi, affittasi referenziati. Corso Francia 38.

AMPIO magazzino, mq. [illegible] con annessi uffici abitazione, vicinanza Giulio Cesare, Novara, affittasi. Telefonare 53-572.

APPARTAMENTO piano rialzato 6 camere servizi, giardino, garage, palazzina centralissima, tranquilla, affittasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6258 — Torino » A78273

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, parcheggio. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accumulatori autofurgoni imbottiti, [illegible], concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 388-220 abitazione Mastrapietro

BELLISSIMO locale, nuova costruzione, mq 640 (eventualmente divisibile), adatto industria o magazzino, affittasi subito. Telefonare 493-504. A79871

BUDÒ locale centrale mq. 60 attrezzato fabbricato forno battuto. Telef. 284-506.

CENTRALISSIMI, volendo ammobiliati, affittasi-vendesi alloggio, ufficio. Telefonare 510-777 A77503

CORSO centrale affittasi ufficio alloggio 4 camere, termo centrale, ascensore. Telefonare 57[illegible]. A75[illegible]

INDUSTRIALI costruiamo, disponendo terreni periferia, [illegible] Vostro disegno. Congruo affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6301 — Torino ». A78370

LOCALE nuovo industriale mq. 640 luminosissimo affittasi via Chambery 31. Telefonare 389-988. A81029

LOCALI adatti industria magazzino, depositi, disponge qualsiasi zona, Geom. Della Bella, Perchiera 35. 014

PER fine ottobre affittasi locale mq. 60. Rivolgersi Marchiaro, via Cibrario 42, Torino. A79139

PORTA Nuova affittasi bellissimo ampio negozio angolare mq. 90, libero pannato, L. 140.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1135 — Torino »

UFFICIO vicinanze Valentino comune altre 2 rappresentanze segretaria affittasi 12.000, cordiale collaborazione. Telefonare 60-353. A79257

VIA Po, locale 250 mq., magazzino, laboratorio, affittasi. Telefonare 53-572.

VIA Roma primo piano nobile, otto locali signorili mq. 220 più terrazzi, affittasi abitazione, uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino »

VILLARBEA Mondovì (Cuneo) affitto confortevolissimi 8 vani, servizi, doppiavetrate, giardino, riscaldamento. 12.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6298 — Torino ». A78359

ZONA Crocetta affittasi seminterrato mq. 70 per laboratorio. Telefonare 680-038.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ACQUISTO od affitto Sanremo da privato alloggetto signorilissimo vicinissimo mare pressi via Marinella, Morgana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1176 — Torino ». A79265

ALASSIO, appartamenti vendesi due camere cucina bagno 3.000.000; altro tre camere cucina bagno 4.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 27979

RAPALLO affittasi splendido appartamento signorilmente arredato tutti comforts, telefono, televisore. Tesero, Petrella 8, Milano 27978

S. BARTOLOMEO Cervo affittasi alloggetto arredato, mesi invernali. Telefonare 672-220. A78881

SANREMO affittasi signorile centrale alloggetto nuovo ammobiliato tre letti. Telefonare 676-558, 589-762, Torino.

SANREMO affitto appartamento ammobiliato Telef. 674-962 ore 13-15

8 Alb. e Stz. Climat. L. 130 p.p.

LOANO, Pensione Aurelia, ultimo soggiorno invernale, tutti conforts. 1300. Tel. 69-240. A78503

MERVI albergo Bonera splendida posizione ottimo trattamento prezzi bassa stagione. A79418

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A Istituto Orsolin, Cernusco 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, [illegible] 515

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue straniere, paghe, consulenza aziendale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-356. 1024

AURORA, Mazzini 23, [illegible] 524-740, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi, contabilità [illegible] inglese

COLLEGIO MARINO « PARCO SCUOLA » ALPIGNANO (TORINO) AMBIENTE SERIO, SIGNORILE, CORSI REGOLARI, SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI. A73237

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi carriera ufficio: stenodattilografia, computometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Corsi autorizzati finanziati Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto G. Giolitti, via G. Giolitti 55, telefono 885-329. 930

INGLESE come a Londra, francese come a Parigi, all'Istituto Maria Vittoria. Corsi pressoché serali, inizio 23 ottobre. Piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-968.

LIRIOPE scuola estetica, assistenti universitari, cosmetologi italiani ed esteri formano lezioni. Diploma autorizzato permette un lavoro sicuro e proficuo. Liriope, via Losana 13, Biella, telefono 22-653. 27981

SOUDLEUROPEA (Bedford), Sizza 65: addestramento personale concetto per aziende, ditte, società nazionali, internazionali. (Massimi Organi informativi principali [illegible] europei). A78622

SCUOLA magliaria specializzata avviamento al lavoro assicurato, iscrizioni 1° ottobre. Via, fabbrica tessuti elastici, via Trecate n. 9. A77127

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Methodo via S. Teresa 20. Telef. 45-244.

SEST, via Po 2, telefono [illegible] fotocopi segretario d'azienda [illegible] computo-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali. Unico. 690

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGILISSIMA pantalonaia eseguirebbe proprio domicilio. Telefonare [illegible].

BALLERETE perfettamente private prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-035. 793

CONTABILITA' paghe e emolumenti amministrazione condominii, prezzi modici. Telef. 776-020. A78655

DIPLOMATA lingua francese, lunga pratica, impartisce accurate lezioni, conversazione. Telefonare 753-851.

FUNZIONARIO banca laureato pensionato assume amministrazioni immobili incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7258 — Torino ». A80184

GEOMETRA offresi per misurazioni rilievi preventivi contabilità disegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ». A78832

INGLESE madrelingua, lezioni traduzioni corrispondenza. Telefonare 655-009.

INGLESE traduzioni corrispondenze interpretariato lezioni. Telefono 587-103, ore 12-15. A78830

LEZIONI lingua inglese parlata scritta anche tramo meccanico. Tel. 275-966.

LEZIONI, ripetizioni, assistenze medie superiori. Inferiori, zona Bernini. Telefonare 70-078. A85415

OLANDESE professoressa impartisce lezioni, traduzioni, interpretazioni madrelingua, francese, tedesco, inglese. Schenkels, corso Matteotti 23. A78461

PER concorsi magistrali lauresta pedagogia lettere prepara accuratamente scritti e orale, lezioni singole e collettive. Telefonare 584-256. A78391

PROFESSIONISTA tiene contabilità, libri [illegible] amministrazioni. Telef. 510-445.

SPAGNOLO studente impartisce lezioni lingua madre e francese. Telef. 552-838.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A giovane pensione completa familiare zona via Veneto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1172 — Torino ». A79272

AFFITTASI bella [illegible] ammobiliata centrale comodità impiegato stabile. Telefonare 511-747. A79899

AFFITTO camera ammobiliata signore o signora anziani. Telef. 584-015 (Crocetta). A79239

AFFITTO mobiliata per scapolo zona centrale prezzo mite. Telefono 524-895.

AMMOBILIATA centrale, terme, acqua corrente, persona sola. H. [illegible]. Telefonare 510-842. A79137

DISTINTO RISERVATO CERCA AMMOBILIATA PIED-A-TERRE ZONA STATUTO, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7201 — TORINO ».

IMPIEGATO anziano cerca confortevole ammobiliata preferibilmente Sansalvario. Telefonare 691-219. A78420

MOBIGLIATA zona Pietro Micca, riscaldamento, ascensore indipendente cerca professionista fine ottobre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7291 — Torino ».

SIGNORA seria offrirebbe solo vitto, pensione. Telefonare 767-542.

ZONA Statuto bella ammobiliata, terme. Telefonare 43-288. A78759

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ACCETTEREI qualunque impiego. Diplomato Venue, celerissimo, disposto viaggiare, lingue. Tel. 776-217.

AIUTO farmacista esperienza decennale pratica banco referenze offresi anche presso deposito. Telefonare 538-349.

BANCARIO, inglese, contabilità, ore libere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6316 — Torino » A79812

CAPO fonderia esperienza trentennale ricuperebbesi presso fonderia ghisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1170 — Torino ». A79283

CAPO officina meccanica precisione lavorazioni stampi attrezzature offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7339 — Torino ». A80205

CAPO tornaria automatica montaggio serie, esperienza decennale, massima serietà, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7232 — Torino ». A78167

COMMESSA dattilografia offresi Telefonare mattino. Telef. 762-187. A79323

CONTABILE importante azienda, esperti paghe, contributi, amministrazioni, disponendo rilevante tempo libero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7187 — Torino ». A78073

CORRISPONDENTE esperto italiano tedesco conoscenza altre lingue occuperebbesi ore importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6321 — Torino ».

DATTILOGRAFA impiegherebbesi pomeriggio ufficio, copisteria. Tel. 770-885.

DATTILOGRAFO, 21enne, licenza avviamento impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 521-705 A80442

DICIANNOVENNE, dattilografia, pratica contabilità, libri paga contributi impiegherebbesi, Telefonare 585-917

DICIANNOVENNE serio militarmente impiegherebbesi. Telefonare 771-311.

DIRIGENTE industriale esperienza pluriennale costruzione macchine utensili, attrezzature e qualsiasi lavorazione meccanica, piccola media grande serie, individuo grandi complessi industriali eminentemente offerte posto direttivo stipendio su personalmente nel solo massimo fatturato acquisito. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 6325 — Torino ».

DISTINTA trentenne referenziata, massima, conoscenza lingua tedesca, offresi istitutrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9302 — Torino ». A78553

ESPERTA CONTABILITA' [illegible] BILANCI, REFERENZIATA, LIBERA SUBITO OFFRESI. TELEFONARE MATTINO 383-643. A78028

ESPERTO problemi produzione, controllo ed metodi lavorazione 31enne offresi certa ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6729 — Torino ». A78441

EX titolare industria falegnameria, massima esperienza lavoro e direzione, conoscenza disegno e trattamento clienti, ora occupato massimo direttive cambierebbe campo miglioramento, scrivere: Gestioni, via Poloughera 36, Torino.

GEOMETRA, decennale esperienza esteso lavori stradali ed edili, conoscenza inglese, referenziatissimo, offresi importante impresa, disponibile fine aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9192 — Torino » A77364

GEOMETRA trentenne tecnico problemi montani dinamismo spirito iniziativa referenze ineccepibili offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7285 — Torino ». A7958

GEOMETRA 35enne pluriennale esperienza capo cantiere costruzioni civili industriali con contabilità libera subito referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 111 — Torino ».

GIOVANE diplomato dattilografo mille cose utili presso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1196 — Torino ».

GIOVANE maestro ultimi lavori francesi segue bambini elementari, ottima qualunque impiego sua competenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ».

GIOVANE, milanese, lunga esperienza rami trasporti, auto propria, disposto trasferirsi ovunque, offresi condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1029 — Torino ». A78905

IMPIEGATO, esperto preventivi, consuntivi, costi, collaudi, studi tempi, metodi lavorazioni meccaniche, quarantenne, studi superiori, offresi mansioni massima responsabilità industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3354 — Torino ». A78698

ISTITUTRICE per tedesco-francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6307 — Torino ». A76405

LAUREANDA Bocconi inglese francese cerca adeguato impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2289 — Torino ».

LAUREATO ottimo industriale 110/110, lesi sperimentale, 27enne, coniugato, ottimi per impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ». A77420

MAGAZZINIERE, libero, patente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1175 — Torino ». A78278

MAITRE hotel corrisponderebbesi anche stagionale o direzione alberghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7255 — Torino ».

MEDICINALI propaganda farmaceutica [illegible] atim, pratica decennale come propagandista scientifico commerciale, attivo, capace, dinamico, esperto sistemi propaganda, istruzione collaboratori, propulsione vendite, indagini mercato, desidererebbe migliorare cerca analogo ambiente scopo sabilità organizzative, livello direttivo-ispettivo. Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9254 — Torino »

PERITO ELETTROTECNICO VENTOTTENNE PLURIENNALE ESPERIENZA PROGRAMMAZIONE ELABORATORI ELETTRONICI IBM-REMINGTON NEI CAMPI COMMERCIALI E SCIENTIFICI OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3343 — TORINO ». A78335

PERITO industriale meccanico disegnatore II categoria, 25enne, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino ». A77244

QUARANTENNE impiegato capo magazzino lunga esperienza contabilità magazzino carico scarico organizzazione trasporti spedizioni registrazioni disposizioni entrata uscita merci pratica [illegible] lavori ufficio contratti inventori clienti rappresentanti conti depositi, presenza dinamico scopo miglioramento sommerebbe serie offerte ditte industrie. Serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9185 — Torino ». A77315

RADIOTECNICO TV scuola radio Elettra offresi. Scrivere, c. Piazza 2, Torino.

RAGAZZO diciottenne, terza media, offresi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1183 — Torino » A79308

RAGIONIERA, dattilografa, libri paga, pratica commerciale impiegherebbesi mezza giornata. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6314 — Torino ».

RAGIONIERA diplomata, quinquennale frequenza Istituto Sommeiller ottime referenze occuperebbesi presso importante azienda preferibilmente credito assicurazione. Telef. 771-853 ore 8-10.

RAGIONIERA 23enne perfetta [illegible], inglese, dattilografia, occuperebbesi. Tel. 42-607 ore pasti. A76407

RAGIONIERE esperto impianto revisione contabilità rendiconti consulenza aziendale occuperebbesi saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3092 — Torino ». A77656

RAGIONIERE neo-diplomato offresi trequarto ore al giorno a professionista scopo tirocinio, nullo compenso. Scrivere via Cav. Tarullo Vittorio, Gottizia 170/3, Torino. A80480

RAGIONIERE perito commerciale 25enne militesente dattilografia corrispondenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9301 — Torino ». A78952

RAGIONIERE ventitreenne, compiuti obblighi leva, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ».

RAGIONIERE ventiduenne, obblighi militari assolti, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1111 — Torino ».

RAGIONIERE 23enne militesente patentato primo impiego occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1212 — Torino ». A79315

RAGIONIERE 25enne con esperienza banca, vendite, organizzazione, sempre miglioramento considerasi sotto proposte, disposto a trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2364 — Torino ».

SEDICENNE dattilografo, buona media, ora studente in lingue, secondo impiego offresi lavori ufficio serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7287 — Torino ».

SEGRETARIA [illegible] corrispondente, pratica tutti lavori ufficio, giovane, provenza, cultura, iniziativa, serietà, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1206 — Torino ».

SIGNORA occuperebbe mattino posto fidanzin, studio medico, segretario, telefonista, guardarobiera. Telefon. 784-344, 13-14. A79294

SIGNORINA impiegherebbesi come telefonista presso società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA lunga esperienza ufficio impiegherebbesi causa segretaria di direzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ». A80113

STUDI superiori conoscenza dattilografia, militesente offresi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1123 — Torino ». A79111

TRENTASEIENNE [illegible] esperienza quindicinale trattative commerciali clienti e fornitori, desidererebbe migliorare posizione offresi con curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ». A79374

TECNICO specializzato impianti termoidraulici, offresi per studi e progettazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino ». A80118

VENTENNE, serenità impiego, veloce stenodattilo, pratica contabilità meccanizzata Audit 302, impiegherebbesi serio industria, scopo migliorare. Tel. 783-479

VENTENNE studi classici cultura filosofia psicanalisi sociologia storia letteratura europea pratica giornalistica offresi al possibilmente a casa editrice. Telefonare 95-221. A81013

VENTICINQUENNE veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3375 — Torino ».

VENTIDUENNE ragioniere, lasciando eventuale continuerebbe, militesente, referenziato, offresi. Telefonare 687-433.

VENTIDUENNE stenodattilocomputometer offresi serio ed interessante migliorando. Tel. 56-535. A78535

VENTIQUATTRENNE contabile stenodattilografa pratica lavori ufficio sempre bi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7305 — Torino ». A79643

VENTISEIENNE, presenza, dattilo-computometer, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ». A80167

VENTUNENNE dattilografia esperienza uffici legali offresi. Telef. 236-844.

VENTUNENNE compitista V raglioneria stenodattilo computometer impiegherebbesi libera subito. Telefonare 876-191.

VENTUNENNE licenza media volenteroso offresi anche magazziniere o generico. Telefonare 527-443. A79646

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A. AZIENDA importante per ampliamento quadri assume personale possibilmente diplomato maggiorenne, desideroso intraprendere redditizia carriera ispettiva. Elementi idonei, dopo breve corso retribuito, inquadramento, stipendio, provvigioni. Presentarsi ore 15-18 via Munginerro 70 ammezzato. 349

A. PERITI ELETTROMECCANICI DESIDEROSI INTRAPRENDERE CARRIERA TECNICO-COMMERCIALE CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. INVIARE CURRICULUM VITAE E REFERENZE AL « PUBBLICITA' STAMPA 7203 — TORINO ». A78123

ABBISOGNAMI dattilografa primo impiego, facile lavoro, presenza. Ernesto, Bogino 10. 1013

APPRENDISTA stenodattilo, possibilmente lingue, attiva, presenza, 16-17 anni, ufficio commerciale cerca. Scrivere: Martini, Gobetti 19. A78628

ESPERTO tutte lavorazioni meccaniche e carpenteria cercasi ufficiale responsabilità officina 30 elementi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FUNZIONARIO per servizio [illegible] zione assumesi per analisi posti lavoro e organici. Requisiti: pratica almeno triennale, laureato tecnico-economico e diplomato corso organizzazione aziendale, conoscenza inglese, età 27-35. Inviare dettagliato curriculum a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Milano »

GIOVANE perito chimico, militesente, conoscenza inglese, anche primo impiego [illegible] società per carriera tecnico-commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9275 — Torino ». A78933

IMPIEGATA esperta lavori ufficio e pratiche automobilistiche cercasi. Corso, Giulio Cesare 157. 854

IMPIEGATA, presenza, massimo 26enne, con almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi, assume Magnificio Ketty. Presentarsi Lagrange 28, ore 17-18.

IMPIEGATA referenziata, preferibilmente abitante borgo S. Paolo, cerca ufficio tecnico. Presentarsi ore 8.30-10 Cantore, corso Peschiera 150. A79967

IMPORTANTE carteria Alta Italia cerca chimico laureato con esperienza di produzione o di laboratorio nell'industria cartaria per direzione laboratorio proprio stabilimento. Conoscenza lingue, curriculum, referenze e pretese a: « Pubblicità Stampa 6326 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca apprendista disegnatore anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6290 — Torino ». A78288

IMPORTANTE industria tintomaria internazionale cerca operatore macchine elettromeccaniche. Dati schede portorate esperimento loro coordinazione per avviarlo carriera capocentro. Si chiede cultura et capacità adeguate. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 65 — Torino ». 22301

IMPORTANTE società autotrasporti collettame assume impiegati, magazzinieri, autisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9260 — Torino ». A78639

IMPORTANTE Società cerca abile contabile pratica esportazione e contabilità meccanizzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino ». A76745

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE MECCANICA DI PRECISIONE, CERCA GIOVANI DISEGNATORI PROGETTISTI E PARTICOLARISTI, CON ESPERIENZA IN ATTREZZATURE E STAMPI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7249 — TORINO ».

INDUSTRIA cerca giovane signorina primo o secondo impiego richiedesi abilitata computometer dattilografia o meglio anche stenografia stipendio al merito. Preziose stato familiare, titoli studio ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7220 — Torino ». A80251

INDUSTRIA elettromeccanici cerca perito produzione automatismi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ».

INDUSTRIA importante internazionale cerca neo laureato ingegneria meccanica da avviarsi brillante carriera servizio tecnico. Inviare curriculum vitae, referenze et referenze a: « Pubblicità Stampa 97 — Torino ». 33301

INDUSTRIA lenno cerca [illegible] età massima 30 esperto-a tenuta contabilità media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1163 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica importanza internazionale cerca diplomato perito industriale con pluriennale esperienza approvvigionamenti per avviarlo mansioni di coordinatore presso servizio acquisti. Richiedesi capacità tecnica et personalità. Inviare curriculum vitae et referenze a: « Pubblicità Stampa 65 — Torino ».

INGEGNERE meccanico sui chimico possibilmente con conoscenza [illegible] tessile cercasi per impiego mansioni tecnico-commerciali ed organizzative in media industria rapido sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ».

PERITO Industriale meccanico primo impiego cercasi per ufficio metodi Furlan, Corso 28, Torino A79412

(Continua a pag. 13)

UN SARONG ALLA FOGGIA DI... MANCHESTER

Levar del sole a Giava: sulla sponda di un fiume un gruppo di ragazze ciarliere sta stendendo del tessuto di cotone appena stampato nei brillanti colori tipici dei sarong. Mentre il sole si avvia verso occidente, portando una nuova giornata, stampatori e tintori di tessili vanno al lavoro in innumerevoli paesi: vi sono gli artigiani dei bazàr di Bombay, Bokhara e del Cairo; gli uomini che badano ai complicati macchinari delle fabbriche tessili di Pechino, Vienna, Lione. E nei laboratori di Manchester della I. C. I. — in Inghilterra —, un altro giorno comincia per il gruppo di scienziati che hanno provveduto i colori per i sarong come per le stoffe dell'alta moda italiana: sono gli inventori dei famosi coloranti " Procion ".

Brillanti e tuttavia solidi, economici e di facile impiego, i coloranti " Procion " sono stati i primi al mondo a legarsi chimicamente con le fibre di lino e cotone. In questi ultimi sei anni, cioè da quando essi sono stati inventati, gli specialisti del servizio tecnico della I. C. I. hanno percorso milioni di chilometri per andare ad illustrarne l'uso e per dare dimostrazioni tecniche che possono durare da tre ore a tre mesi. In ogni nazione d'Europa ed in oltre 30 altri paesi, essi hanno stabilito la supremazia dei " Procion " nel campo dei coloranti. Insieme ai coloranti reattivi " Procinyl " per nylon essi rappresentano un nuovo trionfo per le ricerche I. C. I. e una pietra miliare nella storia della chimica coloristica.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

In ogni angolo della terra si sente oggi l'influsso delle ricerche e della produzione I. C. I.

PER I COLORANTI I.C.I. IN ITALIA: SESACOLOR PRODOTTI COLORANTI ED AFFINI S.p.A. - VIA G. NEGRI 10 - MILANO - TELEFONI 882-851/2/3

MOBILI ARTIGIANI

SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

Studenti ripetenti

2ª CLASSE MEDIA - 2ª CLASSE AVVIAMENTO

Potete iscrivervi e frequentare la 2ª classe all'Ist. LAVORO e SCUOLA di via Consolata 1 bis (ang. v. Garibaldi) Autorizzato per il ricupero di anni di STUDIO. Tel. 44-976

Approvato il bilancio della Pubblica Istruzione

Bosco espone alla Camera la situazione della scuola

Gli alunni delle medie sono 1.450.000; si prevedeva un numero così alto solo per il 1966 - Mancano le aule: Torino e Milano chiedevano quelle prefabbricate, ma la «consegna è ritardata» - Il «piano della scuola» sarà discusso in novembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 ottobre.

Il piano della scuola — ha annunciato questa sera alla Camera il ministro Bosco concludendo la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione — sarà esaminato dalla Camera nel mese di novembre, subito dopo l'approvazione dei bilanci. «Il governo — egli ha aggiunto — farà del suo meglio per armonizzare i vari punti di vista e per consentire una rapida approvazione del provvedimento».

Il ministro ha confermato che l'espansione scolastica ha superato largamente le previsioni formulate nel 1959. Già quest'anno nelle scuole medie sarà superato il numero di un milione e 450 mila iscrizioni che dovevano essere raggiunte nel 1966. Tuttavia, nonostante questa rapida crescita, favorita anche dall'abolizione dell'esame di ammissione, i problemi del sovraffollamento «non vanno drammatizzati». Ad esempio, ha detto Bosco, il provveditore agli studi di Roma ha potuto abolire quest'anno i turni tripli.

Il ministro si è poi difeso dall'accusa di non aver previsto l'afflusso delle iscrizioni alle medie, dichiarando che al momento dell'abolizione dell'esame di ammissione chiese che il ministero dei Lavori Pubblici versasse ai Comuni e alle Province cospicui mezzi per la costruzione di nuove scuole e di nuove aule. Ma difficoltà burocratiche e tecniche hanno impedito una sollecita rispondenza. Sarà perciò presentato un disegno di legge per accelerare la spesa dei fondi erogati e non utilizzati.

Un'altra disposizione del ministero della P.I. fu quella di utilizzare aule prefabbricate. Essa incontrò molto favore specialmente a Torino e a Milano, i cui provveditori procedettero immediatamente a forti ordinazioni. La consegna delle aule prefabbricate ha tuttavia subito «qualche ritardo», ma si è avuto intanto, a causa della concorrenza tra le industrie, una diminuzione del prezzo, sceso adesso a due milioni e mezzo per aula comprensi i servizi. Per far cadere le ultime diffidenze il ministero organizzerà prossimamente a Villa Borghese a Roma una mostra dell'edilizia scolastica prefabbricata. Nel complesso, ha detto Bosco, già quest'anno sono state istituite 26 mila nuove prime classi capaci di inquadrare 780 mila nuovi alunni.

Circa la riduzione del 10 per cento sui prezzi dei libri di testo il ministro ha detto che il provvedimento del Cip è stato reso necessario dal fatto che gli editori non hanno preso alcuna iniziativa. Egli si è augurato che gli editori normalizzino la situazione durante l'anno, poichè il provvedimento mira ad eliminare gli intermediari. Vanno anche respinte le critiche rivolte al calendario scolastico perché esso, nella sua durata attuale, si avvicina alle disposizioni legislative e «ha permesso un miglioramento degli studi: i promossi agli esami di maturità sono stati il 2 per cento in più rispetto all'anno scorso, con risultati soddisfacenti anche per quanto riguarda le prove di latino.

Nella seconda parte del suo discorso il ministro si è occupato degli indirizzi scolastici premettendo che la pluralità delle scuole e la libertà d'insegnamento, che sinora non hanno impedito lo sviluppo della scuola statale, costituiscono principi essenziali garantiti dalla Costituzione. Dopo aver accennato all'impossibilità di una gestione statale di tutte le 52.162 scuole materne, Bosco ha affermato che la sperimentazione della nuova scuola media unica ha dato risultati positivi. Essa prepara la riforma che tende a dare nei primi tre anni delle medie una preparazione unica in vista della scelta degli studi successivi. Licei e istituti magistrali avranno un biennio comune e un triennio di specializzazione, mentre il passerà ad un liceo di tipo nuovo basato sullo studio delle lingue e sulla cultura generale in grado di abilitare alla funzione di segretario aziendale. E' pronto anche il disegno di legge che riforma gli istituti tecnici. Secondo il piano predisposto, in cinque anni il numero degli studenti degli istituti professionali passerà da 97 mila a 600 mila, quello degli studenti tecnici da 272 mila a 450 mila. Il ministro ha anche comunicato che, dopo l'ammissione dei diplomati tecnici alle università, già quest'anno sarà messo a concorso un cospicuo numero di posti, specialmente nelle Facoltà di Agraria e di Scienze matematiche.

Il sen. Bosco ha concluso augurandosi che i voti espressi da alcuni parlamentari per la istituzione di università in Abruzzo e in Alto Adige, oltre che in Calabria, siano accolti dalla Camera.

Si è quindi passati alla votazione con scrutinio segreto. I presenti erano 421, i voti favorevoli sono stati 257 e quelli contrari 164.

Fausto De Luca

Attribuiti i premi per i libri dell'infanzia

Sanguinetto, 10 ottobre.

A Sanguinetto, in provincia di Verona, il ministro Trabucchi ha consegnato il «Premio Castello» e il «Premio Clara Taidelli-Roghi», banditi dalla scuola d'arte locale, sotto l'alto patrocinio dell'Unesco. Il «Premio Castello», per un'opera di fiabe, novelle, racconti e romanzi, dedicati ai ragazzi, è stato assegnato a Guglielmo Zucconi, direttore del «Corriere dei Piccoli» per l'opera «Scaramacai». Il secondo premio è stato attribuito a Mariangela Cisco, di Torino, per il volume «Una camicia per Geo» e un terzo premio all'olandese Piet Worm, per il volume «Tre cavallini al palazzo del re». Il «Premio Clara Taidelli-Roghi», per una tesi di laurea in giurisprudenza, è stato assegnato a Eva Cantarella, di Milano, per il lavoro «Il valore giuridico dei riti nuziali nel diritto romano». Sono state segnalate anche la tesi di Maria Luisa Capuano, di Torino, per «Il procedimento minorile con speciale riguardo alla fase del giudizio» e quella di Maria Cristina Deloria, di Milano, per il lavoro «Controversie in tema di delibere assembleari di società per azioni».

Pettinatrice di Casale sfonda in auto un passaggio a livello

Casale, 10 ottobre.

(p.) La scorsa notte è stata ricoverata all'ospedale la pettinatrice Firmina Antoniazzi, di 27 anni, nata a Villanova Monferrato e residente a Casale in via Bruna 4, rimasta ferita in modo non grave in un incidente stradale.

La giovane, al volante della sua auto, percorreva la statale 31 del Monferrato diretta a Casale quando, abbagliata dalle forti luci al neon che illuminano corso Valentino, non si è accorta che il passaggio a livello della linea Casale-Asti era chiuso per l'imminente transito di un convoglio. A causa della velocità piuttosto sostenuta, la macchina ha sfondato entrambe le sbarre, e solo per un caso non è rimasta prigioniera tra i binari, sui quali pochi minuti più tardi è passato il treno.

La Antoniazzi è stata soccorsa da altri automobilisti e trasportata in ospedale ove i sanitari le hanno riscontrato una vasta ferita al braccio destro, forti contusioni al capo e choc traumatico. Guarirà in venti giorni. Questo è l'ennesimo incidente che accade al passaggio a livello del Valentino, a causa della luce accecante dei tubi al neon posti al di là della strada ferrata. Essi impediscono una perfetta visibilità.

Sei minatori feriti a Chamonix nella galleria sotto il Monte Bianco

Per l'esplosione anticipata di una carica di dinamite - Due sono italiani - Uno di essi e il capo-squadra francese si trovano in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 10 ottobre.

Sei minatori sono rimasti feriti per lo scoppio anticipato d'una carica di mine nella galleria del traforo del Monte Bianco, sul versante francese. Due di essi versano in gravissime condizioni.

L'incidente è accaduto alle 3 di stamane. I sei operai erano alla testa della galleria, alla quota progressiva 4195, e avevano immesso negli appositi fornelli alcune cariche di dinamite. L'esplosivo era stato inserito con tutte le precauzioni e le garanzie che accompagnano questa delicatissima operazione, ma ad un tratto, per cause imprecisate, la dinamite è esplosa prima del previsto.

Il primo ad essere colpito è stato il caposquadra Lorenzo Fasso, di nazionalità francese, di St. Etienne. Il minatore è stato scaraventato contro la roccia e si è procurato gravi ferite al corpo e una frattura al cranio, dovuta alla caduta di materiale. Il Fasso si trova in fin di vita all'ospedale di Chamonix. Accanto a lui si trovava il minatore italiano Nino Vittorini, di Reggio Calabria, che è rimasto ferito alla testa da alcuni massi lanciati in aria dallo scoppio. E' ricoverato anch'egli all'ospedale di Chamonix, con prognosi riservata. Forse si salverà. Meno gravi sono le condizioni del minatore italiano Gaetano Di Giacomo, di Reggio Calabria, e degli operai francesi Louis Guichardet, Lucien Godiet e dell'algerino Mesaud Debacha, ricoverati all'ospedale di Chamonix per ferite al corpo, agli arti superiori e inferiori. Questa sera i quattro uomini erano fuori pericolo.

La gendarmeria di Chamonix ha aperto un'inchiesta e, con l'aiuto d'una commissione tecnica subito nominata, cercherà di stabilire le cause dello scoppio anticipato della carica di esplosivo. Interpellato telefonicamente, l'ing. Gervais, direttore dei lavori del cantiere francese, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, essendo stata disposta una commissione d'inchiesta. L'ingegnere ha però lasciato intendere che, a suo avviso, l'esplosione sarebbe avvenuta per una decompressione interna, cioè per una tragica fatalità.

i. v.

A giudizio oggi a Milano

Uccise la giovane moglie ossessionato dalla gelosia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 ottobre.

(m.) Angelo Pagano, un ex carabiniere di 32 anni, nativo di Roccalumera (Messina), che il 28 maggio 1959 a Busto Arsizio, sconvolto da una morbosa gelosia uccise a rivoltellate la moglie Piera Solbiati di 30 anni, comparirà domani mattina in Corte di Assise di primo grado, per rispondere di omicidio volontario.

Nel pomeriggio del 28 maggio 1959, appena tornato a casa, Angelo Pagano trovò la moglie che allattava il loro bimbo Carmelo, di due mesi. L'uomo non salutò la consorte e non fece neppure una carezza al piccino. Senza pronunciare parola, chiuse la porta, si volse verso la donna e le sparò a bruciapelo due rivoltellate. Piera Solbiati, benché gravemente ferita alla bocca, riuscì a mettere il bimbo nella culla, poi cadde a terra morta. L'assassino andò subito a costituirsi.

Le indagini accertarono che la gelosia di Angelo Pagano era priva di ogni fondamento. Piera Solbiati aiutava il padre nella gestione di un circolo di ricreazione e l'ex carabiniere si rodeva al pensiero che sua moglie fosse a contatto dei clienti e fosse oggetto di qualche galanteria. Le scenate si susseguivano sempre più frequenti, poi scoppiò la tragedia.

Il processo avrebbe già dovuto celebrarsi il 26 aprile dello scorso anno ma fu rinviato per sottoporre l'imputato a una perizia psichiatrica, chiesta dai difensori. I periti stabilirono che il Pagano, già sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, era completamente incapace di intendere e di volere. Nell'ottobre 1956 aveva dovuto essere ricoverato all'ospedale di Saronno perché affetto da nevrosi ossessiva.

Fallita rapina in banca di tre banditi armati

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 10 ottobre.

(p. a.) Tre sconosciuti, uno dei quali armato di rivoltella, hanno tentato nella tarda mattinata di oggi di compiere una rapina nell'agenzia del Piccolo Credito Bergamasco, nel centro di Calcinate; poichè il direttore stava dando l'allarme, essi hanno preferito battere in ritirata dopo aver cercato di sparare contro un impiegato.

Il grave episodio è avvenuto alle 12,30 circa, quando nella banca si trovavano il direttore Riccardo Mazzola, un impiegato, il cassiere e una cliente. All'improvviso entravano due giovani (il terzo era rimasto a bordo di un'automobile fuori della banca) che si fermavano a una certa distanza dal bancone che divide gli impiegati dallo spazio riservato al pubblico. Uno dei due giovani estraeva la rivoltella, puntandola contro il cassiere e intimandogli: «Mani in alto». Mentre l'impiegato e il cassiere obbedivano, il direttore usciva rapidamente da una porta laterale dirigendosi per la strada. I due banditi, vedendo presi dal panico: quello armato puntava la rivoltella contro l'impiegato e premeva il grilletto, ma per fortuna il colpo non partiva. Il giovane, innervosito, abbassava l'arma cercando di farla funzionare e questa volta partiva un proiettile che rimbalzava sul pavimento senza causare danni. I due sconosciuti quindi uscivano e riuscivano ad allontanarsi sull'automobile che li attendeva.

Arriva oggi ad Alessandria il nuovo prefetto dott. Tino

Alessandria, 10 ottobre.

Giunge domani ad Alessandria, proveniente da Caserta, il nuovo prefetto, dott. Mario Tino di 56 anni. Sostituisce il dott. Ennio Sarro che è stato trasferito a Massa Carrara.

Nato ad Avellino, il dott. Tino iniziò la carriera nel 1934 trascorrendo molti anni presso il ministero dell'Interno. Nominato prefetto alla fine del '58 fu assegnato alla prefettura di Agrigento da dove, dopo un anno, passò a quella di Caserta. Il dott. Sarro era ad Alessandria dall'agosto del '57.

Un processo a Ginevra che suscita l'interesse del "caso Jaccoud,,

Ha confessato in aula l'impiegato svizzero che uccise il suocero per far ricca la moglie

Era innamoratissimo, ma la donna lo tradiva; sperava di riconquistarla assicurandole una grossa eredità - La giovane è imputata di complicità: bruciò i vestiti del marito sporchi di sangue - Ma nega ostinatamente, ed il consorte non l'accusa

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 10 ottobre.

A venti mesi di distanza dal processo contro Pierre Jaccoud, l'ex-deputato che uccise il padre del rivale in amore, si è oggi aperto dinanzi alla Corte d'Assise di Ginevra un altro clamoroso dibattito. Imputati sono i coniugi Richard e Josette Bauer, che nel mese di novembre del 1957 furono i protagonisti di un odioso delitto: sul marito pesa la terribile accusa di avere ucciso con premeditazione il suocero, l'industriale Leo Geisser, mentre la donna deve rispondere del reato di concorso in omicidio.

La prima udienza è stata dedicata alla lettura dell'atto di accusa e alla escussione di una parte dei testimoni. Sono stati riepilogati gli episodi salienti del dramma, maturato in uno squallido ambiente di corruzione. Richard Bauer, impiegato di banca di 30 anni, divenne assassino per impossessarsi della fortuna del suocero, valutata a decine di milioni di lire. Non è tuttavia esclusa che possa sfuggire all'ergastolo ove i suoi difensori riuscissero a dimostrare che al momento del delitto era semi-infermo di mente. Il Bauer ha già reso un'ampia confessione il giorno dell'arresto. Non così Josette, che continua a proclamarsi innocente e si dice vittima della vendetta del marito.

I due imputati si sposarono alla fine del '53, ma ben presto il matrimonio si rivelò un fallimento per la infedeltà di Josette, che ha ora 26 anni. Il Bauer non solo perdonò tutti i tradimenti della moglie, ma per non perderla contrasse numerosi debiti, assicurandole un'esistenza quasi ricca. Giunse addirittura al punto di pagare i soggiorni che Josette faceva, in compagnia dei suoi amanti, sulla Costa Azzurra. Verso la fine del '57 i Bauer erano rimasti senza un centesimo. Nella mente di Richard maturò quindi il progetto di uccidere il suocero, che alla periferia di Ginevra possedeva una piccola fabbrica. La sera dell'8 novembre 1957 si nascose nel giardino dell'industriale e lo colpì con sette pugnalate. L'arresto dei coniugi avvenne soltanto nell'aprile 1958.

Uno dei compiti principali della Corte d'assise consisterà nel determinare la responsabilità di Josette, che la sera del delitto era fuori Ginevra in compagnia di un amante. Istigò il Bauer a uccidere suo padre o era veramente all'oscuro di tutto, come ha sostenuto nei numerosi interrogatori subiti durante l'istruttoria? Diversi indizi convalidano nondimeno la prima ipotesi, anche perché pare provato che Josette abbia bruciato gli abiti insanguinati di suo marito la sera del delitto.

Durante la prima giornata del processo Josette, che ha l'aspetto di un'adolescente, è rimasta impassibile: non uno sguardo per il marito, che le sedeva accanto. A tratti l'atteggiamento dell'assassino: senza tradire la minima emozione ha ricordato, su richiesta degli avvocati, alcuni particolari della scena del delitto: «Sì, è vero che da parecchi mesi pensavo di uccidere mio suocero. Armato di un pugnale e di un bastone di piombo, mi nascosi nel giardino della villa, ero molto stanco e ad un dato momento mi addormentai. Venni destato dallo stesso Geisser, che impugnava una pistola. Credo che egli abbia sparato per primo. Quindi ebbi una violenta colluttazione col padre di Josette; dopo

Prima udienza a Ginevra: Josette Bauer è interrogata; seduto tra i gendarmi è il marito Richard Bauer (Tel.)

diedi alla fuga con uno scopritore».

Dopo la testimonianza di alcuni agenti si è presentato alla sbarra Georges Paget, che era l'amante di Josette all'epoca del delitto. La sua deposizione è stata seguita con viva curiosità: «Conoscevo da qualche mese Josette. La sera dell'8 novembre andammo in un tabarin di Rolle, una località a circa 45 chilometri da Ginevra. Rividi Josette il giorno dopo: non notai nulla di anormale nel suo contegno. Conoscevo anche Richard e a dire il vero non avrei immaginato che fosse un assassino. Era piuttosto un ragazzo timido, ma assai premuroso».

Su richiesta del legale di Richard, il teste ha aggiunto che sovente usciva in compagnia del Bauer: «Era sempre Josette che pagava le consumazioni».

Domani si avrà l'interrogatorio degli altri testimoni. Quindi il presidente della Corte, dott. Dreier, dovrebbe iniziare l'interrogatorio dei due accusati. Si prevede che il Bauer tuttora innamorato della donna, si accollerà le maggiori responsabilità. Spietata dovrebbe essere invece l'accusa di Josette, che alcuni mesi fa ha chiesto il divorzio dal Bauer.

l. f.

Settantenne colto da follia accoltella tre passanti

Mentone, 10 ottobre.

In preda ad una repentina crisi di follia, un settuagenario ha accoltellato tre passanti per «vendicarsi delle ingiurie e delle persecuzioni» di cui pretendeva di essere vittima.

Il forsennato, certo Victor Luci, di 72 anni, d'origine italiana, dava da circa un anno, dal giorno cioè della morte di sua moglie, degli evidenti segni di squilibrio. In particolare, egli era affetto da mania di persecuzione.

Stasera si è armato di un coltello da cucina, si è appostato in un angolo dell'ingresso del lussuoso palazzo nel quale lavorava come uomo di fatica, ed ha atteso la sua prima vittima, una giovane madre di famiglia, Maria Rosa Sciarrone, che si recava al lavoro tenendo per mano la sua bambina.

Appena scorta la donna, il settuagenario le si è avventato contro brandendo il coltello. Benché ferita gravemente, la sventurata ha trovato la forza di prendere fra le braccia la bambina e di raggiungere un vicino caffè.

Frattanto, attirato dal trambusto, il portiere del palazzo, Lindo Pastorelli, di 51 anni, era uscito dalla portineria. Il Luci, che si era nascosto di nuovo, gli è balzato addosso e lo ha pugnalato.

A questo punto sopraggiungeva la signora Dadodaton, che conoscendolo da tempo, si proponeva di indurre alla ragione il demente. Ma questi non gliene ha lasciato il tempo: non appena l'ha vista l'ha aggredita ferendo anche lei al petto.

Undici anni al disoccupato che uccise la moglie per gelosia

Roma, 10 ottobre.

(r. s.) Renato Aresti, il cameriere disoccupato che uccise a colpi di pietra la moglie dopo un viaggio determinato dalla morbosa gelosia, è stato condannato in Corte d'Assise a undici anni e nove mesi di reclusione, a tre anni di casa di cura e a tre anni di libertà vigilata.

Viaggi in terra e nello spazio al convegno delle comunicazioni

(Nostro servizio particolare)

Genova, 10 ottobre.

L'umanità è davvero smaniosa di far presto, di arrivare da un punto all'altro del globo nel minor tempo possibile. Ieri riferivamo di aerei capaci di portare centinaia di passeggeri dall'Europa all'America in tre o quattro ore; oggi al «convegno delle comunicazioni» si è parlato di progetti ancor più audaci: si partirà in missile, salendo fulmineamente nello spazio extra-atmosferico per discendere nuovamente nell'atmosfera, atterrando più o meno come hanno già fatto il russo Gagarin e l'americano Shepard. Saremo letteralmente «sparati» da un continente all'altro. Saremo certamente ancor meno sereni di oggi, non saremo più felici. Ma la discussione filosofica sul progresso tecnico-scientifico esce dai limiti di questo convegno: i relatori portano informazioni, dati, previsioni.

Ascoltia è stata la relazione del prof. Cremona, dell'università di Roma, sul tema: «Realtà e prospettive dell'èra spaziale». Egli ha detto sostanzialmente: «Dopo le esperienze russe ed americane si prospetta la convenienza futura dell'impiego di veicoli extra-atmosferici per trasferire cose e persone da un punto all'altro della terra nel modo più rapido ed economico possibile». Rabbrividiamo al sentire parlare delle «cisternavi»: viaggeranno a ventottomila chilometri all'ora, modificheranno la rotta orientando i getti come timoni di una nave, utilizzandoli a rovescio per frenare torneranno sulla terra. Un motivo di conforto: gli esperti presenti al convegno assicurano che anche nel tempo delle «cisternavi» resteranno le belle navi all'antico, capaci di impiegare una settimana per traversare l'Oceano.

Se nei cieli si preparano quasi incredibili novità, in terra si lavora per far progredire i mezzi tradizionali: ne ha parlato diffusamente, in una relazione avvincente per chiarezza e capacità divulgativa, il francese Louis Armand, segretario generale della «Union Internationale des chemins de fer», il tema era «Studi ed esperienze destinati al miglioramento dei servizi ferroviari». Armand ne ha fatto una professione di fede nelle ferrovie come strumento unificatore dei popoli, partendo dall'esempio degli Stati Uniti e arrivando agli attuali esperimenti di collaborazione internazionale: esempi concreti, i notissimi treni «Trans-Europ» o T.E.E.

Armand ha rifatto la storia delle ferrovie nei paesi europei, ricordando le difficoltà dovute alle divisioni e alle differenze fra i sistemi (in Italia addirittura si ebbero linee a scartamenti diversi), e la prima intesa europea, come quelle dei «vagoni letto».

In una conferenza-stampa il relatore ha parlato anche della famosa galleria sotto la Manica, schierandosi decisamente contro il progetto di un ponte. Argomento fondamentale: la galleria costerebbe cento milioni di sterline, il ponte ne costerebbe duecento. Particolare curioso: nella galleria le automobili verrebbero rimorchiate da speciali trattori elettrici, in rumorosissime file per eliminare il pericolo dei gas di scarico. Continuiamo a raccogliere progetti: il convegno di Genova ne offre una quotidiana rassegna.

m. f.

Le previsioni per oggi

Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Temporanei annuvolamenti sui rilievi nel corso della giornata. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati da nord-est con rinforzi su Puglie e zone joniche della Calabria. Mari: mossi o molto mossi il Jonio e il basso Adriatico. Poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 10 ottobre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 12	+ 23	sereno foschia
BOLZANO	+ 4	+ 25	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 16	+ 22	sereno
MILANO	+ 9	+ 25	sereno foschia
TRIESTE	+ 15	+ 24	sereno
VENEZIA	+ 11	+ 23	poco nuvoloso
VERONA	+ 9	+ 22	sereno foschia
ANCONA	+ 15	+ 21	sereno
FIRENZE	+ 14	+ 24	sereno
L'AQUILA	+ 8	+ 20	nuvoloso
PERUGIA	+ 13	+ 20	sereno
PESCARA	+ 13	+ 24	poco nuvoloso
PISA	+ 13	+ 24	sereno
ROMA	+ 11	+ 25	sereno
ALGHERO	+ 14	+ 24	poco nuvoloso
BARI	+ 18	+ 22	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 13	+ 25	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 11	+ 17	coperto
CATANIA	+ 16	+ 27	nuvoloso
MESSINA	+ 19	+ 25	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 15	+ 23	vento forte
PALERMO	+ 19	+ 23	nuvoloso
POTENZA	+ 10	+ 15	vento forte
REGGIO CAL.	+ 17	+ 24	nuvoloso

★★★★★★ Livello internazionale: vita di relazione e buon gusto ★★★
★★★ La naturale elegante atmosfera della qualità Laurens ★★★★★★
La sigaretta di alta classe internazionale
nuova LAURENS EXPORT
Vendute nelle rivendite dei generi di monopolio.
Autorizzazione Monital n. 04-12401 del 19 agosto 1961.

CEDESI AVVIATA INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO
in TORINO attività trentennale - vasta clientela su tutto il territorio nazionale
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1272 - TORINO

STABILIMENTO MECCANICO
accetterebbe, per completamento ciclo, costruzioni complete di ingranaggeria a dentatura diritta ed elicoidale. Massimo modulo 5, di medie e grandi serie, eventualmente con brocciatura a trattamente termico.
Scrivere: Pubbliman Casella 214 - ALESSANDRIA.

INFORMATIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI NAZIONALI E ORIENTALI
VELLUTI - TENDAGGI - DAMASCHI
in lana, cotone, seta, lino e Broadloom
TAPPETI UNITI E MOQUETTES
in tutte le altezze da 100 a 460 cm.
Consegna immediata anche per forti quantitativi
FILIALI IN TUTTA ITALIA
TORINO - VIA ROMA, 300 - TEL. 42.761

ULTIME NOTIZIE

Il generale traditore si è salvato scappando

Salan sfugge alla cattura d'un «commando» algerino

Stava facendo colazione con il sindaco di un villaggio - L'irruzione dei ribelli e la fuga - Nuova trasmissione dei fascisti dell'Oas da Radio Algeri

Algeri, 10 ottobre.

L'ex generale Raoul Salan sarebbe sfuggito fortunosamente alla cattura da parte di un «commando» di ribelli algerini, appartenente alla quarta *Wilaya*. La notizia è data stamane dalla «Union Africaine de Presse».

L'agenzia, solitamente bene informata su quello che succede in Algeria, scrive che al termine di una «conferenza» tenuta a Bordj dou Arreridj, l'ex comandante in capo delle forze francesi in Algeria stava pranzando presso il sindaco di quella piccola località, Maïma Sahli, allorché il «commando» partigiano ha fatto irruzione nella proprietà. Salan è riuscito a fuggire ed a trascorrere la notte nella località Paul Doumer. Nell'impossibilità di raggiungerlo, i partigiani del F.l.n. hanno allora provveduto ad avvertire il vice prefetto francese della presenza del capo dell'Oas.

Una nuova emissione pirata si è oggi sostituita al programma normale di Radio Algeri. La trasmissione dei colonialisti è risultata però fortemente disturbata, così che gli ascoltatori hanno potuto capire poco. Gli «ultras» nei precedenti inserimenti sull'onda di Radio Algeri avevano fatto sapere che d'ora in poi la loro radio trasmetterà ogni giorno a partire dalle ore 13.

Dopo aver ricordato che anche ieri la radio «gollista» era stata ridotta al silenzio, uno *speaker* ha informato gli ascoltatori che a causa dei disturbi, la lunghezza d'onda avrebbe potuto variare nel corso dell'emissione. L'Oas ha attaccato in particolare il generale Allleret, comandante in capo delle forze armate in Algeria, ricordando in proposito le sue recenti dichiarazioni contro l'organizzazione clandestina e affermando che al momento del *putsch* del 22 aprile, egli aveva preso inizialmente posizione a favore di Challe.

A questo punto l'emissione pirata è stata fortemente disturbata cosicché non si è potuto capire quali siano state le successive dichiarazioni dell'Oas; si è tuttavia sentita la conclusione dell'emissione, verso le 13,30. Lo *speaker* ha dichiarato: «Francesi d'Algeria, il vostro dovere è semplice. Si tratta per ciascuno di noi di appoggiare senza debolezze il combattimento fino alla vittoria».

Per formare il nuovo governo

Adenauer continua le trattative coi liberali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 ottobre.

(m. c.) Adenauer e il *leader* liberale Mende hanno continuato oggi i negoziati per la composizione del nuovo governo. La riunione è stata dedicata alla politica interna, con particolare riguardo al campo economico. In questo terzo incontro le difficoltà per un'intesa fra i due partiti sono parse minori. Più marcate permangono invece le differenze in politica estera. Mende, che non può né vuole assumersi tutta la responsabilità di una partecipazione al governo Adenauer, ha convocato per dopo domani a Bonn i capi delle federazioni regionali del partito allo scopo di discutere la situazione.

A questa prima consultazione ne seguirà probabilmente un'altra intorno al 20 del mese corrente, quando Mende convocherà la commissione federale del partito (o forse un congresso straordinario di 350 esponenti liberali) per prendere di comune accordo le ultime decisioni.

Queste intense consultazioni fra i liberali mettono in pieno rilievo le differenze che si hanno tuttora nell'interno del partito. E' noto che circa la metà dei 66 deputati liberali del Bundestag si oppongono ad un governo Adenauer. Non si esclude, anzi, che nella impossibilità di un accordo fra le correnti, Mende lasci ad ogni deputato la piena libertà di votare pro o contro Adenauer. In questo caso l'elezione del cancelliere potrebbe riservare qualche sorpresa. Il Bundestag verrà convocato fra circa una settimana. La Costituzione però non impone l'obbligo di eleggere subito il nuovo capo del governo.

Monito di Pankow a Bonn per i poliziotti berlinesi

Berlino, 10 ottobre.

I dirigenti della Germania Orientale hanno ammonito oggi che qualsiasi tentativo di trasferire reparti della polizia della Germania Occidentale a Berlino Ovest per via di terra o di aria sarà considerato un atto di aggressione. L'avvertimento è contenuto in una nota del Ministero degli Esteri della Germania Orientale, diretto a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia.

La nota, il cui contenuto è stato reso di pubblica ragione dall'agenzia tedesca orientale «Adn», si riferisce ai piani di Bonn di inviare altri reparti di polizia addetta al traffico a Berlino dalla Germania Occidentale per dare il cambio a quelli della polizia di Berlino provati dal faticoso servizio presso la linea di demarcazione che divide l'ex-capitale tedesca.

Un'atomica sotterranea esplosa ieri in America

Washington, 10 ottobre.

La commissione per l'energia atomica americana ha annunciato oggi che nel poligono del Nevada è stato effettuato un esperimento nucleare sotterraneo di bassa potenza.

L'esperimento è il terzo annunciato dalla commissione per l'energia atomica da quando gli Stati Uniti hanno ripreso gli esperimenti nucleari sotterranei alcune settimane or sono.

La sosta di Gromyko a Londra

Il ministro inglese Home accoglie Gromyko il quale saluta col braccio alzato (Tel.)

L'allucinante pazzia d'un «fazendero» brasiliano

Uccise una trentina dei suoi braccianti e sulle tombe piantò alberi di ananas

La scoperta in una remota cittadina dello stato di Espirito Santo - Il ricco proprietario non sa dire quante siano state, in tanti anni, le sue vittime - «Non sopporto di essere contraddetto» ha spiegato alla polizia - «Se qualcuno osava oppormi alla mia volontà, gli sparavo, ecco tutto»

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 10 ottobre.

La gendarmeria d'un grosso, remoto borgo dello Stato di Espirito Santo, Itapermirin, nella zona sud-orientale del Brasile, ha scoperto ieri quasi per puro caso che uno dei più stimati proprietari terrieri del paese si è reso colpevole della morte di venti persone e forse di altre undici. Il feroce omicida, Francisco Declindo, ha confessato senza difficoltà i suoi delitti ed è stato immediatamente rinchiuso nelle carceri di Vitoria, capitale dello Stato di Espirito Santo. Il processo, con ogni probabilità, verrà celebrato per direttissima.

Le ragioni che hanno spinto il farmer, uno dei più facoltosi della zona, a compiere un vero eccidio dei suoi stessi concittadini, sono assolutamente passionali: uccideva chiunque lo molestasse o alzasse la voce con lui. Le vittime erano per la maggior parte suoi stessi lavoranti che avevano avuto la disgrazia di presentargli dei reclami, o molto più semplicemente di avere opinioni differenti da quelle del «padrone».

Ecco quanto lo stesso Francisco Declindo ebbe a raccontare al tenente del gendarmi: «Non riesco a sopportare — ha detto testualmente — di essere contraddetto. E' più forte di me. Quando qualche mio agricoltore veniva per delle lagnanze, non sapevo resistere. Una furia incontenibile mi afferrava e si calmava solamente quando avevo ucciso chi aveva osato importunarmi. Alla notte andavo da colui che mi aveva affrontato e lo uccidevo con una scure. Quindi lo seppellivo».

Interrogato su quante persone avesse ucciso, Francisco Declindo non ha saputo precisarlo. «Sono parecchi quelli che mi hanno dato fastidio — ha detto ancora cinicamente —, e nessuno è più in vita».

Lo stesso spaventoso cinismo, che necessariamente non è nelle sue piene facoltà mentali, ha però candidamente confessato di avere seppellito le sue vittime nella sua stessa fattoria e di avere piantato su ogni fossa un albero di ananas. Fino a questo momento la polizia di Itapermirin ha già rinvenuto venti sepolture sormontate dalla fatidica pianta. Tutte quante le fosse sono state trovate al limitare della proprietà di Francisco Declindo.

Si teme però che il numero delle vittime del pluriassassino sia ben più elevato, in quanto scattamente 31 sono le persone «misteriosamente» scomparse dalla sua fattoria. Gli agenti di polizia stanno incessantemente scavando sotto ogni pianta di ananas che si trova nella proprietà. L'operazione è però quanto mai faticosa, poiché nelle terre appartenenti a Francisco Declindo gli ananas piantati sono oltre un migliaio.

La polizia di Itapermirin è giunta all'arresto del pluriassassino dopo una lunga e laboriosa serie di indagini, ma la scoperta finale è avvenuta quasi per caso. Da qualche anno numerose donne avevano segnalato la scomparsa improvvisa dei loro mariti. Tutte le donne appartenevano alla fattoria di Francisco Declindo. Questi, venuto al corrente dei fatti dalla polizia, dava la seguente spiegazione: la zona è infestata da alcuni puma che stanno facendo strage sia di uomini che di bestiame. Per queste battute fossero fatte nella sua fattoria, nessuno riuscì però a scoprire i cleani americani».

Il numero degli uomini che scomparivano aumentava, intanto, di anno in anno. Nasceva così il sospetto che i poveretti venissero assassinati. Per lunghe notti gli inquirenti si appostavano inutilmente, fino a quando, ieri sera, di ritorno da una battuglia, cagliavano per caso sul fatto Francisco Declindo.

Purtroppo gli agenti non riuscivano a salvare l'ultima vittima del fattore, in quanto lo sorprendevano mentre già stava scavando la fossa che doveva ospitare il disgraziato che «lo aveva importunato».

a. p.

I terroristi tirolesi si vantano di avere ucciso 5 alpini italiani

Nessun giornale austriaco ha dato credito all'informazione, pubblicata dal bollettino della Lega «Berg Isel Bund»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 ottobre.

Cinque soldati italiani sarebbero morti nello scontro a fuoco avvenuto la notte del 23 agosto in Val Passiria. Lo comunica oggi il bollettino di informazioni della Berg Isel Bund, *Südtiroler Nachrichten*. Nella notte fra il 22 e il 23 agosto un gruppo di *Freiheitskämpfer* altoatesini avevano teso un'imboscata al piccolo distaccamento di alpini del 3° reggimento posto a sorveglianza del ponte che attraversa il torrente Calvo, nei pressi di San Martino di Passiria. I militi, colti di sorpresa, avevano subito risposto al fuoco e dopo un combattimento durato una ventina di minuti erano riusciti a mettere in fuga gli aggressori.

Il fatto, che aveva segnato il brusco passaggio dagli attentati contro obiettivi materiali alla guerriglia vera e propria, aveva attirato sul posto, insieme con le autorità di Merano, numerosi giornalisti e fotografi, oltre ad un certo numero di curiosi. E' assai poco probabile che nessuno abbia notato o per lo meno sospettato l'uccisione di cinque soldati. Senza contare che i parenti e gli amici delle vittime avrebbero sufficientemente contribuito a dare pubblicità all'accaduto. La notizia trapelata oggi dal *Südtiroler Nachrichten* ha destato perciò a Vienna una viva sorpresa. Negli ambienti della nostra rappresentanza diplomatica la notizia è stata accolta col massimo riserbo.

Il bollettino di informazioni è stato distribuito, come di solito, nella tarda serata di ieri alle redazioni di tutti i giornali austriaci; tuttavia, soltanto il *Tiroler Nachrichten*, organo della Volkspartei tirolese, ha ripreso stamane la notizia pubblicandola in seconda pagina senza alcun rilievo.

La stampa viennese riporta un discorso tenuto ieri dal presidente della Berg Isel Bund, Gschnitzer, nel corso di un'adunata della lega tenutasi nell'Alta Austria. L'ex-segretario di Stato ha tentato ancora una volta di giustificare i recenti atti di terrorismo addossando all'Italia responsabilità della tensione creatasi in Alto Adige. «Da anni — ha detto Gschnitzer — abbiamo fatto presente all'Italia che la situazione in Alto Adige si sarebbe tesa fino a giungere allo stato attuale. L'Austria non ha risparmiato parole ammonitrici».

La polizia di Vienna ha reso noto che ieri sera, verso le 22, un misterioso telefonata ha messo in allarme la direzione dell'albergo Römischer Kaiser, situato nel primo distretto della capitale. «Se la comitiva italiana non lascerà l'albergo entro le mezzanotte, faremo scoppiare una bomba», ha detto una voce al portiere notturno. La direzione ha denunciato subito il fatto alla polizia, che ha inviato sul posto un gruppo di agenti per sorvegliare l'edificio. Non è successo nulla. I 23 turisti italiani, che da tre giorni alloggiavano al Römischer Kaiser, sono partiti stamane per Monaco di Baviera, come previsto nel programma della comitiva. La direzione dell'albergo aveva preferito non avvertirli del pericolo.

Previste drastiche limitazioni per i posti gratuiti in treno

Roma, 10 ottobre.

Il Ministero dei Trasporti ha proposto una drastica riduzione delle attuali concessioni di viaggio sulle F. S.

Fra l'altro la proposta ministeriale prevede la soppressione dei biglietti gratuiti per le seguenti persone: ex-senatori ed ex-deputati, ex-membri dell'Assemblea costituente, familiari dei ministri e sottosegretari di Trasporti, consiglieri di amministrazione delle F. S.; capi di gabinetto del Ministero dei Trasporti in carica e usciti di carica; familiari degli ex-direttori e vice-direttori generali delle ferrovie, familiari dei funzionari del Ministero del Tesoro presso i Trasporti, personale in servizio presso il Ministero dei Trasporti ecc.

I biglietti di viaggio a tariffa ridotta sono soppressi per gli ex-parlamentari e gli ex-membri della Costituente, familiari dei ministri, sottosegretari del Trasporti, consiglieri di amministrazione, capi di gabinetto, familiari ed ex-giudici ordinari della Corte Costituzionale, familiari degli ex-direttori generali e degli ex-vice direttori generali delle ferrovie, familiari del funzionari del Ministero del Tesoro presso i Trasporti, personale in servizio presso il Ministero dei Trasporti ecc.

E' soppressa la concessione di trasporto gratuito di bagaglio ad una serie di categorie di persone, che variano dal ministro, i sottosegretari di Stato al personale di amministrazioni estere in rapporti di scambio con le ferrovie italiane. E' revocata la facoltà ancora concessa al Presidente del Consiglio di accordare carte di libera circolazione o biglietti di servizio alle persone che debbono viaggiare per speciali ragioni di Stato. E' altresì abrogata la facoltà ora concessa al Ministro dei Trasporti di concedere biglietti per l'uso gratuito di compartimenti riservati.

La carta di libera circolazione è abrogata agli ex-giudici ordinari della Corte Costituzionale, agli ex-direttori e vice-direttori generali delle Ferrovie, agli ex-consiglieri di amministrazione delle Ferrovie, agli ex-capi di gabinetto del Ministero dei Trasporti, ai funzionari dell'avvocatura dello Stato presso il Ministero; al direttore generale e personale dell'Ispettorato Generale della Motorizzazione, al personale del ministero del Tesoro, e a varie altre categorie, nonché alle rispettive famiglie.

Sono infine abrogate le concessioni di viaggio ai principi e principesse di Case regnanti estere, dignitari e segretari di Stato delle Comunicazioni ed ex-sottosegretari di Stato; ed altra lunga serie di persone.

La relazione ministeriale, che precede il disegno di legge, giustifica tali limitazioni con il *deficit* del bilancio e con la realtà della Comunità Economica Europea, che pone la esigenza della parificazione delle legislazioni e delle regolamentazioni.

ULTIME DI CRONACA

Due sommozzatori feriti in un incidente stradale

Due vigili del fuoco sommozzatori sono rimasti feriti in un incidente stradale mentre tornavano da un difficile intervento nel corso del quale avevano recuperato la salma di un annegato. Sono Paolo Posimo, 35 anni, e Fernando Rosina, 29 anni. Erano stati nel Canavese, a mezz'ora di cammino sopra Chiara di Valchiusella. Domenica un cacciatore — Alfonso Pracco di 27 anni, abitante in frazione Sappia di Chiara Valchiusella — mentre guadava il torrente Chiusella in piena, era scivolato ed era stato travolto dalle acque.

Un compagno che era con lui lo aveva visto precipitare da una cascata di 4 metri, percorrere un altro tratto di torrente, cadere in un'altra cascata di 5 metri e infine precipitare in fondo a una terza cascata. Tutto questo in un tragitto di duecento metri dal punto in cui lo sventurato era annegato. Il compagno superstite era rimasto un po' di tempo a lato dello specchio d'acqua alla base della terza cascata e quando aveva capito che il corpo era rimasto impigliato nel fondo, era sceso in paese a dare l'allarme.

Ieri mattina sono saliti i due vigili sommozzatori e dopo un lavoro faticoso quanto rischioso (l'acqua era molto fredda) sono riusciti a recuperare la salma del Pracco. L'incidente del quale sono rimasti vittime è accaduto in corso Giulio Cesare. La loro «Campagnola», guidata dal Rosina, è andata a cozzare contro un camion «Fiat 682» che, sbucato da via Botticelli, si era all'improvviso fermato in mezzo al corso. L'autocarro era guidato da Giuseppe Cornovaglia di 25 anni, abitante in via Aosta 23. I due vigili del fuoco hanno riportato contusioni e ferite al viso e agli arti; all'astanteria Martini sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

Pensionata si uccide col gas mentre l'attendono a cena

Una pensionata che viveva sola si è uccisa con il gas nella sua abitazione, al terzo piano di via Rivarossa 36. Si chiamava Elisabetta Basso ved. Gualco e aveva 68 anni. Da tempo soffriva per alcuni malanni e di questi si lamentava spesso con il cugino Virgilio Basso presso il quale si recava a volte in visita, e col cognitino Vittorio Bosco, pure lui pensionato. E' stato il Bosco che ieri mattina, non vedendo la Basso, inaspettato, ha suonato il campanello. Nessuna risposta. Il Bosco allora ha telefonato al commissariato Barriera di Milano e il brigadiere Daneluz ha aperto la porta con una spallata. L'alloggetto era invaso dal gas.

La Basso giaceva in cucina, già morta. I tre rubinetti del fornello erano aperti e le finestre chiuse, anche le fessure erano tappate con carta. Sul tavolo c'era un foglio con alcune frasi sconnesse: la sventurata aveva forse inteso, con quello scritto, spiegare i motivi del suo tragico gesto. Più tardi, avvertito, è giunto sul posto anche il cugino. Ha detto che l'altra sera la donna doveva andare a cena da lui, ma egli l'aveva atteso invano. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale per la necroscopia.

Non è responsabile il pilota per il disastro della funivia?

La teleferica del Bianco non era segnata sulle carte di navigazione - L'aviatore riammesso in servizio "a terra"

Parigi, 10 ottobre.

Il pilota del reattore militare francese — capitano Bernard Ziegler — che, urtando un cavo della teleferica dei ghiacciai causò lo scorso agosto il disastro della Vallée Blanche nel quale persero sei persone, non sarebbe responsabile della sciagura. Queste le prime risultanze dell'inchiesta. La teleferica, infatti, non è segnata sulle carte di navigazione aerea.

Il capitano Ziegler è già stato riammesso — in attesa del verdetto finale — alla base aerea di Luxeuil, dove però gli è stato affidato un lavoro «a terra». Egli ha potuto dimostrare al giudice istruttore che dirige l'istruttoria, di essere stato indotto in errore dall'incompleta visibilità e dall'altitudine che gli era stata prescritta e che era superiore di 600 chilometri all'ora, velocità assolutamente impossibile per distinguere in tempo i cavi della teleferica, né le stesse cabine sospese in movimento.

L'inchiesta ha anche permesso di stabilire che il cavo della teleferica è stato tranciato dal serbatoio di benzina situato sotto l'ala destra dell'aereo. L'urto contro il cavo ha fatto spezzare in due parti il serbatoio stesso.

Per il furto di due uova è processata in Pretura

Assolta per mancanza di prove

Mondovì, 10 ottobre.

(c.) - Stamane una contadina di Frabosa Sottana, Maria Bersezio di 53 anni, è comparsa in giudizio accusata di aver rubato due uova. Il Pretore di Mondovì l'ha assolta per insufficienza di prove.

Il fatto che ha dato origine al processo accadde in aprile. Un vicino di casa della Bersezio, Silvio Mamino, vide la donna entrare per due volte nel suo pollaio. L'uomo aspettò che la Bersezio se ne andasse e si precipitò a contare le uova. Ne erano scomparse due e il Mamino pensò che le avesse prese la vicina. Denunciò il fatto ai carabinieri e la donna venne rinviata a giudizio sotto l'imputazione di furto. L'avvocato della Bersezio ha respinto l'accusa ed è stata assolta con la formula dubitativa.

Dibattito sul disarmo a «Tribuna politica»

Roma, 10 ottobre.

Domani sera, alle ore 21,10, la Rai-tv trasmetterà per «Tribuna politica» un dibattito a cinque sul tema: «Il disarmo: utopia o realtà?». Parteciperanno al dibattito l'on. Mario Alicata del pci, l'on. Stefano Cavallero di Rinnovamento sociale, l'on. Riccardo Lombardi del psi, l'on. Gaetano Martino del pli, il sen. Giuseppe Medici della dc; moderatore sarà il giornalista Gianni Granzotto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 ottobre 1961

NATI — **Felle Nicola**; **Cucchiara Caterina**; **Aggradi Marco**; **Massi Silvestro**; **Barlolotti Milvia**; **Sgarra Fabrizia**; **Boarotto Mauro**; **Lala Annunziata**; **Vandano Flavio**; **Quaglino Alberto**; **Ferrero Regio Maurizio**; **Panattaro Silvia**; **Arpino Laura**; **Viero Dario**; **Magliano Daniela**; **Carosso Riccardo**; **Siracco Tiziana**; **Avataneo Giancarlo**; **Aghemo Lucia**; **Di Martino Rossana**; **Bellucci Laura**; **Scalamucchia Patrizia**; **Crupi Giovanni**; **Toffoli Giulia**; **Mendoni Maria**; **D'Angelo Giuseppina**; **Ferraro Adriano**; **Domenico Antonella**; **Zanola Paolo**; **Micol Tiziana**; **Barone Fiorella**; **Caprioli Gabriella**; **Mobiglia Miriam**; **Magliano Mirco**; **Luciani Patrizia**; **Ombres Paola**; **Addio Tomasina**; **Oggero Francesca**; **Brossa Marco**; **Zucco Roberto**; **Raffaeli Marco**; **De Rosario Laura**; **Green Maria**; **Leglio Gianfranco**; **Vigliani Paola**; **Petraroli Giuliana**; **Borgna Claudio**; **Pianza Salvatore**; **Gardia Arturo**; **Gualdi Piergugnio**; **Antisoro Anna**; **Lucia Claudio**; **Mos Paola**; **Rosso Maurizio**; **Lalli Gianni**; **Ignazio Mauro**; **Giuseppe Patrizia**; **Rositto Maria Teresa**; **Manrato Franca**; **Tanzi Urbano**; **De Ruvo Raffaele**; **Cirelli Paolo**; **Amato Antonietta**; **Buselli Paolo**; **Marchetti Felice**; **Bruna Marcello**; **Faizone Giorgio**; **Rosso Federico**; **Sagaria Pier Luigi**; **Maiorano Leonardo**; **Bulgiani Maria**; **Bolle Bruno**; **La Presti Patrizia**; **Varchia Maria**; **Magnasco Laura**; **Barozzi Tiziano**; **Simoni Patrizia**; **Rossa Luisella**.

MORTI — **Colli Francesca** vedova Arpiani, anni 83, nata a Suardi, abitante in via Torricelli 38; **Sabro Domenico**, a. 96, Casalgrasso, agric., strada Valmalice 117; **Valabrega Celeste** ved. Lattes, a. 79, Torino, v. Beaumont 10; **Converso Anna** ved. Dolza, a. 76, Settimo, v. Mombasiglio 35; **Nicolo Caterina** in Franchino, a. 66, Sordevolo, v. Morghen 18; **Bertolino Amalia** in Campia, a. 60, Mombello, v. Pasiello 66; **Tarchetti Paola**, a. 62, Asti, v. Pantrengo 30; **Carosso Aristide**, a. 55, Savona, v. Maria Bricca 2; **Testa Vittoria** in Giraudi, a. 73, Torino, v. Mottarone 6; **Peyrot Carlo**, anni 37, Torino, v. Consolata 8; **Margiglia Giuseppe**, a. 81, Castelnuovo Don Bosco, farm., v. A. Peyron 22; **Adorno Carolina** in Bistolfi, a. 59, Vestme, p. Carlo Felice 67; **Depalla Ugo**, a. 46, Livorno Ferraris, c. Reg. Margherita 212 bis; **Capra Agostino**, a. 73, Vallenera, commerc., v. Bigliori 36; **Sparti Prospero**, med. 9, Cesarino, v. Don Bosco 85; **Redaglia Beatrice** in Krause, a. 54, Grugliasco, v. S. Pio V 14; **Marasso Emilio**, a. 33, Neive, v. Mad. Cristina 87; **Favero Benedetta** in Favero, a. 69, Cisterna, c. Grugliasco.

Deceduti in ospedali: **Persolino Paolo**, a. 82, Torino; **Fiarza Anna Domenica** in Deorsola, a. 68, Piobesi; **Aleiati Eufemia** vedova Giordano, a. 73, Agliano; **Valpreda Antonia** in Isnardi, a. 46, Alessandria, ins.; **Genella Clementina** ved. Baj, a. 75, S. Damiano; **Scarzita Annunziata** ved. Panchiega, a. 73, Cavarsere; **Gala Angela** in Carpinello, a. 68, Arignano; **Arese Carlo**, a. 83, Fossano; **Casella Antonio**, a. 81, Piacenza, comm.; **Barazzo Domenico**, a. 82, Asti, oper.; **Milasso Nicola**, a. 55, Caltagirone, man.; **Busselino Severino**, a. 83, Tigliole, commerc.; **Dell'Olio Grazia** in Zadaricchio, a. 85, Kerich (Russia); **Ribaldo Maria** ved. Rebosio, a. 68, Magnano; **Tresoldi Berardo**, a. 56, Milano, mecc.; **Ferri Giuseppe**, a. 58, Cilavegna, trasv.; **Casalis Giuseppe**, a. 59, Carmagnola; **Dalla Terre Gino**, a. 7, Oderzo; **Angeletti Pietro**, anni 72, Palermo.

Matrimoni 42 - Nati 78 - Morti 27

Il giorno 9 ottobre si è cristianamente addormentata nel Signore la

CONTESSA

Maria Avogadro di Casanova e Della Motta

Lo annunciano con profondo dolore, e funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 9 partendo via Principi d'Acaia 1. La cara salma sarà poi trasportata per la Liguria ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— **Torino, 10 ottobre 1961.**

Sfinita da inesorabile malattia ha lasciato i suoi cari

Domenica Monghini nata Battuello

di anni 56

Il marito **Mario**, la mamma **Elisabetta Revetta**, **Emanuela**, la zia **Maria Revetta**, le sorelle, i cognati e nipoti tutti, il funerale oggi c. m. ore 16,15 da via Pietro Giuria 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 11 ottobre 1961.**

Improvvisamente dopo una vita tutta dedita all'istruzione ed all'educazione dei giovani ha accompagnato e cristianamente ricevuto la Sua anima a Dio il

Prof. Dott. Pietro Sisto

Ne danno il doloroso annuncio i cugini **Paolo** e **Giuseppe Ricaldone** con le loro famiglie, **Luca Ricaldone** ved. **Novarese** e famiglia, **Elvira Ricaldone** ved. **Fontana** e famiglia, e parenti tutti. La cara salma alle ore 9,30 di giovedì 12 sarà trasportata dall'Ospedale Mauriziano a Mirabello Monferrato ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.

— **Torino, 10 ottobre 1961.**

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Mario Marengo

di anni 62

Addolorati ne danno annuncio: la moglie **Maria Beppo**, i figli **Vittorio** con la moglie **Eliana Chiavetta**, **Cesare** con la moglie **Franca Savare**, sorella, cognati, nipoti, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Auditori 15, Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Collegno, 11 ottobre 1961.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vittorio Caretto

Addolorati lo annunciano: la moglie **Lina Scursatone**, l'affezionatissima **Delfina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 16,45 dall'ospedale Mauriziano v. Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 9 ottobre 1961.**

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Vaglio Ostina**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'adorata Mamma

Emilia Abate ved. Vaglio Ostina

— **Torino, 11 ottobre 1961.**

L'8 ottobre è mancata

Grazia Zadaricchio Dell'Olio

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annuncio il marito Ing. **Alfredo**, le figlie **Angiola** e **Mirella** col marito **Elio Venturino** e nipotino **Marco**; le cognate **Eugenia** ed **Erminia**; i cugini Ing. **Giuseppe**, **Anita** e Ing. **Alfredo Peco**; il Gen. medico **Luigi**, **Norma**, **Gianna** e **Marisa Chiando**. I famigliari ringraziano di essere il medico curante Dott. Antonio Landriscina, il chiar.mo Prof. Enrico Anglesio, ed il Dott. Vittorio Garrone per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta durante la lunga malattia.

— **Torino, 11 ottobre 1961.**

Piangono la dipartita della cara

Grazia

l'ing. **Tino Vezzi** con la moglie **Gioia** e figli **Pierangelo** ed **Alberto** l'avv. **Umberto Cuaz** e consorte.

— **Torino, 11 ottobre 1961.**

Il **Presidente** ed i **Membri** della **Commissione Amministratrice** dell'**Azienda Tranvie Municipali** prendono parte con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il Dirigente dell'Azienda, ing. Alfredo Zadaricchio, per la morte della Moglie, Signora

Grazia Dell'Olio

— **Torino, 11 ottobre 1961.**

La **Direzione** ed il **Personale** dell'**Azienda Tranvie Municipali** partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il Dirigente, l'ing. Alfredo Zadaricchio, per la perdita della Moglie, Signora

Grazia Dell'Olio

— **Torino, 11 ottobre 1961.**

Prendono parte al dolore dell'ing. Zadaricchio i Colleghi:

Ugo Alasia
Giuseppe Bellauri Dal Cunto
Ugo Benelli
Giacomo Bertotto
Giorgio Bilfiagnoli
Jacopo Candeo Cicogna
Alberto Fogliano
Angelo Martinengo
Eugenio Migliazzi
Alberto Paschetta
Luigi Tessera.

Il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci** del **Gruppo Aziendi A.T.M. - Torino** con dolore e profonda commozione prendono viva parte al lutto del loro Presidente, dott. ing. Alfredo Zadaricchio, per la perdita della Consorte, Signora

Grazia Dell'Olio

— **Torino, 11 ottobre 1961.**

Partecipano al cordoglio del dott. Alfredo Zadaricchio per la perdita della Moglie, Signora

Grazia

le famiglie: **Fantini**, **Bianchi**, **Chierio**, **Dania**, **Dal Santo**, **Fusari**, **Guglielminetti**, **Morandino**, **Venturia**.

— **Torino, 11 ottobre 1961.**

Gli **Artisti** della **Associazione Veneta Giulia Dalmazia** ed il **Circolo Artistico di Torino** partecipano commossi al lutto dell'ing. Zadaricchio per la scomparsa della diletta moglie

Grazia Zadaricchio nata Dell'Olio

Stalfieri, Viora, Brazzani, Murtas, Algaverdi, Cuzzi, De Sanctis, Zinna, Pazzo, Damiani, Sioni, Corvar.

— **Torino, 10 ottobre 1961.**

Direttore, Segretaria, Insegnanti del **Circolo Didattico G. Mazzini** partecipano al lutto dell'insegnante Mirella Venturino Zadaricchio per la morte della cara

Mamma

— **Torino, 11 ottobre 1961.**

La famiglie: **Antarta, Franzi, Landrisina, Rossi, Trevigne** partecipano al lutto della famiglia Ing. Zadaricchio per la perdita dell'indimenticabile

Grazia

— **Torino, 10 ottobre 1961.**

L'amica **Emma Canepare** e consorte, la cognata Rag. **Adelia Martini**, prendono viva parte al dolore.

Sono vicini ad **Angiola** nel suo grande dolore gli amici:

Beppe Bellino
Beppe Dolza
Federico Tessore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi Cari

Giovanni Turigliatto

d'anni 73

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie; i figli: **Alfredo** e consorte e figli, **Maria** in **Quando** e figli, **Vittorio, Ilona, Romano** in **Compare** e figlio, **Mariella**; i Fratelli **Bernardo, Giuseppe, Tommaso** (America) e rispettive famiglie; Suocera, Cognati, Nipoti, Cugini e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente, alle ore 15,30, in Pratiglione, partendo dall'abitazione in via Forno 12.

— **Pratiglione, 10 ottobre 1961.**

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale, Impiegati** e **Maestranze** della **Soc. Fratelli Turigliatto** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.

Giovanni Turigliatto

Consigliere della Società.

— **Pratiglione, 10 ottobre 1961.**

E' mancato ai suoi cari

Carlo Carelli

Addolorati l'annunciano: il figlio **Luigi**, nuora e nipote, il fratello **Ernesto**, la sorella **Teresita** e parenti tutti. Funerali giovedì 12 ottobre, ore 10,30, via Filadelfia 173.

— **Torino, 11 ottobre 1961.**

Alessandro Bertolino e figli prendono viva parte al lutto della famiglia **Carelli** per la dolorosa perdita del caro cognato e zio

Carlo Carelli

— **Torino, 10 ottobre 1961.**

Superiori e **Colleghi Ufficio Tecnico Progetti Quadi Veicoli Industriali** partecipano al lutto della famiglia Carelli per la morte del Signor

Carlo Carelli

— **Torino, 10 ottobre 1961.**

Ieri 10 corrente, serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Comelli

Desolati ne danno il mesto annuncio: i figli **Giovanni, Luigi** con la consorte **Luciana Pessino** e figlia **Michela** e **Sandra, Francesco** con la consorte **Teresa Bar** e figli **Enrico, Annamaria** e **Gabriella**; i fratelli **Carlo** e **Pasquale**, la cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 12 corrente, alle ore 11, in Santhià, nella Chiesa Parrocchiale. Dalla casa verrà trasportata nella tomba di famiglia.

— **Cuneo, 11 ottobre 1961.**

E' cristianamente mancata

Domenica Onnias ved. Relotto

di anni 76

Lo annunciano addolorati i figli **Bernardo** con la moglie **Maria Bretto** e figlie; **Enrico** con la moglie **Rina Tinelli** e figlie; la sorella, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali mercoledì 11 corr., ore 10, dalla abitazione Casa Cacciatori in Cureglio Canavese.

— **Cuneglio, 10 ottobre 1961.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marietta

A funerali avvenuti, addoloratissimi lo annunciano: la moglie **Matilde Raviglione**, la figlia **Aida** col marito **Ferruccio Mosetti**, gli adorati nipotini **Franco** e **Pietro**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

— **Lombardore, 10 ottobre 1961.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Rosso

Sellaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Mayrona**, il figlio **Luigi**, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 12 corrente ore 16,15 partendo da corso Emilia 4. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 10 ottobre 1961.**

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Mario Morbelli

Funzionario a riposo F. S.

Angosciati l'annunciano: moglie, figlia, genero, nipotine, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. ore 16,15 da Ospedale Molinette via Santena 5.

— **Torino, 9 ottobre 1961.**

Luigi Trivero (Azienda Fiat) annuncia con dolore la morte della cara moglie

Maddalena Bor

Funerali oggi 11 corr., ore 16, dalla Clinica S. Anna (corso Spezia). La presente per ringraziamento.

— **Torino, 10 ottobre 1961.**

E' serenamente mancata

**Domenica Pessana Bos

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

LICEO Artistico, esperto progettazione, arredamento, prospettive interni, giovane, dinamico, cerca ditta mobili contemporanei importanza nazionale per proprio ufficio tecnico. Presentarsi Honer, via Giusti 3 dalle ore 11 alle 12 e 18-19. 655

PETTINATRICE diversificata specialità taglio ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accessori, lavoro assicurato. Belmondo, via Parini 10. Tel. 40.241.

PICCOLA industria assume stenodattilo. Il collegiato pratica Audit. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino».

PICCOLA industria cerca magazziniere. Scrivere referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino». A78387

PICCOLA industria torinese cerca capo officina esperto attrezzatura stampaggio lamiera. Richiedesi ampie doti organizzazione, esperienza, titolo progettazione, capacità lavorazione serie, direzione operai ed generale, disposti con elemento veramente capace compartecipare in società anche senza capitali. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1149 — Torino» A79167

PREMIER laboratorio sartoria signora. Fantaccini (Tosco), via Po 37.

PRIMARIA società assume fino completamento quadri, elementi residenti valle Susa, da avviare zona, redditizia carriera organizzativa. Scrivere Generali, Casella postale n. 6, Susa.

PROGETTISTI meccanici cercansi da importante industria per studio apparecchiature elettriche. Buona retribuzione aderanza capacità. Pubblimac 388, Bergamo. 27827

RAGAZZA 15-17enne cercasi per negozio abbigliamento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3280 — Torino».

RAGIONIERE volenteroso, capace tutti lavori ufficio, cercasi. Dettagliare età, referenze a: «Pubblicità Stampa 110 — Torino», 734

RAGIONIERE neo-diplomato desiderosi avviarsi carriera commerciale è cercato da importante Società metallurgica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Milano». 27979

RAGIONIERE professionista Torino cerca giovane apprendista possibilmente iniziato paghe e contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9320 — Torino».

RIUNIONE Adriatica Sicurtà assume aiutanti per carriera assicurativa, [illegible] direttamente previo superamento breve corso e periodo prova, referenze. Rivolgersi Agenzia, via Stampatori 21, ore 9-11.

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese, stenodattilografia commerciale bisettimanale pomeridiana 2 bambini cercasi. Tel. 554-065

**SIGNORINA SIGNORA ESPERTA LAVORI UFFICIO STENODATTILO ANCHE PENSIONATA CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 196 — TORINO». 665

SIGNORINE distinte assumonsi lavoro continuativo sedute propaganda, fisso giornaliero, provvigione. Telef. 528-667, 770-591. A78519

STUDIO professionale assume signorina aiuto ufficio, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1100 — Torino» A77629

STUDIO tecnico cerca perito meccanico sviluppo base tecnica attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino». A78911

VELOCE stenodattilografa corrispondente francese, inglese cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino». 2.500.000 annui offre gruppo tessile importanza nazionale a esperto analisi costi e carichi lavoro con pratica almeno triennale, diploma tecnico economico e diploma organizzazione aziendale, conoscenza inglese, età 27-35. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 21 — Milano».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta offresi presso distinte famiglie. Telefonare 382-639, ore 20.

AUTISTA patente D-E ventottenne pratico lunghi viaggi e città offresi ditta o privato. Telef. 677-870, ore 8-12.

AUTISTA pratico città offresi mezza giornata. Telef. 23-076. A78930

AUTISTA trentaseienne patente C offresi ditta o privato, libero subito. Tel. 21-035.

AUTISTA 28 bracciante robusta praticissimo città offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino» A78924

AUTISTA D [illegible] mezza giornata. Telefonare 551-933. A78888

COLLAUDATORE tracciatore benestarista specializzato, esperto prodotti greggi e finiti, attrezzature meccaniche ed aeronautiche occuperebbesi preferibilmente orario ridotto o lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6272 — Torino». A78380

DONIUCI cinquantenni piemontesi cercano portinaria, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino».

DONIUCI figlio occupato cercano custodia villa, praticissimi giardinaggio, eventuali lavori domestici, referenziati. Scrivere, telefonare: Rinaldi, Reaglie 603-434.

[illegible] custodia [illegible] portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 95 — Torino». 27958

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria. Tel. 235-278. A78761

COPPIA offresi [illegible] marito autista trentanovenne, [illegible]. Tel. 286-468. Torino. A79004

CUOCO offresi trasferirsi senza alte pretese. Tele. 44-648. A79860

ELETTRICISTA qualificato, installatore, [illegible] bito. Telefonare 699-841. A80289

EX domestico autista offresi qualunque lavoro, ottime referenze. Tel. 658-023.

EX istruttore ippico gradirebbesi come autista da ditta o privato. Tel. 490-061.

GIOVANE coniugi senza figli, fidati lavoratori, cercano portineria. Telefonare 215-839. A78041

INFERMIERA referenziatissima, offresi assistenza ammalati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6320 — Torino». A78824

MEZZA età, referenziata offresi fattibile giornata, preferibilmente zona centro. Rossato, via Po 25 A79343

OFFRESI commessa alimentari, primo impiego, mite pretese. Telef. 278-764.

PANTOGRAFISTA addetto macchine, libero subito Tel. 636-206. A79295

PENSIONATO ceramaio bella presenza, aspetto giovanile, occuperebbesi quale usciere, sorvegliante, guardiano, [illegible] fiducia in genere. Paga minima. Telefonare ore pasti al 796-917. A78949

PENSIONATO piemontese arma carabinieri 56enne bella presenza, offresi fattorino o mansioni fiducia. Telefonare n. 698-228. A78828

PENSIONATO torinese motorizzato «600» offresi presso ditta commissioni, incarichi fiducia. Telefonare 593-534. A80168

QUARANTOTTENNE piemontese offresi come fattorino buona fiducia, referenze cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A79337

RADIOTECNICO diciottenne occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7297 — Torino». A79625

SALDATORE elettrosaldatore lunga pratica offresi ore oppure stabile. Telefonare 31-240. A81314

SIGNORA cinquantenne, seria onestissima volonterosa, offresi per lavoro decoroso a garanzia negozio. Insomma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6315 — Torino». A78810

SIGNORA mezz'età pratica annunci occuperebbesi giornata assistenza o piccoli lavori andamento casa o persona sola zona centro comodità tram. Telefonare 83-353 dopo le ore 20. A80138

SIGNORINA presenza, colta, referenziata, offresi giornata donna compagnia, governo-casa oppure altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino». A78920

TUTTOFARE giovanissima volenterosa offresi. Carossa, via Cristiano 3 A80268

TUTTOFARE offresi giornata 8.30 18, escluso festivi. Telef 870-285. A80173

UNIVERSITARIO cerca lavoro [illegible] come portiere guardiano benestante. Mio pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino». A79101

UOMO educatissimo fattorino inverosimile pulizia uffici magazzini, domestico patentato, 125988 farmaposta 49, Torino.

VENTICINQUENNE [illegible] cuoca offresi albergo o pensione stagione invernale. Scrivere: Carta d'identità n. 5942449, fermo posta, Ferrara 2.

VENTIDUETTENNE, fidanzata. Guardiano notturno per garage offresi. Tel. 386-938 Torino. A81179

VENTISETTENNE impressore-compositore offresi presso tipografia. Telefonare al 84-635. A80309

VENTUNENNE provenza volenterosa occuperebbesi operaia oppure commessa. Telefonare 293-877, pasti. A79875

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. CAMICERIA Fournier assume in aiutanti macchiniste ed apprendiste. Telefonare 772-625. A78300

A. FAMIGLIA due persone e bambina di un anno cerca tuttofare fissa, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 53-551. A78199

A giornata cercasi giovane tuttofare referenziata, buon [illegible]. Telefonare 687-481, ore ufficio A78567

ABBIGLIANO tuttofare casa, signalo, massimo 30enne Regnolo corso Moncalieri 259. A77536

ABBIGLIANO 25enne, conducente volonteroso, intelligente per officina meccanica. Savojat, via Monte Pasubio 132.

AD operai veramente pratici segheria offresi lavoro continuativo. Telefonare 260-320. CIJET. A79487

AFFILATORE stenditela attrezzatura cercasi. Presentarsi Vebos, strada antica Collegno 190/10. A76630

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto e apprendista cercasi. Presentarsi Vebos, strada antica Collegno 190/10.

APPRENDISTA magazzino 14-17enne cercasi. Presentarsi drogheria Cigliuti, Palestrina [illegible] A80309

APPRENDISTE facili lavori, buona ri[illegible]e, cercansi. Sampaz, via Lauano 16. A78564

APPRENDISTE pratiche o attitudini cucito macchina cercansi. Gatti, via Susa 22, ore lavoro A80751

APPRENDISTI lucidatori alesatori 16-18 anni assumonsi Tel. 70-032.

ASSUMESI aiuto magazziniere disposto versare forte cauzione posto adatto anche a pensionato o ritirato affari. Mano scrivere età e precedenti occupazioni. Massima serietà e garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASSUMESI fattorino magazziniere, patente B, 25-35enne, pratico [illegible]. Telefonare 21-180, ore ufficio. A81204

ASSUMIAMO FABBRI SERRAMENTISTI PER FERRO TUBOLARE E ALLUMINIO. OFFICINE PIEMONTESI, VIA BRÖFFERIO 1, TEL. 650-530, MONCALIERI. A79348

ASSUMIAMO operaie e operai montatori apparecchi [illegible] precisione. Wilson, Piazza Bodoni 21. A77796

ATTREZZISTA pratico costruzione stampi tranciatuttofare imbutitura lamiera cercasi. Furian, Corso 33, Torino. A79412

AUTISTA pratico locazione garantiamo stabilimento per commissioni città. Telefonare 329-102. A81158

AUTORIPARAZIONI cerca urgentemente meccanico provetto ed un apprendista. Telefonare 590-475. A78422

AZIENDA meccanica cerca autista, giovane, robusto, patente D per camion Fiat 626, anche con manovali di servizio magazzino Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino» A79296

BUSTAIA aiutante cercasi desiderosa specializzarsi in lavori articoli ortopedici Telefonare 520-720. A78547

CALZATURIFICIO cerca orlatrice interna. Presentarsi via La Thuile 31 o telefonare 30-731. A78488

CAMERIERA che sia anche buona sarta cercasi. Telefonare 80-226.

CAMICERIA uomo assume abilissime [illegible] et macchiniste ed apprendiste. Retribuzione massima. Telef. 505-340.

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori non meno di un anno di pratica. Strada Carignano 46/3, Moncalieri.

CERCANSI aggiustatori montatori pratici [illegible] gruppi meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino». A78538

CERCANSI coppia senza figli, disposti trasferirsi, marito giardiniere, moglie cuoca tuttofare. Vitto, alloggio, massimo stipendio. Richiedonsi serie referenze. Scrivere o presentarsi Morani, via Roma 12, Ventimiglia. 27960

CERCANSI lavoranti sarte per sartoria uomo. Bocaso, via S. Teresa 12.

CERCANSI mattinate festive 9-13 commessa praticissima pasticceria e ragazzo 14enne fisso. Cibrario 23.

CERCANSI operai e apprendisti elettricisti. Telefonare 580-710. A78567

CERCANSI pittrici miniature e porcellana abilissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino». A78564

CERCANSI provetti inibiti saldatori autogeno. Telefonare 862-100. A79877

CERCASI abile battilastra anche anziano. [illegible] via [illegible] 38, Torino

CERCASI abile lavorante sarta [illegible] lavoranti. Telefonare 528-317

CERCASI abile tuttofare referenziata dal mattino alla sera. Tel. 58-361.

CERCASI aiutante e apprendista parrucchiera. Via Capellina 8. Telef. 772-243.

[illegible] anni 20-22, robusto Telef. 273-142.

CERCASI aiuto radiotecnico pratico. Astori, corso Rosselli 3.

CERCASI apprendista commesso confezioni, corso Monte Grappa 34.

CERCASI autista giovane età per mezzi leggeri servizio città. Inutile scrivere senza referenze precise controllabili locali: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino». A81154

CERCASI autista giovane, nubile, con patente II grado per aiuto vendita filati. Scrivere cassetta 29 F. Pubblibielle, Biella. 27981

CERCASI cuoca tuttofare fissa massime referenze. Telefonare 526-714

CERCASI in ditta confezioni giovane aiuto-tagliatrice e giovani apprendiste. Lauren's, via Modena 41 A80232

CERCASI donna servizio due persone sole, alloggio moderno. Osella, corso Casale 62, Torino. A79881

CERCASI donna [illegible] fissa o a ore, trattamento familiare. Tel. 850-428.

CERCASI elettricisti montatori e apprendisti. Tel. 31-188. A77847

CERCASI fattorino imbalatore anche pensionato. Valdata, Garibaldi 5.

CERCASI giovane operaio o artigiano specialista rivestimenti isolanti tubazioni serbatoi vetroflex plasticatura cemento amianto, lavori anche fuori Piemonte. Telefonare 396-024. A79357

CERCASI operai e apprendisti lavorazione [illegible] chiesa. Pigia, Bava 29.

CERCASI parrucchere per laboratorio. Telefonare 797-165. A79008

CERCASI PER REPARTO ZINCATURA A FUOCO PROVETTO ZINCATORE PERFETTA CONOSCENZA FUSIONE E CORRETTIVI ATTO A FUNZIONARE COME CAPOSQUADRA. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 69. CASALE MONFERRATO. 27987

CERCASI quindicenne volonterosa aiuto autolavaggio. Telefonare 677-031.

CERCASI [illegible] 14-16 anni, bella presenza, buona famiglia. Pasticceria, corso Vittorio 76.

CERCASI tuttofare fissa alimentari Agosto, corso G. Agnelli 6, telefono 360-970. A78675

CERCASI ragazza quattordicenne graziosa per presenza. Telefonare 41-234.

CERCASI saldatore inoltre elettrico pratico disegno (lavoro) corso Vercelli 251

CERCASI uomo solo, robusto, massimo 55enne, capace mantenimento piccolo giardino, amante cani da portare passeggio. Retribuzione adeguata. Torta, Augustus Hotel, Alassio. 27979

CERCASI stampista fiori in plastica. Telefonare 934-145. A78671

CUOCO lavorante aiutanti sarta uomo Viale, via Belleda 7, Torino.

CONIUGI abili fidate cerca industria conducente in serie femminili Assicurasi ottimo trattamento e massima retribuzione. Telefonare 598-908.

CONIUGI bimbo cinquenne cercano abile tuttofare referenziata 8-12, posto Monca. Telef. 21-552.

CONIUGI cercansi tuttofare mezza età referenziata libera impegni familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino» A79265

CONIUGI cercasi custode abile referenziata onesto 8.30-20, escluso festività, zona Crocetta. Tel 585-214.

CUOCA tuttofare fissa referenziata cercasi. Tel. 47-265, dopo le 13.

FABBRO specializzato lavorazioni serramenti in ferro e cerchi inoltre pavimenti in cemento cerca lavoro. Buono retribuzione. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 18. A79388

FALEGNAME giovane cercasi, facili lavori al banco. Telefonare 82-450.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca Bava ultima referenza. Telefonare 669-338.

FAMIGLIA 4 persone cerca abile tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 592-577. A78937

FATTORINO aiutista, uomo fiducia, referenziato cercasi. Telefonare 42-110. esclusivamente ore 10-12. A80324

GIARDINIERE [illegible] inoltre[illegible] esperti[illegible] cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8294 — Torino».

IDRAULICO specializzato impianti interni assumiamo lavoro continuativo. Soc. Sirio, Vassalli Eandi 37, tel. 70-340

IMPORTANTE industria mobili cerca abilissimi falegnami montatori, ordinanza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 75 — Torino» 656

IMPORTANTE stabilimento assume abilissimo montatore, applicatore pratico macchine utensili ci fresatore provetto, ottima conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8320 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] cerca ragazzo abili macchinisti, tagliatrici, ci apprendivia. Premio produzione 10% paga globale percepita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7265 — Torino». A80197

**INFERMIERA ANCHE NON DIPLOMATA CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SERIETA' ASSOLUTA TORINO SOLO ORE PERSONE PER ASSISTERE SIGNORA ANZIANA NON AMMALATA NON COSTRETTA A LETTO MA CHE NECESSITA DI ASSISTENZA ED COMPAGNIA. SERIETA', ETA', LIBERE FREQUENTATE, PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 105 — TORINO». 695

MECCANICO elettricista pratico manutenzione assume mobilificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino». A81308

MEZZADRI [illegible] per cascina Monferrato 50 km. Torino, Rovella, Montegrappa 39, telefono 753-007 A78834

MONTATORI, ferratori, instradori qualificati cerca carrozzeria Canta, via Bassano 11 [illegible]

OPERATORE presse [illegible] apprendista primaria industria cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6285 — Torino».

OPERATORE [illegible] automatici, capace, cerca subito azienda semicentrale. Retribuzione elevata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino». A77138

MECCANICO elettricista pratico manutenzione assume mobilificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino». A81308

PULITORI alluminio praticissimi ottimo trattamento cercansi. Tel. 276-760.

RAGAZZE lavori vari, svelte, assumiamo subito. Fabbrica profumerie, corso San Maurizio 5. A80337

RAGAZZE 14-16enni cercansi per confezioni plastica. Telef. 788-331, ore ufficio. A80751

RAMMENDATRICE provetta cercasi. Presentarsi [illegible] Rammendo, via Mes[illegible] 4. A78569

RETTIFICATORE specializzato [illegible] stabilimento costruzioni macchine utensili. Precisare dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — [illegible]». A72283

SANREMO residenti [illegible] nell corrano tuttofare ospitare conducente buon stipendio, trattamento pari. Scrivere: Tron, Abruzzi 23, Sanremo. A79513

SARTE donna lavoranti finite, aiutanti, apprendiste, ottimo trattamento, assume confezioni Bianciardi, Cavour 30.

SARTE macchiniste, abili lavorazione impermeabili, ottimo trattamento, assume confezioni Bianciardi, Cavour 30.

SARTORIA assume lavorante sarta uomo. Telefonare 86-880. A78383

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, [illegible] assicurato dopo corso addestramento. Caracci, 3. Quintino 4 bis.

SIGNORINA sola cerca [illegible] fissa, ottimo trattamento. Presentarsi piazza [illegible] 22, Torino. Telefono [illegible]

STUCCATORE cementista cercasi per laboratorio manufatti cemento vetroresina. Telefonare 60-814. A78350

TAPEZZIERE cercasi o donna [illegible] lavorazione resinflex presentarsi Darina, Nizza 78. A78345

TELEVISORI elettrodomestici cercasi pratico per consegne a domicilio ed installazione apparecchi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino».

TINTOSTIRERIA [illegible] abile stiratrice anche mezza giornata. Tel. 663-803.

TORNITORE [illegible] tornio semi-automatici cerca stabilimento costruzioni macchine utensili. [illegible] dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — Torino».

TORNITORE qualificato 25-30enne per lavoro piccole serie assumesi. Telefonare 790-828, Soc. Macchine Pneumoforo.

TORNITORI aggiustatori specializzati, operatore [illegible] trapanatore cercansi. Polienzo 64, telefono 372-647. Ore pasti 632-678. A78331

TORREFAZIONE Broglo, XX Settembre 69, cerca ragazzo 15-18enne. Referenze. A80328

TRATTORIA [illegible] fissa, buona retribuzione, disposta trasferirsi Pinerolo. Vitto, alloggio. Canetti, via Pastrengo 29, Pinerolo (Torino).

TUBISTA saldatore impianti termosifone assumiamo, lavoro continuativo. Soc. Sirio, Vassalli Eandi 37. Telef. 70-340.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia signorile alto stipendio. Telefonare 873-375. [illegible]

VILLA signorile cerca coniugi soli [illegible] cuochi, domestici. Referenziare: Simonetti, Villabella, Alessandria.

16 Impieghi Rappres. L. 120 p.p.

ABILI venditori motorizzati per vendita diretta [illegible] articolo forte consumo, alla percentuale, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A79505

AG agenti in proprio [illegible] esclusiva vendita provinciale attrezzi geometrici per lavori asciugare pavimenti, altro modelli per tutte le esigenze da litri quattromila, solida, settemila al pubblico, Forti utili. Assasi, Milano, Ennalia 50. 27979

AZIENDA produttrice generi alimentari e chimici con rappresentanza depositaria esclusiva, [illegible] agenti introduttissimi per potenziamento vendita in Torino. Offresi alto stipendio, provvigione e premi. Specificare: età, posti occupati, referenze, eventuale auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino».

CASA editrice Curcio [illegible] ispiravacie Piemonte sub-agenti produttori vendita [illegible] grandi opere di larga diffusione, buone provvigioni, assistenza ed automezzo. Scrivere: Curcio, Lagrange 7, Torino. A79224

CASA editrice [illegible] d'arte [illegible] rappresentante per regioni Piemonte e Liguria, introdotto cartoleria, cornicial articoli regalo preziosi, mobilieri arredatori industria in genere. Casella 323 A, SIP, Milano. 27903

CASA esclusivista per l'Italia carte speciali, auguri, astri, di produzione germanica, cerca elemento introdotto cartoleria. Richiedonsi referenze. Casella 333 A, SIP, Milano. 27960

CENTOMILA mensili a lavoratori ed abili propagandisti, affidando esclusiva vendita singole province per vendita propagandistica a privati ed rivenditori serie deodoranti Kelp. Scrivere referenziando indicando provincia prescelta a: Italchimica, zona industriale, Padova.

CERCANSI rappresentanti residenti Cuneo, Vercelli, Novara, prodotti accumulatori cromoni, massime retribuzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A77233

COMMISSIONARIA vetture di classe zona Torino cerca abili produttori introdotti ambiente signorile. [illegible] presenza, esperienza biennale nel ramo, discreta istruzione. Inviare curriculum vitae dettagliando referenze, pretese, a: «Pubblicità Stampa 2208 — [illegible]».

GIOVANE viaggiatore [illegible] per articoli tecnici, mezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca personale di vendita da avviare nel settore beni strumentali [illegible] pubblici per [illegible] Vercelli e provincia. Requisiti richiesti: patente d'auto, età massima 35 anni, militesente, condizioni economiche; allegando, provvigioni e rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino». A78499

IMPORTANTE industria ítalo-americana cerca elementi tecnici per vendita macchine speciali. Casella 331 A, SIP, Milano. 27960

INDUSTRIA attrezzature e macchine per l'edilizia con prodotti già diffusi e reclamizzati, offre a seri, introdotti ed organizzati agenti di vendita l'opportunità di una proficua collaborazione sulla base di una concessione di rappresentanza per una o più provincie della Lombardia. Si richiede assoluta conoscenza del ramo edile, introduzione documentabile, massima referenze. Casella 340 A Sip, Milano. 27960

INDUSTRIA ferramenta, importanza nazionale, cerca introduttissimo agente per Piemonte e Liguria. Casella 318 A, SIP, Milano. 27903

INTRODOTTI alberghi cercansi vendita conserviera svedese sedia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 409 — Torino».

INTRODOTTO editrice, dinamica, esperienza organizzazione pubblicità e sviluppo vendite, collaboratebbe per serie [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A78369

LIQUORI largo consumo e specialità assumiamo zone libere agenti bene introdotti. Ottime condizioni. Scrivere referenziando Distillerie Valsellinesi, via Statuto 25, Milano. 27960

LUBRIFICANTI azienda nazionale cerca venditori ottime condizioni provincie piemontesi. Scrivere cassetta Pubblimac 216, Genova. 27902

OFFRE ad industria o concessionario prodotti inerenti bar alimentari, inizio pubblicità attuabile senza spese, effettiva grande attrattiva consumatori, accetterei rappresentanza. [illegible] «Pubblicità Stampa 1151 — Torino». A78303

PERSONA sola cerca donna governo casa. Telefonare 396-334. A81308

PULITORI alluminio praticissimi ottimo trattamento cercansi. Tel. 276-760.

RAGAZZE lavori vari, svelte, assumiamo subito. Fabbrica profumerie, corso San Maurizio 5. A80337

RAGAZZE 14-16enni cercansi per confezioni plastica. Telef. 788-331, ore ufficio. A80751

RAMMENDATRICE provetta cercasi. Presentarsi [illegible] Rammendo, via Mes[illegible] 4. A78569

RETTIFICATORE specializzato [illegible] stabilimento costruzioni macchine utensili. Precisare dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — [illegible]». A72283

SANREMO residenti [illegible] nell corrano tuttofare ospitare conducente buon stipendio, trattamento pari. Scrivere: Tron, Abruzzi 23, Sanremo. A79513

SARTE donna lavoranti finite, aiutanti, apprendiste, ottimo trattamento, assume confezioni Bianciardi, Cavour 30.

SARTE macchiniste, abili lavorazione impermeabili, ottimo trattamento, assume confezioni Bianciardi, Cavour 30.

SARTORIA assume lavorante sarta uomo. Telefonare 86-880. A78383

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, [illegible] assicurato dopo corso addestramento. Caracci, 3. Quintino 4 bis.

SIGNORINA sola cerca [illegible] fissa, ottimo trattamento. Presentarsi piazza [illegible] 22, Torino. Telefono [illegible]

STUCCATORE cementista cercasi per laboratorio manufatti cemento vetroresina. Telefonare 60-814. A78350

TAPEZZIERE cercasi o donna [illegible] lavorazione resinflex presentarsi Darina, Nizza 78. A78345

TELEVISORI elettrodomestici cercasi pratico per consegne a domicilio ed installazione apparecchi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino».

TINTOSTIRERIA [illegible] abile stiratrice anche mezza giornata. Tel. 663-803.

TORNITORE [illegible] tornio semi-automatici cerca stabilimento costruzioni macchine utensili. [illegible] dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — Torino».

TORNITORE qualificato 25-30enne per lavoro piccole serie assumesi. Telefonare 790-828, Soc. Macchine Pneumoforo.

TORNITORI aggiustatori specializzati, operatore [illegible] trapanatore cercansi. Polienzo 64, telefono 372-647. Ore pasti 632-678. A78331

TORREFAZIONE Broglo, XX Settembre 69, cerca ragazzo 15-18enne. Referenze. A80328

TRATTORIA [illegible] fissa, buona retribuzione, disposta trasferirsi Pinerolo. Vitto, alloggio. Canetti, via Pastrengo 29, Pinerolo (Torino).

TUBISTA saldatore impianti termosifone assumiamo, lavoro continuativo. Soc. Sirio, Vassalli Eandi 37. Telef. 70-340.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia signorile alto stipendio. Telefonare 873-375. [illegible]

VILLA signorile cerca coniugi soli [illegible] cuochi, domestici. Referenziare: Simonetti, Villabella, Alessandria.

17 Impieghi Rappres. L. 120 p.p.

ABILI venditori motorizzati per vendita diretta [illegible] articolo forte consumo, alla percentuale, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A79505

AG agenti in proprio [illegible] esclusiva vendita provinciale attrezzi geometrici per lavori asciugare pavimenti, altro modelli per tutte le esigenze da litri quattromila, solida, settemila al pubblico, Forti utili. Assasi, Milano, Ennalia 50. 27979

AZIENDA produttrice generi alimentari e chimici con rappresentanza depositaria esclusiva, [illegible] agenti introduttissimi per potenziamento vendita in Torino. Offresi alto stipendio, provvigione e premi. Specificare: età, posti occupati, referenze, eventuale auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino».

CASA editrice Curcio [illegible] ispiravacie Piemonte sub-agenti produttori vendita [illegible] grandi opere di larga diffusione, buone provvigioni, assistenza ed automezzo. Scrivere: Curcio, Lagrange 7, Torino. A79224

CASA editrice [illegible] d'arte [illegible] rappresentante per regioni Piemonte e Liguria, introdotto cartoleria, cornicial articoli regalo preziosi, mobilieri arredatori industria in genere. Casella 323 A, SIP, Milano. 27903

CASA esclusivista per l'Italia carte speciali, auguri, astri, di produzione germanica, cerca elemento introdotto cartoleria. Richiedonsi referenze. Casella 333 A, SIP, Milano. 27960

CENTOMILA mensili a lavoratori ed abili propagandisti, affidando esclusiva vendita singole province per vendita propagandistica a privati ed rivenditori serie deodoranti Kelp. Scrivere referenziando indicando provincia prescelta a: Italchimica, zona industriale, Padova.

CERCANSI rappresentanti residenti Cuneo, Vercelli, Novara, prodotti accumulatori cromoni, massime retribuzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A77233

COMMISSIONARIA vetture di classe zona Torino cerca abili produttori introdotti ambiente signorile. [illegible] presenza, esperienza biennale nel ramo, discreta istruzione. Inviare curriculum vitae dettagliando referenze, pretese, a: «Pubblicità Stampa 2208 — [illegible]».

GIOVANE viaggiatore [illegible] per articoli tecnici, mezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca personale di vendita da avviare nel settore beni strumentali [illegible] pubblici per [illegible] Vercelli e provincia. Requisiti richiesti: patente d'auto, età massima 35 anni, militesente, condizioni economiche; allegando, provvigioni e rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino». A78499

IMPORTANTE industria ítalo-americana cerca elementi tecnici per vendita macchine speciali. Casella 331 A, SIP, Milano. 27960

INDUSTRIA attrezzature e macchine per l'edilizia con prodotti già diffusi e reclamizzati, offre a seri, introdotti ed organizzati agenti di vendita l'opportunità di una proficua collaborazione sulla base di una concessione di rappresentanza per una o più provincie della Lombardia. Si richiede assoluta conoscenza del ramo edile, introduzione documentabile, massima referenze. Casella 340 A Sip, Milano. 27960

INDUSTRIA ferramenta, importanza nazionale, cerca introduttissimo agente per Piemonte e Liguria. Casella 318 A, SIP, Milano. 27903

INTRODOTTI alberghi cercansi vendita conserviera svedese sedia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 409 — Torino».

INTRODOTTO editrice, dinamica, esperienza organizzazione pubblicità e sviluppo vendite, collaboratebbe per serie [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A78369

LIQUORI largo consumo e specialità assumiamo zone libere agenti bene introdotti. Ottime condizioni. Scrivere referenziando Distillerie Valsellinesi, via Statuto 25, Milano. 27960

LUBRIFICANTI azienda nazionale cerca venditori ottime condizioni provincie piemontesi. Scrivere cassetta Pubblimac 216, Genova. 27902

OFFRE ad industria o concessionario prodotti inerenti bar alimentari, inizio pubblicità attuabile senza spese, effettiva grande attrattiva consumatori, accetterei rappresentanza. [illegible] «Pubblicità Stampa 1151 — Torino». A78303

PERSONA sola cerca donna governo casa. Telefonare 396-334. A81308

PULITORI alluminio praticissimi ottimo trattamento cercansi. Tel. 276-760.

RAGAZZE lavori vari, svelte, assumiamo subito. Fabbrica profumerie, corso San Maurizio 5. A80337

RAGAZZE 14-16enni cercansi per confezioni plastica. Telef. 788-331, ore ufficio. A80751

RAMMENDATRICE provetta cercasi. Presentarsi [illegible] Rammendo, via Mes[illegible] 4. A78569

RETTIFICATORE specializzato [illegible] stabilimento costruzioni macchine utensili. Precisare dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — [illegible]». A72283

SANREMO residenti [illegible] nell corrano tuttofare ospitare conducente buon stipendio, trattamento pari. Scrivere: Tron, Abruzzi 23, Sanremo. A79513

SARTE donna lavoranti finite, aiutanti, apprendiste, ottimo trattamento, assume confezioni Bianciardi, Cavour 30.

SARTE macchiniste, abili lavorazione impermeabili, ottimo trattamento, assume confezioni Bianciardi, Cavour 30.

SARTORIA assume lavorante sarta uomo. Telefonare 86-880. A78383

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, [illegible] assicurato dopo corso addestramento. Caracci, 3. Quintino 4 bis.

SIGNORINA sola cerca [illegible] fissa, ottimo trattamento. Presentarsi piazza [illegible] 22, Torino. Telefono [illegible]

STUCCATORE cementista cercasi per laboratorio manufatti cemento vetroresina. Telefonare 60-814. A78350

TAPEZZIERE cercasi o donna [illegible] lavorazione resinflex presentarsi Darina, Nizza 78. A78345

TELEVISORI elettrodomestici cercasi pratico per consegne a domicilio ed installazione apparecchi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino».

TINTOSTIRERIA [illegible] abile stiratrice anche mezza giornata. Tel. 663-803.

TORNITORE [illegible] tornio semi-automatici cerca stabilimento cost

ANNUNCI ECONOMICI

16 Prezziati, Rapporc. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

PER il Piemonte importante fabbrica dadi per brodo specializzata forniture alberghi ristoranti pensioni istituti cerca concessionario esclusivista in proprio, spiccate attitudini organizzative cui ufficio e residenza possibilmente Torino. Ottimo avvenire per persona qualificata. Per deposito e incassi presso clientela necessita cauzione vincolata. Scrivere: Società Alide Palmarosa, reparto alimentari, via Menabrea 25, Milano.

PRIMARIA società assume Torino signore signorine propaganda vendita prodotto universalmente noto. Continuità lavoro, trattamento economico adeguato. Idonei regolare stipendio. Richiedesi serietà, facilità parola, spiccata personalità. Scrivere: « Pubblicità Stampa III — Torino ». 997

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 667-576.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, estip assicurato Santa Teresa 10, telefono 511 024 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Fiducies, piazza Statuto 24, telef. 485-869, 486 902, immediato più, convenienti, massimo valutazioni anche su autovetture spoleenti 556

A.A.A. FINAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 637-849, prestiti massimi immediati su autovetture anche spoleenti 656

A. ABBIAMO 103 luxe, Giardinetta TI, 600, 1200, Multipla, Commissionaria Corsisco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat, Brescia 18, Telefono 26-805. 882

AUTOCARRI 10 ql. E1.R rimessa nuova con garanzia. Telefonare 580-669.

AUTOCARRO Fiat 615 N ultimo, privato vende. Telefonare 240-897.

AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bistelefono 42-535: Ford Taunus, Aurelia B.T. '58, Appia III-II, Giulietta normali T.I., sprint, spider, 1900 super, assortimento 103, 2100, 600, 500, 1500 E, Dauphine, Bianchina panoramica, Canali, rateazioni. 625

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800, Mignola, Principe Tommaso 19. Telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Maranguo senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 485-235. 211

AUTOSOVVENZIONI convenzioni rapidissimi. Ilma, Mercanti 16, tel. 40-879

D 20 Lancia Aurelia, ottime condizioni, lunga rateazione vendesi. Corso Unione Sovietica 91. 749

BERLINA 1200 Fiat ultimo stato vendesi massima rateazione. Corso Unione Sovietica 91. 749

LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Flaminia, Jolli furgone, consegne sollecite, ramli rateazioni. Via Arrivabene 2. Telefono 41-444.

OM Succursale, Francia 21 tel. 753-989 vende Super Taurus 80 ql. ribaltabile cassa terzi, Super Taurus lungo, 642 ribaltabile trilaterale, Taurus 340 ribaltabile, tipo-tto, Viconiceo 37 ribaltabile, Leoncini e 615 tutti i tipi, Bianchi Civis ribaltabile, rimorchi tre assi, 1100 10 ql., Elr. Aermacchi benzina, ecc.

OPEL, BORGESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-934, 779-647.

PRIVATO a privato vende 103 special 5 mesi, Telef. 484-685. A80120

PRIVATO vende a privato Fiat 1200 giardiniera perfetto stato, anno 1959. Telefonare 684-732. A79171

PRIVATO vende Bianchina panoramica cromo nuova, Telef. 566-954.

PRIVATO vende Fiat 600 giardiniera mesi sei. Telefonare 396-581.

PRIVATO vende Multipla semestrale 6 posti. Telefonare 934-091. A79228

PRIVATO vende X. 500, mesi 6. Telefonare 676-233. A79311

SPECIAL 103 nuovo, da immatricolare, sinistrato, vende 750.000, permuta 600. Visibile autorimessa, Brocchi 7.

SPIDER veloce Giulietta, grigio fumo metallizzato, finiture speciali, recentissimo, vendo. Lunga rateazione. Telefonare ore ufficio 510-136 858

UNICO proprietario vende Appia II serie blu, bellissima. Tarchetti 4.

VENDESI camion Taurus ribaltabile, perfette condizioni. Rivolgersi Riva, via XXV Aprile, via Massaglno 30, Michelino.

VENDESI 600 perfetto ordine, anche cambio Vespa. Telefonare 694-005.

VENDESI 1100 Special 6 mesi. Telefonare 361-020. A80130

VENDO bellissime macchine d'occasione Appia II-III, 103 Familiare, 103 diversi, Multipla 60, lungone Appia, 600, 500c, 500 Belvedere, 1400 R. Visitateci, Cuna 3. 920

VENDO bellissimo 103-'54 oliva chiaro civilile via Brescia 5. A78842

VENDO nuova 500, 6 mesi. Telefonare 394-806. A78878

VENDO privato 500 scoperta, blu medio, tutta pelle. Telefonare 681-443.

2100 tera 14.000 km effettivi come nuova 950.000 consegna subito. Telefonare 290-325. A79256

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Rarelli, motocarrozzati e motoscafi, Bijou, Brescia 44. Tel. 273-519.

APE motofurgone vendesi, occasione. Telefonare 70-581. A79133

LAMBRETTA acquistando vi facciamo avere la pratica, permuta, rateazioni. Ronco, piazza Parma 5, tel. 779-843.

LAMBRETTA 125 L.I. 150 L.I. 175 TV, miscela 2%, foro, contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-494 473

MOTOCARRI anche senza targa, moto, scooter, nuovi ed usati, massime rateazioni. Carnilleri, via Sizza 35.

PRIVATO vende privato moto Mivel 4 tempi come nuova. Via G. Reni 39/11

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTA antiquario, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombero locali. Telefonare 732-264. 27138

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari, Tel. 732-946.

ACQUISTA romanzi, letteratura, storia, politica, fotoromanzi, gialli, fantascienza. Telefonare 584-575. A77539

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galeano, corso Vittorio 32. 918

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro, Telefonare 273-822, ore pasti. A78367

ANTICHITA', porcellane, argenterie compro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino », o tel. 45-835.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattazzi, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende, pranzo barocco, inglese, matrimoniali svedesi, impero, salotti Corso Casale 109. A69137

ATTENZIONE! Abbiamo tessuti migliori marche italiane, inglesi, prezzi di fabbrica, rateazioni, Campionario visibile senza impegno. Tel 769-237, mattino.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, diretto commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 103

ATTENZIONE! Liquidiamo elettrodomestici, radio, televisione, lampadari prezzi sbalorditivi. Napione 33. 950

BELLA matrimoniale rinascimento vendesi eccezionalmente ribasso. T. 392-675.

CATENE estere e nazionali, per auto, moto, industrie, Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 303

CERCASI capottina rigida Appia II serie Vignale convertibile 2+2. Scrivere: Laura Bossi, via Mantova n. 26, Milano.

CERCASI sfida Cinzy occasione nuova. Telefonare 676-233. A79311

COLLEZIONISTA vende pezzi antichi dipinti '500 et antichi nonché pregiatissimi soprammobili orientali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3304 — Torino ».

CONTINUA la svendita di tutti i tessuti di lana, seta, raiune e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 38. Approfittatene subito. 770

DURIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 538-930. 26950

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Telef. 30-829. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17 Telefonare 46-962 Visitateci. 876

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria inflessuna superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, mode sensazionali, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti via Bogino 5, telefono 538-930. 26980

MAGLIERISTI! Copal, macchina incomparabile Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Cossilla 5.

MOBILI RATEIZZI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI, PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Faranda, Albertina 29, bellissime matrimoniali poltrone, 170 mila; soggiorni, 95.000; sala pranzo, 160.000. Telefonare 882-396. 329

MOBILIO rifiorentesco poltrone sedie mobili biblioteca privato acquista. Telefonare 564-925, 290-531. A79354

MONETE antiche acquisto. « Numismatica Ravina, corso Vittorio 73, telefono 46-851. A77910

OCCASIONE privato vende frigorifero, lavabianchetta, cucina gas nuovi. Telef. 790-203. A78918

OCCASIONISSIMA camera acero noce parete nuovissima direttamente, Cristoforo Colombo 31. A79231

OTTIMO prezzo vendo pelliccia marmotta. Telefonare 82-436. A79459

PELLICCE vasta collezione colli, ogni tipo e modello confezionati ed ordinazione. Mamy, via Garibaldi 17. Telefonare 519-366. 968

PELLICCIA persiano lunghezza eccezionale, lunghissima, vendo causa inutilizzo occasione. Tel. 81-032.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordatore. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542, Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein 863

PIANOFORTI Kawai (giapponesi) novità Torino, primaria qualità, convenienza. Mostra campionario Po 25, Capitani.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio. Po 20, telefono 882-788. 9668

PIUMA d'oca e palmina Gala acquistasi. Telefonare 482-493. A78351

PRIVATO acquista caminetto marmo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7204 — Torino ». A78327

SALOTTINO barocco damasco nuovo vendo. Rivolgersi: Brosio, Massena 47, ore 15-18. A77534

SECONDO programma tv modifiche certissime, perfette, garanzia, prezzi assoluta concorrenza, cambi, prestito lt. Riva, San Donato 40 bis. 3

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Modificherò particolari 19. Cedesi azienda. 92

SVUOTIAMO cantine solai alloggi acquistando rottami libri dischi cose varie. Telefonare 482-493. A78351

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una smisurata scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TRUMEAU antichità piemontese dipinti floda Serralunga, vendo Pastoglio, Libia 30, Vercelli 27978

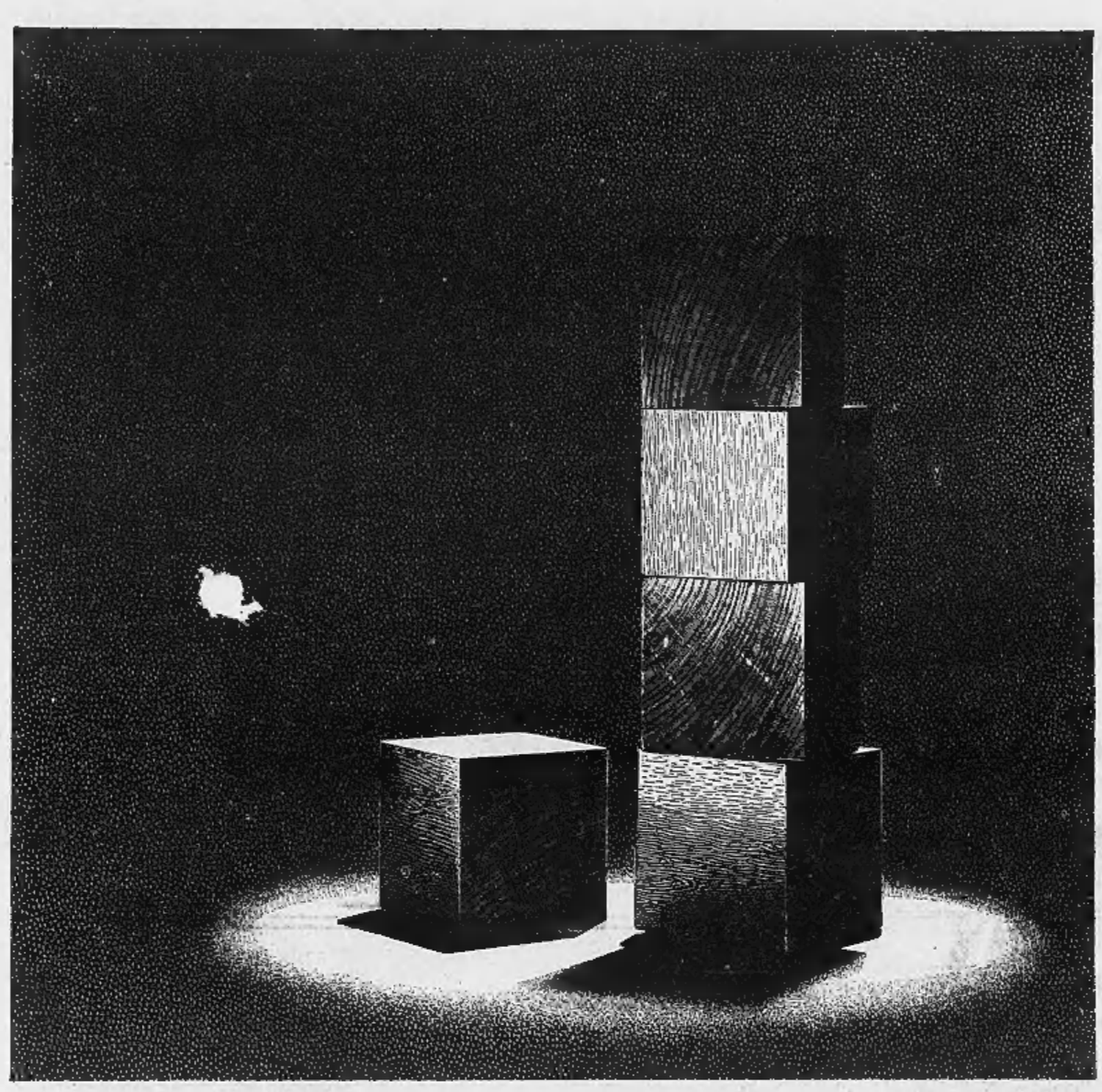
TUTTI gli elettrodomestici delle migliori marche, 24 rate senza anticipo. Telefonare 284-874. A77142

VENDESI salotto barocco piemontese e mobiletto, consolle ottimo stato. Telefonare 385-941 A78533

**VENDONSI ARTISTICI MOBILI CLASSICI DI ALTO VALORE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7238 — TORINO » A79493

ZOPPAS lavatrice tre parte, piastra radiante, lussuosissimo stato. Telef. 721-253.

Z. ALLEMANO, galleria Subalpina. Unico negozio con scale azzerabile. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912



IL PIÙ GRANDE

Il più grande complesso di raffinazione in Italia. Gli investimenti Esso nelle raffinerie di Augusta, Bari, Livorno, Trecate, Trieste, assicurano milioni di tonnellate di prodotti petroliferi per milioni di consumatori.

Esso

La ESSO celebra il 70° anniversario

Una grande organizzazione che collabora allo sviluppo economico del Paese con investimenti produttivi per il lavoro italiano.

QUALE ispettore tecnico ottime referenze lunga esperienza vendite offresi a importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7275 — Torino ».

RAPPRESENTANTE introduttissimo cartotecnie tipografie Piemonte cercasi. Casella 328 A. Sip, Milano.

SOCIETA' commerciale vasta clientela zona Piemonte Lombardia cerca rappresentanti ambosessi vendita articoli speciali per uffici commerciali e tecnici, diretti consumatori. Pubblicitas Casella 106, Brescia. 27975

SOCIETA' importanza internazionale cerca venditori 25-30enni militesenti disponibili subito per vendita elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 80 — Torino ». 997

VALLE Aosta cercasi rappresentante età 25-50, serio, esperienza vendita, residente in Valle, disposto visitare nostra clientela privati consumatori olio oliva pregiato in damigiane e recipienti della Casa. Adeguata provvigione premio. Offerte alla Prof. Minardi, Casella 507, Oneglia. A78668

VENTIQUATTRENNE sulo propria esaminerebbe serie offerte di rappresentanza per Torino ed provincia, preferibilmente ramo industriale, stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3267 — Torino ». A78871

31 Smarrimenti L. 120 p.p.

COMPETENTE mancia consegnando cane Cocker biondo, sperduto giovedì. Telefonare 85-248 A79237

MANCIA riportando cane maltese bianco, collare verde, smarrito presso via Arsenale, corso Matteotti. Telef. 41-509.

SMARRITO 27 settembre corso Giulio Cesare, borsa cuoio feria falegname, mancia. Telefonare 525 806. A79666

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, Sportitalia, Pio V 20, telefono 683-110, 652-876. 326

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni - private, prematrimoniali, accertamenti. Pertenali, telefono 86-169

Accademia Albertina 1 angolo via Pu.

A. DORIA 13, dispontamo Mercedes 190 SL, Spider Giulietta, Appia Zagato nuova, Ti nuova, Ti ricostruzione, 2000 Triumph, Aurelia B 24 '58, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Maserati 3500, B 20 1957, Flaminia Spider, Crysler Lancer. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni. A78871

ABBIAMO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 '57, '58 tipo H, 500 Bianchina, 600 vetture e Multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Alba, piazza Bodoni 1 a, telefono 521-281. 23556

APPIA, Flavia ultimatie 6 mesi, stupendo vende. Telefonare 792-306.

APPIA 1ª serie 1955, come nuova, privato vende. Via Monti 30 755

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, Familiari, Belvedere, Ardea, 500 C. Rateazioni. Autoagenzia Scioltà, Galliari 11 telefono 60-494. 949

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Giulietta TI nuova sconto, normale '58, Appia I, II, III, Dauphine semilusso, 1200 granluxe, 1800, 2100, vari 103 scontatissimi, multipla 600, rateizzati 9-16 q.li furgoni Romeo, Mr Augusta.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1128

BIANCHINA panoramica come nuova 600 quattro porte, 103 familiare, 103 vettura. Corso Giulio Cesare 24.

BORGESE OPEL, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-934, 779-647.

CAMIONCINO 7 quintali 1100 revisionato. Via Chiabrera

CAPOTTE in plastica nuova, per spider 1100 TV, privato vende. Telef. 67-088, ore ufficio. A78690

CERCASI lavorante gli un po' pratico preparazione verniciatura e lavori in genere di carrozzeria. Presentarsi in via Monti 30. 755

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

CUPOLETTE Giulietta, Alfa 2000, Aurelia B 24, 103 TV, vendo. Telefonare 42-535. 628

DAUPHINE Alfa Romeo '59-'61 come nuove da Dario Geo, via Filadelfia 51, telefono 396-014. 862

FURGONI, camioncini M.V. diesel, basso costo esercizio, portata 10-12 ql., pronta consegna, permute, facilitazioni, Commissionaria Fantanella, corso Vittorio 125, telefono 47-807. A77547

GIARDINIERA nuova 500 avorio km. 3500 8 mesi vende privato. Tel. 362-658

GIULIETTA berlina '57, perfetta, privato vende facilitando. Telef. 790-491.

GIULIETTE ogni tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44. 626

INVALIDO vende 103 '58 iniezione automatica radio. Via Susa 25. 871

NUOVO 103 da immatricolare, piccolo sinistro, vendo contanti sottocosto, cambio 600 Telefonare 273 021. 974

PRIVATO vende privato Fiatla 5 mesi cambio. Telefonare 772-494. A80144

PRIVATO vende privato 600 D sette mesi. Telefonare 641-235. A78146

PRIVATO vende 103 esport mesi 6, permuta 600, via Torricelli 4.

PRIVATO vende Giardiniera aprile 1959, bellissima, perfetta. Telefonare 689-072, pasti. A80102

PRIVATO vende 500 Giardiniera aprile, km. 7000 reali. Telefonare 278-819.

PRIVATO vende 500 C buono stato al miglior offerente. Telefonare 795-708.

PRIVATO vende 600 fine '56 ottime condizioni. Telefonare 777-125, ore pasti.

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 374-565, ore 12-21. A78454

PRIVATO vende 1100 esport mesi 7. Telefonare 662-653. A80117

PRIVATO vende 1100 Special chiara 7 mesi. Telefonare 688-511.

PRIVATO vende 1100 '58, bellissimo, rarità a tesserai. Via Monti 30. 755

PRIVATO vendo 1400 Diesel blu ottime condizioni usa. Tel. 854-634.

S.A.E.AU.TO, Commissionaria Fiat-Sava. Pratiche consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, riceverete eventuali. 271

SEICENTO D sei mesi, grigio chiaro privato vende. Telefonare 777-619.

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL BORGESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-934, 779-647.

VENDO 103 originale, perfettissimo, 290.000 anche cambio Vespa. Telefonare 694-005. A77516

VENDO 500 D. Telefonare 81-986.

VENDO 600 D km. 3500 ottima blu metallizzato 530.000, Telefonare 46-198.

VENDO 600 '57 ottime condizioni km. 50.000, necessario. Tel. 884-634.

VENDO 600 1958 ottime condizioni. Telefonare ore serali 398-356. A78825

VIA Monti 30, troverete: Taunus 1957, 1100 T.V., 1100 Special mesi 6, Appia I-II serie, 103 '56-'57 luxe 1960, 600 '55-'58, Belvedere metallizzato, vera occasione, cambi eventuali permute. 755

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 12 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLTURIAMO celermente 500, settembre-cinquecento; 600, diecinella, XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Tel. 551-216

103-'58 unico proprietario, blu, immacolate condizioni. Telefonare 256-550 mattina. A78942

500 Sport guida destra privato vende, facilitazioni. Visibile Cellini 29.

500 D semestrale chiara vendo. Telefonare 694-646. A79465

500 fiorino aprile '60, km. 13.000, antinebbia, tappeti. Telefonare 760-954.

600 D Multipla 6 posti, km. 13.000 vendesi. Telefonare 363-030.

600 D semestrale azzurro 6000 km. vendo. Telefonare 233-260 A78116

600 sei mesi km. 3500 garanzia vendesi, permutasi. Telefonare 521-124.

600 semestrale 360.000; 103, 295.000; 600, 300.000; facilitazioni. Tel. 360-212

600 D grigia vendo 565.000 Telefonare ore pasti 590-317. A78827

600 D semestrale grigio chiaro, km. 6000 vendesi. Telefonare 857-282.

600 D 6 mesi, km. 3700, ottima, vendo privato. Telefonare 661-088.

615 autocarro 1957, ottimo stato vendo permuto. Telefonare ore pasti 679-522.

1100 special blu, sei mesi, perfetta, vendo. Telefonare 483-307. A80103

1100 Special semestrale perfetta sedili anteriori posteriore ribaltabili vendesi. Telef. 890-151. A79808

1100 speciale blu cenere 6 mesi privato vende. Telefonare 877-608.

2100 '59 perfetto ordine data occasione, vendo rateizzo. Telefonare 778-693.

TAPPEZZERIE IN CARTA

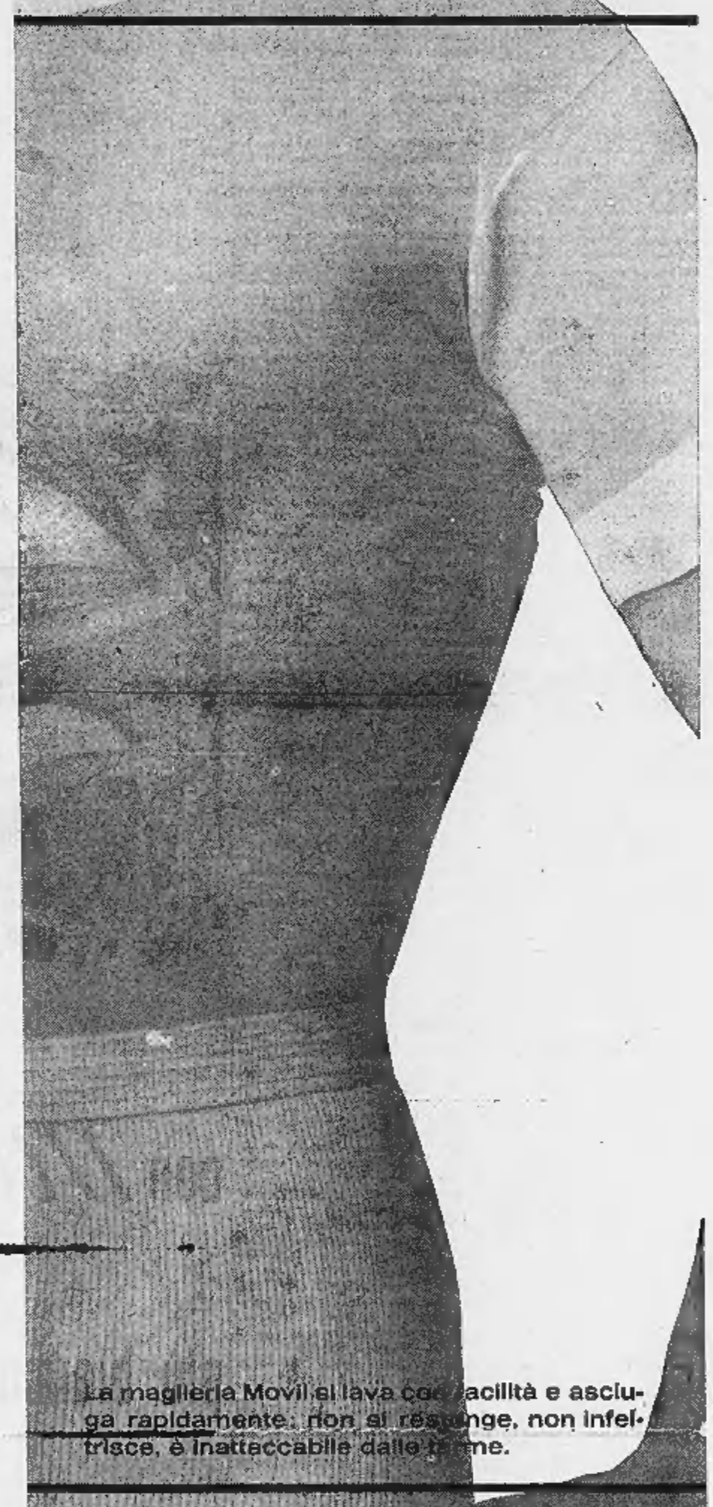
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

Quest'inverno e in tutte le stagioni la Maglieria Movil, la maglia della salute

Per il suo potere triboelettrico, la Maglieria Movil genera a contatto della pelle un benefico massaggio. È come una carezza, che dà sollievo specialmente a chi soffre di dolori reumatici.

La Maglieria Movil protegge dagli sbalzi di temperatura perchè ha un "effetto climatizzante": essa crea attorno al corpo un cuscinetto di costante tepore. Il sudore evapora attraverso la maglia Movil e il corpo rimane sempre asciutto.



La maglieria Movil si lava con facilità e asciuga rapidamente: non si restringe, non infeltrisce, è inattaccabile dalle tarme.

MAGLIERIA MOVIL

Per l'igiene dei neonati usate gli speciali triangolini Movilstella Bebè: mantengono il bambino sempre asciutto.

POLYMER GRUPPO MONTECATINI